DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 34

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tamponi irregolari, sospesa una farmacia
A pagina VII

Il personaggio
"Sir" De Pieri, musicista e baronetto della Regina

Filini a pagina 16

Calcio
Quattro gol alla Lazio, il Milan in semifinale Derby di Coppa Italia contro l'Inter
A pagina 19

Festa con stupro di gruppo, processo a 3 calciatori

▶Rinviato a giudizio anche Visentin, recente acquisto del Cittadella

Una festa d'estate si è trasformata in incubo per una ragazza che, stanca, ha raggiunto una stanza della casa per riposarsi. Tre suoi coetanei - tre giovani calciatori - l'avrebbero seguita e lì, uno alla volta, l'avrebbero costretta a subire atti sessuali mentre lei cercava di divincolarsi e urlava di smetterla. La violenza carnale si sarebbe consumata il giorno di ferragosto di un anno e mezzo fa nel corso di una grigliata a Visome, piccolo fazzoletto di terra ai confini del comune di Belluno. Gli aggressori sono stati identificati e rinviati a giudizio per violenza sessuale di gruppo. Sono tre calciatori il cui valore di mercato, in totale, è di quasi 300mila euro: Guido Santiago Visentin, che ha appena firmato con l'As Cittadella, Federico De Min, terzino sinistro di Eclisse Carenipievigina (Pieve di Soligo) e Matteo Verdicchio, centrocampista dell'Asd Nogarè.

Piol a pagina 11

A GIUDIZIO Guido Santiago Visentin

Padova
Maxitruffa sugli aiuti di Stato così sono "spariti" 4,3 milioni

Due arresti, altre 4 misure cautelari e in tutto 20 indagati per truffa aggravata per l'indebito conseguimento di finanziamenti garantiti dallo Stato per 4,3 milioni. Sono i numeri dell'operazione "Paga Pantalone" della Finanza di Padova. Il gruppo, capeggiato da Gabriele e Stefano Molon, padre e figlio, vicentini ma attivi a Padova e ora ai domiciliari, avrebbe anche approfittato delle agevolazioni per l'emergenza Covid-19.

Lucchin a pagina 10

Veneto
La variante Omicron 2 identificata in 5 province

Alda Vanzan

In Veneto non c'è più solo la variante Omicron. C'è anche la Omicron 2, molto più contagiosa rispetto alla "versione base". L'annuncio è arrivato ieri dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie diretto dalla dottoressa Antonia Ricci. La variante è stata identificata nelle province di Padova, Verona, Belluno, Venezia e Rovigo. In Veneto, intanto, si conferma il calo di contagi: nelle ultime ventiquattr'ore sono stati rilevati "solo" 7.903 casi. Alto il numero dei decessi: 39 vittime in una giornata.

A pagina 5

Un tetto al prezzo del gas

▶Piano del governo: metano a sconto alle imprese per un biennio. E meno oneri in bolletta per le famiglie

L'analisi
La dipendenza dall'estero che frena l'economia

Paolo Balduzzi

Chissà se sarà davvero la Silicon Valley europea. Le risorse ci sono: 43 miliardi di euro; il progetto anche. Ma al momento lo "European Chips Act", lanciato in questi giorni dalla Commissione europea, assomiglia più a un sogno che a un vero e proprio punto di partenza. E il sogno è quello di far diventare l'Europa un polo mondiale per la costruzione di chip e semiconduttori, un vero e proprio hub tecnologico e strategico che renda i paesi europei meno dipendenti (...)

Continua a pagina 23

La prossima mossa del governo è «un intervento di ampia portata» per andare in soccorso a famiglie e imprese «in difficoltà» schiacciate dal caro-bollette. Arriverà «nei prossimi giorni», conferma il premier Draghi da Genova lasciando intendere un cambio di rotta verso misure più strutturali contro un'impennata dei prezzi del gas che promettono un conto pesante da pagare anche per il 2022. Non più, quindi, solo misure per tamponare l'emergenza. E in effetti la nuova rotta da imboccare è già nel nuovo schema di decreto ancora in via di definizione e da approvare la prossima settimana: si tratta del via libera al raddoppio della produzione di gas nazionale, confermano fonti di governo, da accompagnare a una vendita «a prezzi controllati», quindi a sconto, di una riserva di gas ad hoc destinata alle imprese più in difficoltà.

Amoruso a pagina 2

Il focus. Al Veneto 12 milioni: 1,8 per i percorsi di Papa Luciani

Oltre 3 milioni per salvare San Marco

NARTECE I danni dell'acqua alta nel nartece della Basilica.

Navarro Dina e Munaro a pagina 9

Le nuove regole
Mascherine stop (non al chiuso) Per bus e stadi servono le Ffp2

Da domani finalmente liberi di passeggiare col volto scoperto, senza più l'obbligo di coprire naso e bocca. Tra ventiquattr'ore entra in vigore la nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che elimina l'obbligo di indossare le mascherine per proteggersi dal Covid quando si è all'aperto. Ma cosa succede se si sale su un mezzo di trasporto pubblico? O se si va al cinema? E bisogna avere comunque la mascherina in tasca anche se si è all'aperto oppure no? Ecco cosa succederà da domani.

A pagina 4

Regione Veneto
Bostrico, l'insetto che divide la giunta leghista

Il bostrico, cioè l'insetto che sta divorando gli alberi schiantati dalla tempesta Vaia e anche quelli sani, divide la giunta regionale. Da una parte l'assessore all'Ambiente Bottacin: «La competenza è di Caner». Dall'altra l'assessore all'Agricoltura Caner: «La competenza è di Bottacin». Il governatore Zaia, stanco dello scaricabarile tra i due leghisti, ha chiesto il dossier.

Vanzan a pagina 8

Cortina
Effetto Olimpiadi: il laghetto diventa campo da curling

Nella conca d'Ampezzo è sorta una nuova pista per il curling. Dalla superficie del piccolo laghetto d'Aial, nel bosco, a 1.400 metri, è stata rimossa la neve, si è usata l'acqua per bagnare il ghiaccio e il gelo della notte ha fatto il resto: ora c'è un campo per giocare, per divertirsi, per stare assieme. «Ho voluto ritornare al curling delle origini, con un piccolo di poesia, creare un campo di gioco in mezzo al bosco», racconta Fabio Alverà, che partecipò ai Giochi olimpici Torino 2006.

Dibona a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" + € 8,80

Il caro bollette

Tetto al prezzo del gas per aiutare le imprese Bonus per le famiglie

▶Il premier: «Ci sarà un intervento di ampia portata per chi è in difficoltà»

▶In arrivo la vendita di metano a sconto Bonomi: «Servono manovre strutturali»

LE MISURE

ROMA La prossima mossa del governo è «un intervento di ampia portata» per andare in soccorso a famiglie e imprese schiacciate dal caro-bollette. Arriverà «nei prossimi giorni», conferma il premier Draghi da Genova la città che chiama ad esempio della «voglia di ripartire dopo una tragedia», lasciando intendere un cambio di rotta verso misure più strutturali contro un'impennata dei prezzi del gas oggi intorno a 80 euro per megawattora che promettono un conto pesante da pagare anche per il 2022.

Non più, quindi, solo misure per tamponare l'emergenza sperando in un cambio di passo dei prezzi. «Il governo non dimentica il presente», segnato «dalle difficoltà che famiglie e imprese hanno per l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica», dice Draghi tanto per dare il senso dell'urgenza, soprattutto per la competitività delle imprese.

PREZZI A SCONTO

E in effetti la nuova rotta da imboccare è già nel nuovo schema di decreto da 5-7 miliardi ancora in via di definizione e da approvare la prossima settimana: si tratta del via libera al raddoppio della produzione di gas nazionale, confermano fonti di governo, da accompagnare a una vendita «a prezzi controllati», quindi a sconto, di una riserva di gas ad hoc destinata alle imprese più in difficoltà, soprattutto le energivore e le pmi. Un modo per salvare un pezzo di industria che rischia di chiudere lasciando per strada oltre 500.000 posti di lavoro. Per il resto, il nuovo provvedimento confermerà l'azzeramento degli oneri di sistema per famiglie e imprese costato complessivamente per il primo trimestre 5,5 miliardi di euro. Ecco perché l'intervento complessivo potrebbe davvero arrivare a sfiorare 7 miliardi. In questo modo Draghi spera di non dover attingere al bilancio dello Stato e tantomeno di essere costretto a fare nuovo debito, come invece continuano a chiedere una parte dei partiti della maggioranza.

Il cuore del prossimo decreto, che arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri insieme ai correttivi previsti sul Superbonus, sarà dunque proprio l'avvio di una riforma strutturale. Certo, raddoppiare la produzione di gas nazionale fino a 10 miliardi di metri cubi sfruttando i pozzi attuali con costi di produzione largamente inferiori, è qualcosa che porterà il primo gas aggiuntivo non prima di 12-18 mesi. Ecco perché non è escluso che sarà messa in campo una task force modello Ponte di Genova per accelerare i tempi ed evitare uno slalom tra gli ostacoli autorizzativi. Non solo. Poiché l'intenzione del governo è rendere immediatamente disponibili gli effetti di questa scelta, si sta studiando un meccanismo che permetta di avviare da subito la vendita di gas a sconto con contratti pluriennali, almeno un paio d'anni, destinata all'industria, che nel complesso consuma 20 miliardi di metri cubi l'anno. Un po' come ha scelto di fare la Francia. Anche se non è ancora chiaro quali compensazioni riconoscere a società come l'Eni, principale produttore di gas del Paese, quotato in Borsa e chiamato a fare circa 2 miliardi di investimenti in più. In questo modo il governo riuscirebbe a stabilizzare il 15% dei consumi di gas, come chiesto da Confindustria, oltre a evitare di bruciare un pezzo di ripresa.

A ricordare i rischi all'orizzonte è stato ieri al *Tg1* il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, evocando la «vera mina» sulla strada della ripresa.

LA GRAVITÀ DEL FENOMENO

Tra gli interventi strutturali sollecitati con forza da Viale dell'Astronomia c'è proprio «la necessità di aumentare la disponibilità di energia a favore dell'impresa italiana», sia «con l'aumento della produzione di metano nazionale sia attraverso l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili». Bonomi ha ricordato che quest'anno l'industria pagherà una bolletta di 37 miliardi rispetto agli 8 degli anni passati. «Da qui si capisce la dimensione del fenomeno: noi abbiamo bisogno di interventi che non possono più essere congiunturali, ci vogliono interventi strutturali». Per il resto, la ricetta per cambiare davvero il conto dell'energia per famiglie e imprese sta nella riforma delle bollette, dice l'Arera. Che auspica, ha detto in audizione il presidente Stefano Bessegnini, «siano rese strutturali alcune delle misure previste dai recenti interventi legislativi, tra le quali, in particolare, la stabile destinazione del gettito derivante dalle aste per l'assegnazione delle quote di emissione di CO2 alla riduzione degli oneri generali di sistema, nonché la possibilità di impiegare strutturalmente fondi del Bilancio dello Stato per finanziare gli oneri generali non strettamente afferenti al sistema sintetico». Soltanto dalle aste C02, è bene ricordarlo, il governo stima di incassare nel 2022 almeno 3,5 miliardi. Si andrà oltre i 4 miliardi, stando alle previsioni dei mercati a termine. Poi c'è l'extra-gettito dai rincari del carburante, altri 2 miliardi. Oltre a ciò che si troverà nelle pieghe del bilancio.

Roberta Amoruso

LE MISURE POTREBBERO TOCCARE I 7 MILIARDI E COMPRENDERANNO L'AZZERAMENTO DEGLI ONERI DI SISTEMA PER LE FAMIGLIE

DRAGHI DAL PORTO DI GENOVA: CENTRATI GLI OBIETTIVI PNRR

Il premier Mario Draghi sceglie lo sfondo del porto di Genova per promuovere il Pnrr e per ricordare che il governo non «dimentica famiglie e imprese in difficoltà»

L'energia (pulita) del futuro accesa una "piccola stella" nel reattore sperimentale Ue

L'ESPERIMENTO

ROMA Energia elettrica pulita, sicura e dal combustibile quasi illimitato. È un tassello fondamentale per la rivoluzione energetica che i cittadini europei sperimenteranno intorno alla metà del secolo, l'esperimento di fusione nucleare che si è svolto presso l'impianto JET (Joint European Torus) a Culham nel Regno Unito. I 4.800 fisici, ingegneri e scienziati di EuroFusion - il consorzio europeo composto da 30 organizzazioni di ricerca con una forte presenza di menti italiane, tra cui Enea, Cnr ed altri centri di eccellenza - sono riusciti a produrre 59 megajoules di energia, bruciando appena 0,2 milligrammi di idrogeno a circa 150 milioni di gradi, 10 volte la temperatura al centro del Sole. E bruciando anche il record precedente, del 1997, che si era fermato a 21,7 megajoules, quasi un terzo di quello odierno. «È il più grande esperimento di fusione e confinamento magnetico al mondo. La potenza sviluppata è stata di circa 11 megawatt, per una durata di 5 secondi, che può sembrare un tempo breve, ma in realtà è molto lungo perché la fusione se non sostenuta si spegne in poche frazioni di secondi, quindi significa aver ottenuto un regime quasi stazionario» considera Paola Batistoni, responsabile della Sezione sviluppo e promozione della fusione di Enea, ente che coordina la partecipazione italiana alle attività di EuroFusion, a cui contribuiscono 21 partner, tra cui Cnr, La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Infn, Polimi, Polito, Eni ed altre università ed imprese.

«Il nostro obiettivo è riprodurre sulla Terra, gli stessi meccanismi che tengono accese le stelle, per la generazione di energia elettrica all'interno di centrali di fusione nucleare, che è il fine ultimo delle nostre ricerche» precisa ancor Batistoni. Avere energia per illuminare e riscaldare le nostre case ed alimentare le imprese, il motore produttivo del nostro paese, oggi non è più così scontato. L'aumento del costo del gas e le tensioni geopolitiche sono un campanello d'allarme da non trascurare. E la fusione nucleare rappresenta la speranza di domani per milioni di cittadini; infatti si prevede la costruzione di Demo, il primo «reattore dimostrativo europeo» intorno al 2050, secondo la road map dell'UE, che produrrà energia totalmente sicura. Non c'è alcun pericolo di una nuova Chernobyl, «perché la fusione nucleare è diversa dalla fissione nucleare che brucia tonnellate di uranio. Nella camera di reazione c'è appena un grammo d'idrogeno, che si può spegnere in qualsiasi momento e per sua natura non c'è alcun rischio, in quanto non può innescare processi incontrollati. Inoltre l'idrogeno si trova in quantità molto abbondanti nell'acqua di mare, per cui è un combustibile quasi illimitato, che sarà sufficiente per decine di milioni di anni» sottolinea ancora la scienziata dell'Enea, Paola Batistoni. E green. «Non genera gas serra, non produce CO2, prodotta quando si brucia combustibile di origine fossile. Non ci sono le scorie radioattive, perché il prodotto della fusione è l'elio, un gas nobile, anche se le pareti di acciaio della camera diventano radioattive, ma deperiscono in 100 anni e non hanno bisogno di depositi permanenti».

I COSTI

Per quanto riguarda i costi, l'idrogeno è un combustibile low-cost, mentre sarà molto alto l'investimento iniziale nella realizzazione di centrali a fusione nucleare, ma in termini di resa, a parità di quantità, la fusione genererà circa 4 milioni di volte più energia rispetto a quella prodotta bruciando carbone, petrolio o gas. Le ricadute positive sugli europei di domani sono molteplici e importanti. Anzitutto la fusione nucleare «sarà un primo passo per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione» del mondo in cui viviamo, che significherebbe per tutti noi, respirare aria più pulita», sottolinea infine Batistoni. E questo, oggi, sembra un miraggio.

Paolo Travisi

FUSIONE NUCLEARE PIÙ VICINA: PER CINQUE SECONDI 0,2 MILLIGRAMMI DI IDROGENO HANNO PRODOTTO 11 MEGAWATT

La Germania: le nostre riserve a un livello preoccupante

LA CRISI

ROMA Le riserve di gas in Germania crollano a un livello «preoccupante», meno della metà rispetto a due anni fa: l'allarme lanciato dal ministero dell'Economia di Berlino riporta drammaticamente al centro dell'attenzione uno dei nodi principali della crisi russo-ucraina, la dipendenza Ue dalle forniture energetiche di Mosca e la conseguente difficoltà ad aderire alla linea dura degli Usa. Non a caso la parola "dialogo" (con il Cremlino) è quella che ritorna nei commenti di diversi esponenti europei dopo la missione del presidente francese Emmanuel Macron a Mosca e Kiev. In effetti, secondo dati dell'Associazione europea degli operatori del trasporto gas (Entsog) citati dall'Ispi, la Russia ha ridotto gradualmente le forniture a partire dall'estate scorsa, arrivando addirittura a un meno 40% nel mese di gennaio. Questo, combinato con la maggiore domanda dovuta alla riduzione della produzione di elettricità da fonti rinnovabili, ha costretto molti Paesi a dare fondo alle riserve e fatto schizzare i prezzi fino a cinque volte. Dati del Gas Infrastructure Europe confermano l'allarme che viene da Berlino, le cui scorte sono calcolate a circa il 35% della capacità totale rispetto all'83% di due anni fa. Più contenuta la riduzione per l'Italia (45% attuale rispetto al 57% del febbraio 2020).

Gli incentivi nel caos

IL CASO

ROMA Truffe per quattro miliardi. Due miliardi di euro di crediti verso lo Stato già sequestrati nei cassetti fiscali degli intermediari che li avevano "scontati". Una cifra destinata a salire e che, nei fatti, ha quasi paralizzato del tutto il mercato della cessione dei crediti derivanti dai bonus edilizi, compreso il Superbonus del 110% e che ha fatto "chiudere" le piattaforme di sconto di Poste, Cdp e di alcune banche come Bpm. Ora il governo è pronto a varare una serie di norme che saranno inserite nel decreto legge sul caro-bollette che sarà approvato entro una settimana dal Consiglio dei ministri. Ma non ci sarà solo una norma per consentire di nuovo le cessioni multiple, per lomeno tra gli intermediari vigilati dalla Banca d'Italia; oppure tra tutti con l'apposizione di un "bollino di garanzia" ai crediti ceduti. Ci sarà anche una norma per "salvare" il crediti fiscali sequestrati dalla magistratura a valle delle inchieste sulle frodi, perché ritenuti «corpo del reato». Questi crediti sotto sequestro verso lo Stato per centinaia di milioni, infatti, se non incassati entro la fine dell'anno, non possono essere "trasportati" a quello successivo e, dunque, andrebbero iscritti a perdita. La norma alla quale stanno lavorando Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia prevede la possibilità di "resuscitare" i crediti una volta che fossero dissequestrati. Insomma, le società che hanno in bilancio gli attivi potrebbero ancora incassarli e, questo, consentirebbe di non dover iscrivere a perdita nel bilancio i crediti stessi.

La norma salva-crediti sarebbe stata richiesta dalle società pubbliche per riattivare le operazioni di cessione. Sia Poste che Cdp, come gli altri intermediari coinvolti, sono considerate dai magistrati «parti lese», truffate al pari dello Stato. Per loro però, il rischio è che le truffe pesino sui loro conti, nonostante la manleva che le norme sul Superbonus avevano riconosciuto agli intermediari in buona fede in caso di frode. Nuovi elementi sulle truffe, comunque, potrebbero emergere già oggi dalle audizioni in Senato sul decreto Sostegni Ter, il provvedimento nel quale è stata inserita la stretta sulle cessioni multiple dei bonus. Questa sera saranno ascoltati i vertici dell'Agenzia delle Entrate e quelli della Guardia di Finanza, mentre martedì sarà il turno di Poste e della Cdp.

Superbonus sequestrati arriva il salva-crediti

▶Governo verso il decreto, sarà possibile incassare le somme bloccate dai tribunali

▶Verso la riattivazione delle cessioni multiple tra banche e intermediari

LE MODIFICHE

Le modifiche al Superbonus potrebbero non limitarsi alla cessione dei crediti. A causa dello stop determinato dalle norme anti-frodi, in Parlamento molti partiti stanno chiedendo di far slittare la scadenza di giugno per le villette. Le norme prevedono che per avere l'incentivo sia necessario aver completato almeno il 30 per cento dei lavori. Con gli emendamenti parlamentari, la scadenza potrebbe essere spostata in avanti o addirittura eliminata, parificando i lavori sulle villette a quelli dei condomini. A chiedere più tempo ieri è stato anche il presidente della Commissione finanza della Camera, Luigi Marattin.

Chi intanto plaude alla decisione del governo di intervenire per decreto sul Superbonus è il Movimento Cinque Stelle. «Siamo molto soddisfatti», ha commentato il presidente della Commissione Bilancio del Senato Daniele Pesco. «Onestà intellettuale», ha aggiunto, «deve portare a riconoscere dietro questo risultato importante il pressing svolto dal M5s, ideatore del Superbonus, misura intorno alla quale abbiamo saputo creare consenso anche da parte delle altre forze politiche».

Ieri intanto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha incontrato il ministro dell'Economia Daniele Franco. Sul tavolo, oltre alla questione Superbonus, anche il caro-materiali. L'aggiornamento del prezzo dei listini ha portato a un aumento del costo delle opere, comprese quelle del Pnrr. Sarebbe insomma emersa la necessità di coperture finanziarie per le opere pubbliche.

Andrea Bassi

TROPPO VICINA LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO PER LE UNIFAMILIARI PRESSING PER ALLUNGARE I TEMPI

BUIA (ANCE) VEDE IL MINISTRO FRANCO SUL TAVOLO LE COPERTURE PER IL CARO-MATERIALI NEGLI APPALTI PUBBLICI

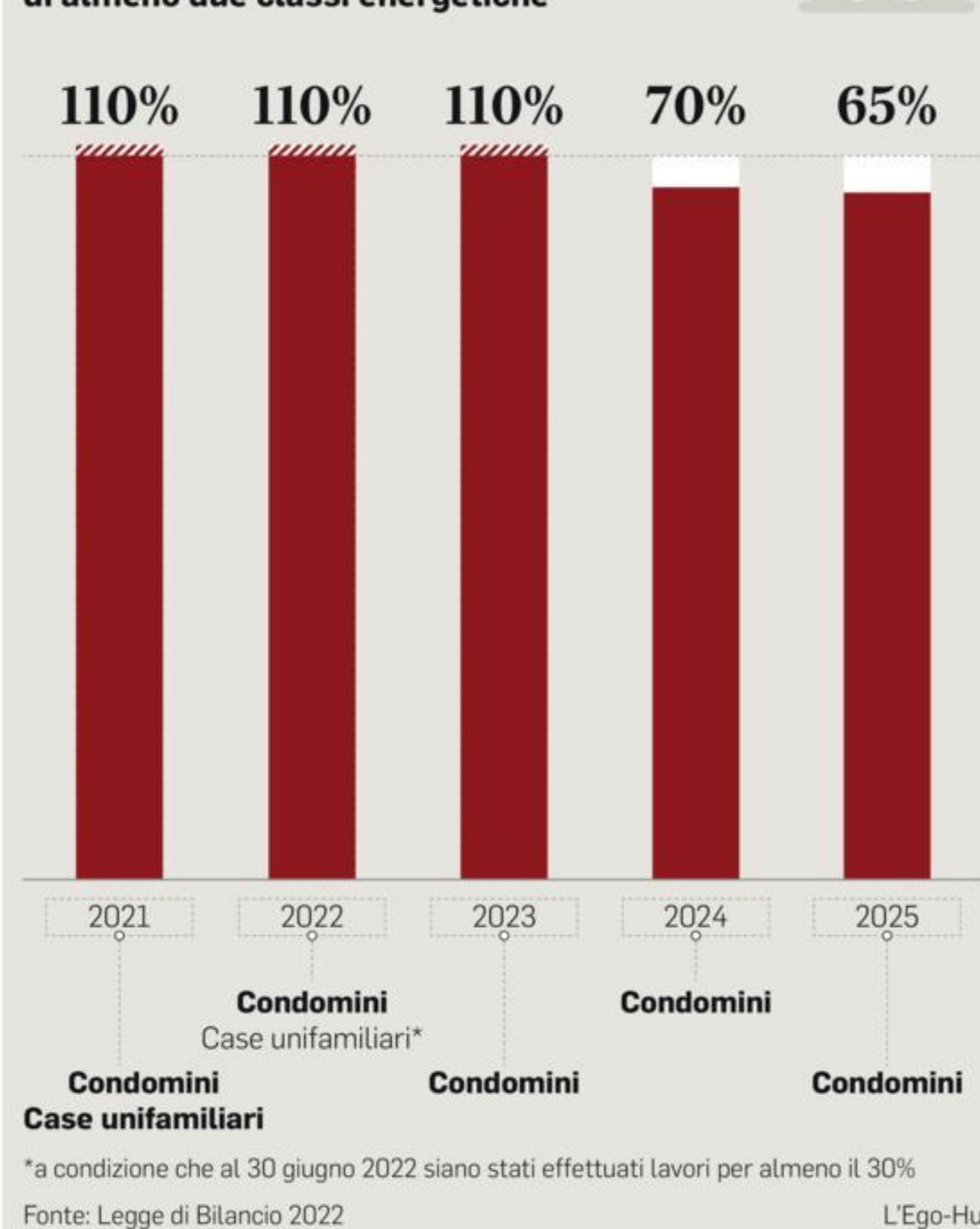
Il "décalage" del Superbonus

Come cambia la maxidetrazione per edifici più efficienti e sicuri con miglioramento di almeno due classi energetiche

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Aliquota	110%	110%	110%	70%	65%
Edifici	Condomini, Case unifamiliari	Condomini, Case unifamiliari*	Condomini	Condomini	Condomini

*a condizione che al 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30%

Fonte: Legge di Bilancio 2022

L'Ego-Hub

La ripresa

Produzione, il calo dopo il rimbalzo

La produzione industriale rimbalza nel 2021 con un +11,8% ma ci sono segnali di preoccupazione per i prossimi mesi sul fronte del costo dell'energia, dell'aumento dei prezzi e sulle difficoltà di reperimento della manodopera. A dicembre - secondo i dati diffusi dall'Istat - la produzione è diminuita dell'1% su novembre ed è aumentata del 4,4% su dicembre 2020 mentre il livello destagionalizzato supera del 2% il valore di febbraio 2020, mese antecedente l'inizio dell'emergenza sanitaria. La ripresa dovrà fare i conti con la carenza di manodopera specializzata con due terzi delle imprese che denunciano difficoltà nel trovare lavoratori con competenze adeguate. A dicembre si registra un rallentamento della produzione industriale con un -1% su novembre legato soprattutto alla caduta della produzione dei beni strumentali (-2,2%) mentre i beni di consumo perdono l'1% e quelli intermedi lo 0,5%. Unico dato positivo su base congiunturale è quello della produzione di energia con un +0,1%. Se si guarda all'intero anno il 2021 ha registrato un avanzamento dell'11,8% sul 2020 a fronte dell'11,4% perso l'anno prima sul 2019 ma il recupero anno su anno non è completo dato che la crescita si è avuta a partire da un livello inferiore.

La lotta alla pandemia

Obbligo di mascherine. Ma in tasca

▶Da domani all'aperto non sarà più necessario coprirsi la bocca ma il dispositivo dovrà essere usato in caso di assembramenti

▶Bisogna usare ancora la Ffp2 sui mezzi pubblici, al cinema e alle manifestazioni sportive. Esonerati i bimbi fino ai 6 anni

LE NUOVE REGOLE

VENEZIA Da domani finalmente liberi di passeggiare col volto scoperto, senza più l'obbligo di coprire naso e bocca. Tra ventiquattr'ore entra in vigore la nuova ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che elimina l'obbligo di indossare le mascherine per proteggersi dal Covid quando si è all'aperto. Ma cosa succede se si sale su un mezzo di trasporto pubblico? O se si va al cinema? E bisogna avere comunque la mascherina in tasca anche se si è all'aperto oppure no? Ecco cosa succederà da domani.

IN TASCA

Da domani, 11 febbraio, e fino al prossimo 31 marzo le mascherine vanno indossate nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private. Nei luoghi all'aperto la mascherina non è più necessaria, ma bisognerà averla a disposizione: la nuova ordinanza dice che è obbligatorio avere sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e indossarli laddove si configurino assembramenti o affollamenti.

GLI ESONERATI

Non tutti devono indossare la mascherina: sono esonerati i bambini di età inferiore ai sei anni, le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, le persone che devono comunicare con un disabile in modo da non poter fare uso del dispositivo, le persone che stanno svolgendo attività sportiva.

FFP2

Nella maggioranza dei casi si possono indossare sia le mascherine di comunità che quelle chirurgiche che il tipo Ffp2. Fino al prossimo 31 marzo, però, è obbligatorio indossare mascherine di tipo Ffp2 su tutti i mezzi di trasporto e se si partecipa a spettacoli. Questi ultimi possono essere sia all'aperto che al chiuso e cioè in teatri, sale da concerto, cinema, locali di intrattenimento e musica dal vivo. Ffp2 obbligatoria anche se si assiste a eventi e competizioni sportive sia al chiuso sia all'aperto. In tutti questi casi è vietato il consumo di cibi e bevande al chiuso.

VACCINATI

Anche le persone vaccinate devono continuare a indossare la mascherina. Il vaccino infatti è molto efficace nel prevenire malattie gravi e il decesso, ma le persone vaccinate possono comunque contrarre l'infezione e trasmetterla. Indossare la mascherina riduce il rischio che ciò accada.

RIFIUTI

Nelle abitazioni in cui sono presenti persone in isolamento o in quarantena deve essere interrotta la raccolta differenziata e tutti i rifiuti domestici - compresi fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine, guanti - devono essere gettati nel contenitore utilizzato per la raccolta indifferenziata. L'invito è di porli in sacchetti resistenti e chiusi per evitare contatti da parte degli operatori ecologici. Nelle abitazioni in cui, invece, non sono presenti persone in isolamento o in quarantena, l'invito è di continuare la raccolta differenziata, ma, a scopo cautelativo, gettare fazzoletti, mascherine e guanti nei rifiuti indifferenziati.

(al.va.)

LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELL'ORDINANZA DI SPERANZA SARANNO IN VIGORE FINO AL 31 MARZO

LA SCHEDA

1 A volto scoperto

Da oggi e fino al 31 marzo non sarà più obbligatorio indossare la mascherina all'aperto. E questo indipendentemente dal "colore" della regione.

2 Serve se c'è folla

Ala fine è questione di buon senso: anche se si è all'aperto, la mascherina andrà comunque indossata in caso di assembramenti o affollamenti.

3 Cosa fare in treno

Treni, autobus, aerei: non cambia niente, su tutti i mezzi di trasporto pubblico la mascherina rimane obbligatoria, va indossata la Ffp2.

4 Al cinema niente popcorn

Oltre all'obbligo di indossare la mascherina Ffp2, resta vietato il consumo di cibi e bevande, al chiuso, in cinema, teatri e per eventi sportivi.

Il calendario

Le date delle nuove misure anti coronavirus

Venerdì 11 febbraio — Decade l'obbligo di mascherina all'aperto; Riaprono le discoteche (ingresso solo con Green pass rafforzato)

Martedì 15 febbraio — Il Green pass rafforzato diventa obbligatorio per i lavoratori over 50

Giovedì 31 marzo — Finisce lo stato di emergenza (salvo proroghe); Termina l'obbligo di mascherine al chiuso

Mercoledì 15 giugno — Termina l'obbligo vaccinale per gli over 50

Fonte: Governo — L'Ego-Hub

L'annuncio Obbligatorie solo a scuola

Meno restrizioni anche negli Usa A New York addio alle protezioni

Il governatore di New York Kathy Hochul revoca l'obbligo delle mascherine al chiuso e dell'obbligo per gli esercenti commerciali di chiedere la prova della vaccinazione. Hochul comunque mantiene l'obbligo per le scuole e mezzi pubblici, come metropolitana, autobus e treni. Gli americani sono sempre più frustrati dalle restrizioni, e la voglia di tornare alla normalità si avvicina o supera l'allarme per il virus. Una serie di sondaggi mostrano come la determinazione a combattere il covid stia svanendo, e il timore per una pandemia senza fine è pari o maggiore a quello della malattia. Gli Usa stanno emergendo dalla fase «conclamata» della pandemia: le vaccinazioni dovrebbero presto rendere il Covid-19 più gestibile, come afferma Anthony Fauci, consigliere di Joe Biden per la pandemia.

Finti Green pass a 300 euro C'era la parola d'ordine per ottenere il certificato

L'INCHIESTA

NAPOLI Vaccinazioni di massa alla Sanità, ma fantasma. È una vera e propria organizzazione segreta "No vax", quella che è stata messa su, negli ultimi mesi, intorno all'ospedale San Gennaro. Con tanto di parole in codice, in stile spy story, da comunicare a un negoziante che ogni giorno lavora nei pressi del presidio sanitario del centro storico: espressioni necessarie per accedere al servizio delle finte dosi.

Brutta storia, nel cuore di Napoli: mazzette per ottenere green pass, soldi per avere in tasca la card ministeriale senza aver mai scoperto la spalla per il siero, fingendo di essere uno dei tanti cittadini che hanno accettato il programma di contrasto al Coronavirus. È accaduto in questi mesi, grazie a una strana triangolazione, che ha legato un esercito di "No vax", un esercente del centro storico e uno o più soggetti senza scrupoli, che sono tuttora in servizio all'interno della struttura a due passi da rione Sanità. Una vicenda al centro di un'inchiesta de "Il Mattino" di Napoli, che fa però una premessa sull'onestà dei tanti lavoratori del presidio sanitario. Tutto ha inizio con una sorta di passaparola, che è cresciuto in questi mesi in modo direttamente proporzionale all'emergenza pandemica, nei giorni bui della coincidenza delle varianti Omicron e Delta, ma anche della stretta governativa, quelle del supergreen pass. Come funziona l'andazzo? C'è chi si è recato in un esercizio commerciale che si trova nella zona del presidio sanitario, sibilando una sorta di parola d'ordine: «Quando la seconda dose?».

IL CODICE

Parole che nulla hanno a che vedere con i generi venduti al bancone del negozio, ma che servono ad aprire un mondo fatto di maneggi, tangenti e possibili complicità istituzionali. Dopo aver pronunciato la parola chiave, è bastata un'intesa di pochi secondi, nella quale il No vax di turno mette sul tavolo trecento euro (è questo il prezzo dell'imbroglio), oltre a un documento decisivo per portare avanti questa trama: la propria tessera sanitaria. Ed è così che dopo qualche tempo, sullo screen del finto vaccinato compare il documento ministeriale, il via libera per una vita normale, con cittadini non immuni mimetizzati da pazienti vaccinati.

Non è chiaro chi abbia recepito il documento e chi abbia caricato uno o cento nominativi sulla piattaforma regionale. Verifiche in corso, alla luce della straordinaria attenzione mostrata in questi mesi dalla Asl Napoli uno e degli stessi organi investigativi che presidiano il territorio. Un falso, una probabile truffa ai danni del sistema sanitario, solo per alcuni versi simile a quanto accaduto tra novembre e gennaio scorsi a Capodimonte, nell'hub della Fagianeria, dove i militari del Nas (sotto il coordinamento della Procura di Napoli) hanno arrestato due infermieri (oggi reo confessi). Ma tra i due episodi c'è una prima differenza che è saltata all'occhio, dopo una sorta di screening condotto dall'interno della struttura sanitaria: se a Capodimonte, il farmaco veniva disperso all'interno di un batuffolo di ovatta, grazie alla simulazione di una finta puntura, in questo caso tutto è avvenuto in modo informatico.

LA PIATTAFORMA

Prima sono stati caricati i dati della tessera sanitaria portati all'interno del box allestito nel San Gennaro, poi è avvenuto il via libera per la falsa attestazione. Un sistema formalmente impeccabile, ricostruito dal quotidiano di Napoli nel corso di un reportage dentro e fuori il San Gennaro, ma che ha anche insospettito i vertici ispettivi della struttura sanitaria. È apparsa evidente la sproporzione tra il numero di vaccinati formalmente dichiarati dal San Gennaro e l'accesso all'interno della struttura, per altro potenzialmente verificabile grazie al sistema di videocontrollo interno. Ma non è solo una sensazione estemporanea ad aver indirizzato le indagini. C'è un altro punto. A distanza di 21 giorni tra la prima e la seconda dose, stesso vuoto di persone nel reparto, a monte di un numero decisamente alto di clienti vaccinati sulla carta. Strana anomalia, materiale da cui partiranno i carabinieri del Nas e le verifiche della Procura di Napoli.

Leandro Del Gaudio
Gennaro Di Biase

L'ORGANIZZAZIONE ATTIVA NELL'OSPEDALE SAN GENNARO DI NAPOLI: L'INTERMEDIARIO ERA UN NEGOZIANTE

La polemica

Ironia sulle bare di Bergamo: bufera su Montesano jr

▶I più indignati sono i bergamaschi, dal sindaco Giorgio Gori («Quereliamo») ai parlamentari della Lega (esposto all'Ordine dei giornalisti). Nel mirino un tweet del giornalista Tommaso Montesano, figlio dell'attore Enrico: «Le bare di Bergamo stanno al Covid come il lago della Duchessa sta al sequestro Moro». Paragone inaccettabile: le bare considerate solo un depistaggio come il falso comunicato delle Br. Montesano in passato si era definito «negazionista» a proposito del Covid. È un redattore del quotidiano Libero e il direttore Alessandro Sallusti ha chiesto «all'azienda di valutare il licenziamento». Il giornalista ha cancellato il tweet e scritto su Facebook che «è stato equivocato».

L'epidemia a Nordest

Veneto, la "Omicron 2" scoperta in 5 province

▶I ricercatori dello Zooprofilattico hanno individuato la variante in otto campioni

▶Contagi, la curva continua a calare ma in 24 ore ci sono stati 39 decessi

LA GIORNATA

VENEZIA In Veneto non c'è più solo la variante Omicron. C'è anche la Omicron 2, molto più contagiosa rispetto alla "versione base". L'annuncio è arrivato ieri dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsve) diretto dalla dottoressa Antonia Ricci. E con il Veneto - dopo Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Toscana - sono così 10 le regioni dove è stata rilevata la sottovariante.

"I ricercatori - recita la nota dell'Izsve - hanno ottenuto il genoma completo di 245 campioni inviati da 13 diversi laboratori distribuiti nella regione. Il 98,8% (242/245) dei campioni analizzati appartiene alla variante Omicron, mentre il rimanente 1,2% (3/245) appartiene alla variante Delta". I campioni analizzati sono del 31 gennaio e mostrano una prevalenza di Omicron del 98,8%. Il 3 gennaio era del 66,1%. In cinque province (Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Rovigo) Omicron è presente al 100%, solo a Verona (98.6%) e Vicenza (95.5%) c'è ancora un po' di Delta. È interessante notare che all'interno della variante Omicron ci sono quattro sottogruppi, ma in Veneto ne sono stati identificati solo tre: BA.1 (48,8%), BA.1.1 (47,9%) e BA.2 (3,3%). Il lineage BA.2 di Omicron - spiegano all'Izsve - è stato identificato in 8 campioni provenienti dalle province di Padova (1), Verona (2), Belluno (2), Venezia (1) e Rovigo (2).

Che caratteristiche ha questa nuova versione del virus? "Sulla base di un recente studio condotto in Danimarca - scrive l'Izsve - BA.2 sembra essere associato ad un aumento della trasmissibilità nei soggetti non vaccinati rispetto a BA.1, mentre tale aumento non è stato osservato per i soggetti vaccinati. Ulteriori studi saranno necessari per comprendere meglio le sue caratteristiche e determinare l'efficacia dei vaccini".

IL BOLLETTINO

In Veneto, intanto, si conferma il calo di contagi: nelle ultime ventiquattr'ore sono stati rilevati "solo" 7.903 casi, che portano il totale dei positivi da inizio pandemia a 1.243.172. Alto il numero dei decessi: 39 vittime in una giornata. A incoraggiare è soprattutto il crollo dei dati sugli attuali positivi, 144.098, ben 11.906 in meno rispetto alle 24 ore precedenti. In calo anche i ricoveri in area medica, che sono 1.696 (-49), mentre è stabile (156, +1) il dato sulle terapie intensive. Quanto alla somministrazione dei vaccini, rallenta ulteriormente la marcia delle prime dosi: appena 813 somministrazioni su un totale anch'esso molto basso, di 14.452.

I NUOVI NUMERI

7.903
I contagi rilevati in Veneto. Nelle aree mediche si sono liberati 49 posti letto.

813
Le prime dosi di vaccino anti Covid-19 somministrate martedì.

CONTAGIOSA La nuova variante Omicron 2 sarebbe maggiormente trasmissibile nei soggetti non vaccinati

FONDI AI PRIVATI

Da Palazzo Balbi arriva la notizia che la giunta regionale ha approvato i budget per il triennio 2022/2024 da assegnare alle strutture private accreditate esclusivamente ambulatoriali: 119 milioni 480 mila euro per ciascun anno. «Questa assegnazione – ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin – assume un significato rilevante, perché rispondiamo anche ai disagi e alle attese causate dall'emergenza Covid, prevedendo che le singole Ulss, sulla base delle loro specifiche realtà, possano chiedere l'accesso a quote aggiuntive per recuperare le liste d'attesa». Il fondo di riserva presso Azienda Zero ammonta a 10 milioni all'anno.

ULTRACINQUANTENNI

È stata resa nota la circolare della Regione che detta le nuove regole in vigore dal 15 febbraio: da martedì prossimo e fino al 15 giugno, i lavoratori "ultracinquantenni" della giunta regionale potranno accedere al luogo di lavoro solo esibendo il Green pass rafforzato (quindi vaccino o guarigione, non più il Green pass base ottenibile con il tampone). La disposizione vale anche i quarantanovenni che compiranno i 50 anni entro il 15 giugno.

Al.Va.

Mozione in Regione

FdI: «Basta discriminazioni nelle scuole nei confronti dei ragazzi non vaccinati»

VENEZIA A Roma Giorgia Meloni annuncia di non aver vaccinato la figlia - e lo stesso ha fatto Matteo Salvini - e a Venezia arriva la mozione «per far cessare la discriminazione nelle scuole italiane tra alunni vaccinati e non vaccinati». A presentarla è stato il gruppo dei Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, primo firmatario Tommaso Razzolini. «Il nuovo decreto legge - ha detto l'esponente di FdI - ha previsto disparità di condizioni tra gli alunni vaccinati e quelli non vaccinati, le quarantene infatti sono diversificate: i ragazzi che non sono stati sottoposti a vaccinazione devono rimanere a casa in didattica a distanza per periodi maggiori rispetto ai compagni vaccinati». Razzolini ha quindi citato l'articolo 3 della Costituzione italiana ("tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali") e l'articolo 34 ("La scuola è aperta a tutti"). «A scuola - ha detto - non vanno in nessun modo discriminati i ragazzi, anzi proprio nelle scuole dobbiamo insegnare i valori portanti della nostra Costituzione, tra i quali spicca la non discriminazione». La mozione impegna la giunta «a farsi promotrice di ogni azione nei confronti del Governo affinché questa vergognosa discriminazione, fatta nei confronti di bambini e adolescenti, termini quanto prima».

Dove va il centrodesta

IL CASO

Salvini e Meloni, uniti sul fronte dei "ni vax" «Non vacciniamo i figli»

▶Dopo la dichiarazione della leader di FdI anche il capo leghista sulla stessa posizione

▶Identica anche la motivazione: «Scelte personali, che riguardano chi è genitore»

ROMA Uno è in maggioranza, l'altra è all'opposizione. Matteo si sente il leader del centrodestra, Giorgia pensa di poterlo essere meglio di lui. Salvini dice di Meloni: «Se continua così, è libera di perdere le elezioni da sola». Meloni dice di Salvini: «Punto ad essere il primo partito della coalizione e a dare le carte». Quindi divisi in tutto i due leader? Ma certo. Però arriva la questione vaccinale per i bambini e e questa fa scoppiare la pax all'insegna del nì vax tra il capo della Lega e la presidente di Fratelli d'Italia. La scintilla della pace (ovviamente temporanea) l'accende Franco Locatelli. Il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico ha appena voluto rassicurare i genitori sull'efficacia dei vaccini anche tra i bambini, e Salvini e Meloni i carissimi nemici s'abbracciano di colpo contro il siero anti-Covid per i loro figli. Da genitori agli altri genitori, il messaggio che lanciano in duplex i due capi del centrodestra - convinti che la maggioranza delle famiglie condivida questa loro posizione - è quello dell'estrema cautela sulla vaccinabilità dei piccoli. «Io non sono no vax», dice Salvini (che ha appena saltato la terza dose a causa del fatto che è stato colpito dal virus ed è in isolamento nella sua casa a Roma Nord). «Io non sono no vax», è anche la linea di Meloni. Ma sugli adolescenti, i due fanno muro contro l'iniezione. Vaccinare i propri figli, giammai.

«Mia figlia non l'ha fatto, il vaccino non è una religione», parte per prima Giorgia. La insegue e la affianca il collega-rivale. «Mia figlia non è vaccinata. Sono scelte che riguardano mamme, papà e pediatri. Non sono oggetto di dibattito politico», annuncia Salvini, accarezzando come sempre quella fascia no vax del suo elettorato - coincidente con quello melonista, e guai a farsi surclassare da Giorgia - che già non gli perdona l'appoggio al governo vaccinista di Draghi ed è meglio, per il leader leghista, non provocarlo più di tanto.

> *Punto a guidare la coalizione diventando il primo partito*
>
> GIORGIA MELONI

Insomma questioni personali, ma anche politiche, dietro il no al vaccino per i piccoli. Che secondo i dati scientifici - sempre forniti da Locatelli - si sta viceversa rivelando efficace.

PERSONALE E POLITICO

Salvini si è trovato a inseguire, su questa strada nì vax per i bambini, l'alleata-avversaria ma questa scelta è coerente con le altre che è andato facendo sul tema Covid. Il capo lumbard ha individuato il "versante bambini" come l'ideale doppio forno con il quale giocare, un piede nel governo del super Green pass, l'altro affondato nel mare magnum dei dubbiosi, degli scettici e dei complottardi. Di lotta e di governo, come sempre.

> *Se è così è anche libera di perdere le elezioni da sola*
>
> MATTEO SALVINI

TATTICHE

E comunque le parole sulla vaccinazione ai minori arrivano solo a qualche giorno di distanza dallo smarcamento della Lega nel consiglio dei ministri che ha proceduto a un allentamento della stretta, con il pretesto che l'eliminazione della didattica a distanza per gli alunni coperti da tre dosi è una discriminazione nei confronti di chi non è vaccinato. Che poi presso l'elettorato leghista l'ambiguità sui vaccini possa premiare è tutto da vedere. Sta di fatto che Salvini e Meloni si rincorrono affannosamente per fare il pieno di consensi tra quei no vax che altrimenti avrebbero poca o nulla rappresentanza nell'arco parlamentare. Ai vertici del Carroccio la pensano così: «Ad oggi la percentuale di bimbi tra i 5 e gli 11 anni vaccinati è del 35 per cento. Quindi la maggioranza di mamme e papà, quasi due terzi, ha fatto una scelta. Da rispettare». Eppure i dati scientifici dicono altro: le vittime di Covid tra i più giovani sono state 35 nel 2021, i ricoveri 8.632 (di cui 251 in terapia intensiva) e un bambino di 10 anni è appena morto a Torino perché non vaccinato. Al contrario, i bambini tra i 5 e gli 11 anni vaccinati non hanno presentato conseguenze, se non qualche linea di febbre dopo l'iniezione.

Ma la scienza è la scienza e la politica è la politica. Capace di riappacificare due leader su una posizione discutibilissima.

Mario Ajello

DOPO GIORNI DI FRIZIONI I DUE "ALLEATI" TROVANO UN PUNTO COMUNE PER NON FARSI SOTTRARRE POSSIBILI ELETTORI

SU TUTTO IL RESTO, RIMANGONO LE DIVISIONI A COMINCIARE DA CHI DOVRÀ FARE IL REGISTA DELLA COALIZIONE

L'INCHIESTA

Open, chiesto il processo per Renzi E lui denuncia i magistrati fiorentini

ROMA L'udienza preliminare è fissata per il 4 aprile pm quando Matteo Renzi, Maria Elena Boschi e con loro anche Luca Lotti e l'imprenditore Marco Carrai dovranno presentarsi davanti a gup di Firenze per rispondere, a vario titolo, del loro ruolo nella fondazione Open. La procura ha chiesto il processo e, alla notifica dell'atto, il leader di Italia Viva ha risposto con una denuncia a carico del procuratore capo di Firenze Giuseppe Creazzo e dei due magistrati titolari delle inchieste, l'aggiunto Luca Turco e il sostituto Antonino Nastasi: secondo il senatore avrebbero violato l'articolo 68 della Costituzione sulle prerogative dei parlamentari e commesso abuso d'ufficio. Contestazioni senza fondamento per il leader di Italia Viva: «Io non ho commesso reati - afferma - spero che i magistrati fiorentini possano in coscienza dire lo stesso».

I magistrati che hanno passato al setaccio i flussi di denaro finiti nella fondazione, nata per sostenere le iniziative politiche di Matteo Renzi, contestano, a vario titolo, i reati di finanziamento illecito ai partiti, traffico di influenze, corruzione, autoriciclaggio ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Per i pm, Open avrebbe agito come una vera e propria articolazione di partito e in particolare della corrente del Pd legata a Matteo Renzi. Dal 2014 al 2018, avrebbe incassato 3,5 milioni di euro in violazione delle norme sul finanziamento ai partiti.

LE ACCUSE

Il leader di Iv, considerato dai pm direttore di fatto di Open, è accusato di finanziamento illecito ai partiti in concorso con l'ex presidente, l'avvocato Alberto Bianchi, con i componenti del cda, Marco Carrai, Luca Lotti e Maria Elena Boschi e con l'imprenditore Patrizio Donnini. Contestazioni senza fondamento per il leader di Italia Viva: «Io non ho commesso reati - afferma -, spero che i magistrati fiorentini possano in coscienza dire lo stesso».

MPUTATI ANCHE BOSCHI LOTTI E CARRAI PER I 3,5 MILIONI INCASSATI DALLA FONDAZIONE CONTESTATA ANCHE LA CORRUZIONE

ITALIA VIVA Maria Elena Boschi e Matteo Renzi

FINANZIAMENTO ILLECITO

Il reato di finanziamento illecito ai partiti, contestato a Renzi, rappresenta solo un aspetto dell'inchiesta fiorentina. Dovrà difendersi anche dall'accusa di corruzione Luca Lotti, all'epoca dei fatti sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e segretario del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica): per la procura si sarebbe adoperato affinché in Parlamento venissero approvate disposizioni normative favorevoli al concessionario autostradale Toto Costruzioni spa. In cambio di queste attenzioni Lotti avrebbe ottenuto finanziamenti per Open. In particolare, sostengono i pm il gruppo Toto avrebbe versato al presidente della fondazione, avvocato Alberto Bianchi, 800mila euro a fronte di una prestazione professionale fittizia. Di questa somma, Bianchi avrebbe poi versato 200mila euro a Open e altri 200mila al Comitato per il Sì al referendum sulla riforma costituzionale. Per questi fatti oltre a Lotti sono accusati di corruzione Bianchi, l'imprenditore Patrizio Donnini e Alfonso Toto referente di Toto Costruzioni. Sempre Lotti poi si sarebbe adoperato su disposizioni normative in materia di accise sui tabacchi lavorati in favore della British America Tobacco, ricevendo in cambio tra l'altro finanziamenti a Open per oltre 250mila euro.

Val.Err.

A Bruxelles

Insultò Sassoli il partito lo premia

Aveva insultato David Sassoli nel giorno della morte con un messaggio sulla chat del suo partito, e ora viene "premiato" dal suo partito. Nicolaus Fest, infatti, dell'Afd sarà il capodelegazione della sua formazione, alla guida di nove eletti che fanno parte del gruppo Identità e Democrazia presieduto dalla Lega. «Uno schiaffo che offende l'Italia», dice il Pd Brando Benifei.

Le spine del Movimento

LA GIORNATA

Grillo sbarca a Roma subito vertice con Conte La "rosa" per i garanti

▶Il comico nella Capitale per un incontro anche con Di Maio, Fico e gli altri "big"

▶Il primo step è la nomina di un Comitato Papabili Raggi, Appendino e Nina Monti

ROMA Un marziano a Roma. Di nuovo. Quando un anno fa Beppe Grillo piombò nella Capitale per dettare la linea al Movimento e convincere Giuseppe Conte ad accettarne le redini, lo fece indossando un casco da astronauta. È quindi lecito pensare che stavolta per "atterrare" all'hotel Forum - il suo quartier generale romano, con vista sui Fori Imperiali - «si porti di nuovo dietro il casco o metta almeno un'armatura» ironizza a denti stretti un parlamentare 5S. «Del resto siamo sotto attacco».

Poi, si sa, la discesa dell'Elevato non è mai una faccenda banale. A prescindere dalla "mise" prescelta infatti, il fondatore del M5S è pronto all'ennesima visita riparatoria a Roma. Nella Capitale oggi è atteso dai luogotenenti grillini (Luigi Di Maio, Roberto Fico e Virginia Raggi in primis) per provare a risolvere l'impasse causato dall'ordinanza del Tribunale di Napoli che ha sospeso l'efficacia del nuovo statuto e l'elezione di Conte come presidente M5S. Proprio con l'avvocato «presto ci sarà un incontro» spiega in tarda mattinata una fonte riconducibile al comico. Voci confermate dallo stesso ex premier. «Ci incontreremo e ci confronteremo - fa sapere la comunicazione contiana - stiamo studiando anche con i legali le varie soluzioni. La vita e l'azione di una forza politica non può interrompersi ovviamente per un procedimento giudiziario cautelare e provvisorio e quindi stiamo cercando soluzioni per procedere ancora più forti». A dispetto della calma ostentata nelle stringate dichiarazioni, chi lo ha visto parla di un Conte tutt'altro che sereno.

D'altro canto sarebbe strano il contrario. Anche perché Grillo sembra avere tutta l'intenzione di non seguire la linea dello sminuire le «carte bollate» già dettata dal "suo" leader, e quindi non ci sarà per ora la convocazione di un'assemblea per permettere agli iscritti da meno di sei mesi di ratificare le modifiche oggetto del ricorso paventata da Conte. Anzi, il comico è nella Capitale per dettare la sua strategia. Un piano che però non ha un punto di approdo (si deciderà, per così dire, in mare aperto) ma solo un punto di partenza definito: ricostituire il comitato di garanzia del M5S.

L'EX PREMIER GIÀ AL LAVORO: «STUDIAMO VARIE SOLUZIONI CON I LEGALI. LA VITA DI UNA FORZA POLITICA NON SI FERMA COSÌ»

IL QUARTIER GENERALE CAPITOLINO

L'atteso ritorno di Grillo a Roma avrà, come sempre, la stessa scenografia: il quartier generale 5S è l'hotel Forum ai Fori imperiali.

LA STRATEGIA

In base all'ordinanza napoletana, l'attuale organo è decaduto assieme alle altre cariche statutarie del Movimento. Si tratta quindi di un passaggio necessario perché, in base al vecchio statuto che «ha acquisito reviviscenza», in assenza del Comitato direttivo, è il presidente del Comitato di garanzia a determinare «le modalità di svolgimento e votazione dell'assemblea» degli iscritti. C'è quindi bisogno di eleggere mediante consultazione online (Grillo avrebbe già tentato un primo approccio con Davide Casaleggio per utilizzare Rousseau e disinnescare in partenza altri possibili reclami), tre soggetti pescati da una rosa di almeno sei nominativi proposti dal Garante. Un ruolo di responsabilità a cui però non potranno ambire né i fedelissimi del premier (ad esempio i 5 suoi, a questo punto ex, vice) né l'ultimo presidente del Comitato di garanzia appena abolito: il dimissionario Luigi Di Maio. Stando sempre al vecchio statuto infatti, all'interno «La carica di componente del predetto Comitato è incompatibile con qualsivoglia carica elettiva», si legge.

L'operazione è quindi delicatissima, perché punta a trovare una strada condivisa non solo per superare lo stallo ma anche per mettere al riparo chi in futuro dovrà prendere decisioni. E la soluzione per cui opterà Grillo dirà tanto del Movimento che sarà. Specie perché il comico non ha mai apprezzato fino in fondo né Conte («Specialista in penultimatum» lo ha definito appena pochi mesi fa, «Senza visione politica o manageriale» a giugno scorso) né il suo statuto. Non è infatti un segreto che per redigere il testo e seguire le successive operazioni di voto avrebbe voluto che i suoi avvocati affiancassero il team dell'ex premier.

Così, ad esempio, tra i papabili (anche qualora dovesse decidere di non puntare più su Conte) c'è la ex sindaca di Roma Virginia Raggi. Pupilla del comico che incarna oggi una delle anime più anti-contiane del M5S. Potrebbe quindi lavorare sia per far ripartire la macchina cinquestelle che per assestare uno sgambetto all'ex premier, reo di non averla sostenuta in maniera adeguata per il bis alla guida della Capitale. Insieme a quello della Raggi però, nella rosa di 6 nomi - dati per buoni nell'inner circle grillino - c'è anche l'altra ex sindaca pentastellata Chiara Appendino. Equidistante, dicono, nelle sue posizioni tra il comico e il leader. C'è poi l'avvocato che l'Elevato avrebbe voluto affiancare a Conte l'estate scorsa, cioè suo nipote Enrico Grillo, che nei passaggi salienti del Movimento ha sempre trovato spazio accanto allo zio. Ma in lizza c'è pure la fedelissima e portavoce del fondatore (spesso considerata anti-Casalino nel M5S) Nina Monti. Oppure alcuni dei volti noti della prima legislatura rimasti fuori dai Palazzi dopo l'infornata del 2018 ma considerati vicini al comico. Su tutti l'ex vice capo di gabinetto al MiSE Giorgio Sorial, o anche l'ex presidente di Eur spa Alberto Sasso.

Francesco Malfetano

BUSTA CON PROIETTILE AL MINISTRO CARFAGNA: SOLIDARIETÀ BIPARTISAN

Una busta con un proiettile è arrivata al ministro per il Sud Mara Carfagna. All'esponente di Fi la solidarietà bipartisan

E Letta apre l'altro forno: alle comunali con i centristi

LO SCENARIO

ROMA Il Pd comincia a pensare al forno di centro, ora che il forno M5S è bloccato e rischia di spegnersi per l'esplosione della bottega. La situazione in casa dem viene vissuta con una certa apprensione in vista delle elezioni politiche del 2023 che sono dietro l'angolo. Il grillismo con cui Enrico Letta ha voluto fare asse finora non si capisce se esiste ancora e che cosa potrà diventare dopo la soluzione, ammesso che ci possa essere, del caso della defenestrazione giudiziaria di Conte. Tanto vale allora per il Pd, nel grande caos, cominciare a inviare delle vedette in campo centrista. Ecco allora che oggi, in uno degli appuntamenti della reunion del centro, ci sarà un pezzo grosso dei democrat in Parlamento: Emanuele Fiano. L'esponente lettiano - al convegno alla Fondazione De Gasperi, organizzato da Riformismo e Libertà - insieme al renziano Roberto Giachetti, a Gaetano Quagliariello che è uno dei tessitori dell'area di mezzo, al socialista Riccardo Nencini che fa parte del gioco e a Fabrizio Cicchitto, promotore dell'evento, che da tempo propugnato la creazione di uno spazio fuori dal bipolarismo classico e consunto.

SEGRETARIO Enrico Letta

LA STRATEGIA DEL SEGRETARIO DEM: UN NUOVO "CAMPO LARGO RIFORMISTA" ATTENZIONE SU RENZIANI E CALENDA

Il terremoto stellato costringe insomma il Pd a ripensare quel «campo largo» che credeva di poter estendere soprattutto a M5S - ma già alle scorse comunali ci è riuscito solo a Napoli e a Bologna - e che adesso si trova nella necessità di concepire con altri soggetti. Perciò dal Nazareno si guarda con estrema attenzione sia al primo congresso nazionale di Azione il 19 febbraio al Palazzo dei congressi, sia all'assemblea nazionale di Italia Viva a Cinecittà il 26 febbraio: ossia a due tappe di formazione di quel centro - anche se Calenda odia questa definizione - che in casa dem considerano più compatibile con la sinistra che con la destra. C'è chi brutalmente la mette così: «Ora Letta è costretto a sperare in Renzi e in Calenda, essendogli venuto meno Conte». La paura del Nazareno è che dal big bang stellato possa uscire un movimento 5 stelle assai ridimensionato (altro che 15 per cento a cui i dem speravano potesse arrivare M5S alle prossime politiche portandolo in dote all'alleanza rossogialla). E' vero che il peso elettorale di Italia Viva è lieve (2,8 per cento nella media dei sondaggi) ma sommato a quello di Azione (4,7 per cento) è un tesoretto da non snobbare. Ma questo sguardo al centro, Letta ne accompagna un altro, punteggiato da alcune telefonate personali con Silvio Berlusconi secondo la dottrina di Letta zio (Gianni). Il segretario del Pd sta tentando il Cavaliere così, con argomenti per nulla estranei ai gusti centristi e moderati di Silvio: facciamo insieme la legge proporzionale (non adorata da Letta ma lo è da gran parte del suo partito) e dopo il voto 2023 una maggioranza Ursula con la destra fuori. Offerta a cui Berlusconi penserà e ripenserà, alla luce dello «squagliamento» (parola usata da Salvini) della coalizione di centrodestra.

I TIMORI DEL NAZARENO: IL TERREMOTO TRA GLI ALLEATI PENTASTELLATI RISCHIA DI COMPROMETTERE I RISULTATI ELETTORALI

PRIMO TEST

Si guarda alle politiche e al dopo politiche, ma prima ci sono le comunali in 23 capoluoghi di provincia (più 116 città sopra i 15mila abitanti). Senza la stampella grillina (e comunque a Genova un'intesa rossogialla già c'è sul candidato sindaco Ariel Dello Strologo), il Pd teme di rischiare più del dovuto nel voto di fine maggio-inizio giugno. E già si comincia a valutare come e dove allearsi con le liste civiche soprattutto di area centrista. Il problema per Letta è che magari non ci sarà più Conte a garantire l'accordo nelle città. Perciò servono altri forni. Renzi ha già fatto sapere a Letta che vorrebbe l'appoggio Pd al candidato sindaco di Palermo, Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva al Senato e se la Sicilia è laboratorio nazionale quel forno potrebbe estendersi al resto dello Stivale. Ed è proprio quel che teme M5S che, con Giampiero Trizzino, ha appena avvertito i dem: «Guai a spalancare le maglie del campo largo a forze troppo diverse». Il fatto è che il centro, che ancora non c'è, già c'è.

Mario Ajello

Le scelte della politica

Il bostrico divide la Lega E Zaia chiede il dossier

▶Emergenza insetti sui monti di Vaia con "scaricabarile" tra Bottacin e Caner

▶Spunta una relazione dei tecnici Il governatore deciso a fare chiarezza

IL CASO

VENEZIA A Palazzo Balbi raccontano che Luca Zaia si sia stufato delle beghe sul bostrico e che tutto avrebbe pensato in questa sua terza e ultima legislatura, ma non di assistere a uno scaricabarile istituzionale che disorienta la gente e non fa fare bella figura all'amministrazione del governatore - lui stesso - più amato d'Italia. Perché se qualcuno domanda di chi è la competenza sul bostrico, cioè l'insetto che sta divorando non solo gli alberi schiantati dalla tempesta Vaia, ma anche le piante sane, finora le risposte sono state due. Quella dell'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin: «La competenza è di Caner». E quella dell'assessore all'Agricoltura Federico Caner: «La competenza è di Bottacin». E mica sono avversari in politica, tutti e due della Lega. Eppure, il viscido insetto dell'abete rosso è riuscito a mangiarsi anche i buoni rapporti all'interno del Carroccio. È così che il presidente della Regione avrebbe deciso di fare chiarezza al punto da richiedere tutta la documentazione in materia. Le carte del bostrico sul tavolo di Zaia.

IL PING PONG

Lo scaricabarile tra Bottacin e Caner - in rigoroso ordine alfabetico - è platealmente approdato nella seduta del consiglio regionale di martedì, dopo che la vicenda aveva già tenuto banco nelle cronache bellunesi. Al Ferro Fini si discuteva del Piano antincendi boschivi e Bottacin ha voluto puntualizzare: «Non c'è mai stato alcun dubbio su chi doveva gestire e deve gestire l'emergenza del bostrico». L'assessore all'Ambiente ha ricordato che dopo la tempesta Vaia del 2018 il capo dipartimento alla Protezione civile nominò il commissario nella persona di Luca Zaia e il commissario Zaia, con l'ordinanza numero 1 del 23 novembre 2018, si avvalse di una serie di soggetti attuatori. Tra questi il direttore di Avepa - che dipende dall'assessorato all'Agricoltura di Caner - che doveva occuparsi del settore "opere agricolo-forestali". Non solo: nel Piano di sviluppo rurale, che è sempre di Caner, c'è una "misura" - cioè fondi - che è sempre in mano di Avepa, cioè Caner.

SPEZZATINO DI COMPETENZE DUE LE ORDINANZE IN MATERIA POSSAMAI (PD): «PARLATEVI IN GIUNTA»

INSETTO Sull'emergenza bostrico (nella foto qui sopra) è polemica tra gli assessori veneti Gianpaolo Bottacin e Federico Caner

LA RELAZIONE

A Palazzo, però, raccontano che non ci sia stata solo l'ordinanza numero 1 del commissario Zaia, correttamente citata da Bottacin, ma anche la successiva ordinanza numero 9. La quale ordinanza numero 9 assegnava tutti i compiti precedentemente dati ad Avepa al direttore della Unità organizzativa Forestale (che dipende da Bottacin), lasciando ad Avepa (cioè Caner) la sola gestione dell'erogazione dei contributi alle imprese. Su questo ci sarebbe anche una relazione dei tecnici concordi nel ritenere che la competenza che fa attualmente capo ad Avepa (cioè a Caner) sarebbe solo ed esclusivamente quella della gestione delle domande di contributo per danni o investimenti delle imprese dell'agricoltura, delle foreste e della pesca/acquacoltura, mentre il ripristino in campo ambientale - compreso il bostrico - farebbe capo a un altro soggetto attuatore individuato nell'ambito della Direzione Foreste della Regione (cioè Bottacin).

Gli stessi tecnici avrebbero affrontato anche la questione di una specifica "misura" del Piano di sviluppo rurale, così concludendo: la gestione operativa è di Avepa (Caner), ma il bando è della Direzione Foreste (cioè Bottacin).

IN AULA

«Fate chiarezza, parlatevi in giunta», hanno detto in consiglio regionale il capogruppo del Pd, Giacomo Possamai e lo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni dopo aver ascoltato Bottacin. Perché «quella del bostrico è una emergenza» e «gli amministratori locali sono molto preoccupati e in difficoltà». Guarda caso, anche Zaia pare si stia stufato del ping pong. E infatti il governatore ha chiesto il dossier: tutto il bostrico sulla sua scrivania.

Alda Vanzan

Sui temi comunali

Il colloquio di Salvini col sindaco di Treviso

TREVISO Il leader della Lega, Matteo Salvini, si è confrontato ieri mattina in videocollegamento con il sindaco di Treviso Mario Conte. Al centro del colloquio, tra le altre cose, il caro energia che colpisce anche i Comuni e mette a rischio alcuni servizi fondamentali per i cittadini, dal trasporto pubblico all'assistenza per le persone con disabilità. Ma nel confronto sono stati toccati anche altri temi centrali per le amministrazioni locali: carenza di organico, eccesso di burocrazia, aumento esponenziale di clandestini e di minori non accompagnati sui territori. Matteo Salvini si è complimentato con Conte per il grandissimo impegno e il lavoro svolto in questi mesi, «da lui e dagli oltre 800 sindaci della Lega in tutta Italia».

Opere & soldi

GLI INTERVENTI

1 Per Piazza San Marco 7,3 milioni

L'intervento consentirà il recupero delle Procuratie a fini museali e la sistemazione della Basilica

2 Per l'Altino romana 3 milioni

Avviate le procedure per l'acquisto di terreni agricoli senza case dove è il sito archeologico

3 Nel paese del Papa 1.8 milioni

Si prevede il restauro della Latteria e l'armonizzazione del percorso per i pellegrini e i turisti

L'ANNUNCIO

Cultura, 12 milioni al Veneto A Venezia la parte del leone

▶Deliberati 38 progetti in tutta Italia per una spesa di 200 milioni di euro

▶Restauri a San Marco e Procuratie Nove Belluno, finanziati gli itinerari di Luciani

VENEZIA È una vera e propria manna dal cielo: duecento milioni tondi tondi per investimenti nel patrimonio culturale. Una pioggia di denaro per 38 progetti in tutta Italia, oltre a tre nuove acquisizioni decise dal Ministero della Cultura. Di questi soldi ben 12 milioni arriveranno nel Veneto suddivisi in quattro interventi di grande rilievo. Finanziamenti attesi da tempo e che riguarderanno il cantiere della Basilica di San Marco (3.3 milioni); il risanamento e recupero dei cortili delle Procuratie nuove nell'area marciana (4 milioni); la valorizzazione dei luoghi natale di Papa Luciani nel Bellunese (1.8 milioni) e infine, dopo aver esercitato il diritto di prelazione, lo Stato ha deciso di stanziare 3 milioni di euro per l'acquisizione di alcuni terreni agricoli, per un ammontare di circa 25-30 ettari, in prossimità dell'area archeologica di Altino nel Veneziano.

SAN MARCO

A due anni dalla tragica "aqua granda" del 2019, e dopo il sopralluogo del ministro Dario Franceschini nei giorni successivi, e i ripetuti appelli di questi mesi per la salvaguardia dell'edificio, ora finalmente giungono i finanziamenti che permetteranno di restaurare le spazio di accoglienza del nartece, le strutture interne della Basilica, le sue principali Cappelle, e in particolare i rivestimenti lapidei, marmorei e i mosaici. «Questo intervento - ha detto il ministro Franceschini – è l'ulteriore conferma dell'attenzione che il ministero e il Governo ripongono su uno dei gioielli del patrimonio culturale mondiale». Sempre nell'area marciana, il Ministero ha deciso di procedere alla riqualificazione degli accessi e dei cortili delle Procuratie Nuove. Il progetto prevede l'aggiunta di un ingresso del pubblico da Piazzetta San Marco attraverso il cortile delle Procuratie, di pertinenza dell'attuale Museo Archeologico. Nascerà così un percorso organico che servirà a decongestionare gli itinerari turistici in Piazza. In questo senso va inteso anche il recupero dei cortili interni dell'edificio a scopo museale.

DECISA L'ACQUISIZIONE DI ALCUNI TERRENI AGRICOLI PER ALLARGARE L'AREA ARCHEOLOGICA NELL'ALTINATE

CANALE D'AGORDO

Il terzo intervento di rilievo consentirà di investire nella valorizzazione dei luoghi di Papa Luciani nel Bellunese. A questo proposito, il Ministero della Cultura ha previsto il recupero della Latteria cooperativa istituita nel 1872 ad opera dell'allora arciprete del paese, don Antonio Della Lucia (1824-1906). L'edificio è posto al centro del percorso che pellegrini e turisti compiono per visitare i luoghi di papa Giovanni Paolo I, collocato tra la casa natale del pontefice, la chiesa parrocchiale e la Casa delle Regole, edificio seicentesco con affreschi. Dice Loris Serafini, direttore della Fondazione Papa Luciani e curatore scientifico del museo: «Sono molto contento che questo progetto sia stato accettato e finanziato. Alla vigilia della beatificazione di Luciani era necessario promuovere in maniera significativa il suo paese natale attraverso la valorizzazione dei luoghi che ancora parlano di lui».

ALTINO

L'ultimo intervento annunciato dal Ministero della Cultura ha riguardato la zona archeologica in provincia di Venezia prima con l'esercizio del diritto di prelazione, ora con l'avvio delle procedure di acquisizione di alcuni terreni agricoli (all'incirca 25-30 ettari) privi di fabbricati sui quali incide il perimetro della città antica in corrispondenza di Foro, Teatri, viabilità e contesto urbanistico. Questa acquisizione permetterà l'istituzione di un percorso unitario comprendente tutto il compendio del Museo archeologico che conserva testimonianze tra il VII secolo avanti Cristo al V secolo dopo Cristo. Questa acquisizione permetterà di riprendere anche l'attività di scavo e di ricerca. «Questo è un altro importante segnale di attenzione del Ministero che ormai con tutta evidenza considera Altino un cantiere culturale sul quale investire - dice la direttrice del Museo, Marianna Bressan - Questo stanziamento ci permetterà finalmente di avviare nuovi scavi archeologici»

IL SINDACO BRUGNARO

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Grazie al ministro Dario Franceschini - ha detto il primo cittadino veneziano - per aver destinato importanti risorse per il recupero e il restauro della Basilica di San Marco e dei cortili delle Procuratie Nuove. Due interventi finanziati attraverso il Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" e che oggi hanno avuto il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni dopo il passaggio in Consiglio Superiore dei beni culturali». Brugnaro ha poi aggiunto: «Venezia potrà così contare su un importante investimento di 7,3 milioni di euro complessivi (3,3 milioni per la Basilica di San Marco e 4 per i cortili delle Procuratie Nuove) con i quali sarà possibile restaurare due edifici simbolo della città nel mondo».

Paolo Navarro Dina

Come fermare l'acqua alta

Il nartece della Basilica di San Marco allagato. Gli interventi finanziati dal Ministero prevedono il restauro delle strutture interne, delle cappelle e dei rivestimenti lapidei e musivi: in tutto 3,3 milioni di euro

L'intervista Carlo Alberto Tesserin

«Il Governo ci ha ascoltato In Basilica molto da fare individuiamo le priorità»

Procuratore, come va? Tre milioni e trecentomila euro sono una bella iniezione di denaro...

«Eh sì. Mi ha chiamato il Patriarca (monsignor Francesco Moraglia, *ndr*) per dirmi che lo avevano avvertito della decisione del ministero. Ora dobbiamo metterci al lavoro. Grazie al ministro e a chi ha ascoltato il nostro grido. Siamo contenti di quest'attenzione».

Carlo Alberto Tesserin è il primo procuratore della Basilica di San Marco, il custode dei custodi. Sotto i suoi occhi la Basilica si è riempita d'acqua la notte tremendissima del 12 novembre 2019 (187 centimetri, seconda *Aqua Granda* di sempre) e sempre sotto i suoi occhi i marmi si sgretolano per colpa del salso delle maree che abbondano e che dagli 80 centimetri in su affogano il Nartece e la pavimentazione.

Questi soldi serviranno anche per le barriere in vetro che state installando a protezione della Basilica dagli 80 centimetri di marea in su?

«Non sono nostre. Noi siamo quelli che spingono per la ripresa dei lavori ma non è di competenza nostra e non possiamo destinarli lì».

Che lavori quindi?

«Abbiamo un range amplissimo: ci sono tutti i marmi che si stanno sgretolando e stiamo aggiustando una delle cupole, poi proseguiremo con altre due. Poi c'è un rosone in cristallo e stiamo continuando la messa in sicurezza dalle acque alte per la parte dietro della Basilica, è un elenco infinito di cose da fare. Per fortuna sono arrivati questi soldi».

CI SONO TUTTI I MARMI CHE SI STANNO SGRETOLANDO POI SONO LE CUPOLE C'È UN ELENCO INFINITO DI COSE DA FARE

Come sceglierete la destinazione d'uso?

«Faremo una spesa attenta e vigilata, è un aiuto di cui avevamo bisogno. Individueremo le priorità nella lista delle cose da fare e spenderemo i 3,3 milioni il più rapidamente possibile ma non è che con questo sia finito».

Quanto costa tenere viva la Basilica?

«Per il pavimento di marmo spendiamo più di 10 milioni. Dobbiamo tenere conto che la Basilica di suo ha come programma di spendere 5 milioni di euro all'anno per la manutenzione. Ci siamo prefissati che in dieci anni dovremo spendere 50 milioni di lavori da ultimare per forza. Questo contributo ci risparmia quasi un anno di spesa».

Tornando alle barriere, si diceva sarebbero state pronte per Natale 2021 ma siamo a Carnevale 2022. Che tempi ancora?

«Si stanno ultimando i carotaggi sulle mura per vedere che sotto ai masegni da scavare per installare i vetri non ci siano bellezze o qualcosa di prezioso. Per quanto ne sappiamo non c'è nulla e, al più tardi, si riprenderà la prossima settimana. Spero».

Altrimenti?

«L'operatività delle paratoie è necessaria, in maniera che noi, con la determinazione che dovremmo avere, potremo aggiungere altre risorse per garantire alla Basilica le condizioni migliori possibile. Le acque alte che viviamo non sono solo quelle catastrofiche ma ce ne sono ogni giorno, per fortuna da un po' c'è secca, ma appena si riprende, il Nartece si allagherà».

Qualche speranza però c'è...

«La cultura, il bello, ciò che può essere visitato sono essenziali per il futuro».

Nicola Munaro

Società fantasma, trucchi e "teste di legno": così arraffavano i fondi statali

▶Due arresti, altre quattro misure cautelari e in tutto venti indagati per truffa aggravata

▶Complesso meccanismo per intercettare finanziamenti, anche dell'emergenza Covid

L'OPERAZIONE

PADOVA Due arresti, altre 4 misure cautelari e complessivamente 20 indagati per truffa aggravata per l'indebito conseguimento di finanziamenti garantiti dallo Stato per 4,3 milioni di euro e associazione a delinquere. Sono i numeri dell'operazione "Paga Pantalone" della Guardia di Finanza di Padova, coordinata dalla locale Procura, riguardante illeciti in materia di spesa pubblica. Il gruppo, capeggiato da Gabriele e Stefano Molon, padre e figlio di 44 e 75 anni, vicentini ma attivi a Padova e ora agli arresti domiciliari, avrebbe anche approfittato delle agevolazioni adottate dal "Decreto liquidità" per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Rita Graziano di Roma e Davide Capatti di Ferrara hanno l'obbligo di dimora, mentre le romane Anna Viola e Simona Proietti, quest'ultima commercialista, hanno l'obbligo di presentazione quotidiano alla polizia giudiziaria.

L'indagine, ieri mattina, ha portato al sequestro di beni per un valore di 3,5 milioni di euro. «Il gruppo - ha spiegato il Procuratore capo, Antonino Cappelleri - è sospettato di aver presentato all'organismo statale del Mediocredito, fittizie documentazioni che consentivano di ottenere dallo Stato garanzie per prestiti che venivano chiesti alle banche; le società utilizzate per queste operazioni non erano realmente esistenti».

Il Giudice per le indagini preliminari, condividendo l'impianto accusatorio del pubblico ministero Luisa Rossi, - come si legge in ordinanza - ha ritenuto sussistenti i presupposti della truffa aggravata evidenziando che "gli indagati non si sono limitati a produrre documentazione contenente dati falsi, ma hanno posto in essere veri e propri artifici e raggiri: creano false unità locali delle società richiedenti i finanziamenti; portano o mandano in banca soggetti compiacenti disposti a rivestire il ruolo di amministratori di diritto; effettuano movimentazioni sui conti correnti sociali allo scopo di far apparire operative le società, tutti elementi significativi del fatto che non si limitano ad autocertificare l'esistenza di requisiti insussistenti ma realizzano una vera e propria induzione in errore dei delegati ai controlli nella fase in cui deve essere valutata l'ammissibilità delle richieste di finanziamento e della relativa garanzia".

Il denaro, così indebitamente ottenuto, veniva utilizzato per effettuare vorticose operazioni di giroconto tra le società-veicolo delle truffe, al fine di dare una parvenza di operatività ai conti correnti, e successivamente veniva inviato su conti esteri accesi in Albania, Romania, Regno Unito, Repubblica Ceca e Ungheria, ma sempre riconducibili agli stessi indagati. Solo in un secondo momento Molon e gli altri facevano rientrare in Italia i proventi illecitamente accumulati, utilizzandoli per investire in beni mobili e immobili.

All'interno dell'ufficio di via Tommaseo a Padova, Eco energy Srl, Molon custodiva non solo una cassettina con all'interno tutti i timbri delle varie aziende, ma anche tutti gli smartphon - differenziati da un'etichetta che riportava i vari nomi - i cui numeri erano intestati alle varie teste di legno che svolgevano il ruolo di legali rappresentanti. In questo modo era Molon, con l'aiuto del padre e degli altri 4 che hanno ricevuto la misura cautelare, a parlare con le banche per avere il finanziamento.

Stefano e Gabriele Molon erano già finiti nei guai. I due erano proprietari del centro "area benessere" dove le massaggiatrici vernivano costrette dai due ad accontentare i clienti con prestazioni sessuali. Nel febbraio 2020 giudici del Tribunale collegiale di Padova aveva inflitto una pena di tre anni e sei mesi a Gabriele, e di due anni e otto mesi a Stefano (più multa di 2 mila euro). Tutti e due accusati di sfruttamento della prostituzione con l'esclusione del reclutamento.

Marina Lucchin

SEQUESTRATI BENI PER 3,5 MILIONI DI EURO I "BURATTINAI" ERANO GIÀ STATI CONDANNATI PER SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

L'OPERAZIONE GDF "PAGA PANTALONE"

Il procuratore di Padova Antonino Cappelleri con i vertici della Gdf ha spiegato i meccanismi utilizzati per la truffa aggravata

L'agguato in Congo Furono uccisi l'ambasciatore e il carabiniere Iacovacci

Due addetti Onu sotto accusa per la morte di Attanasio

Mentirono sulla sicurezza della missione. Per ottenere più agevolmente i permessi, dissero che in quel convoglio non c'erano l'ambasciatore italiano Luca Attanasio e il carabiniere Vittorio Iacovacci, poi uccisi in un agguato sulla strada verso Rutshuru. Per questo due dipendenti del Programma alimentare mondiale (Pam) dell'Onu rischiano ora il processo a Roma, dove la procura ha chiuso le indagini contestando ai due, organizzatori della missione nel nord del Congo, il reato di omicidio colposo. «Ci auguriamo - il commento laconico del papà di Attanasio, Salvatore - che sia il primo passo verso la verità, perché senza verità non c'è giustizia».
Secondo l'accusa, i due indagati avrebbero mentito non inserendo i nomi di Attanasio e Iacovacci, l'uomo della scorta, nella lista delle persone che componevano il convoglio della missione di pace Monusco.

«Attenzione, sommergibili in azione» I pescatori siciliani si trovano in trincea

IL CASO

ROMA A guardare la cartina, il confine orientale dell'Ucraina sembra davvero molto lontano. Quasi un altro mondo, entrato nelle case da pochi giorni con le immagini di carri armati ammassati, di radar che girano di continuo, di soldati in allerta e di giovani che si preparano a rinforzare le prime linee. Per misurare i quasi cinquemila chilometri basta piazzare due punti sulle mappe digitali, tra quell'Est Europa ancora gelido e le coste italiane.

Eppure quella guerra latente, e che rischia di esplodere da un giorno all'altro, rischia di non essere così distante come si pensa. E i primi a preoccuparsene, in questi giorni, sono i pescatori siciliani. Non aspiranti combattenti, ma gente di mare che ogni notte getta le reti al largo della costa di Ragusa. Il rischio è lì e loro sono già stati avvisati: «Attenzione, perché da giorni c'è un viavai di sommergibili».

LE MANOVRE

Lo scenario che gli analisi avevano già prefigurato ora si concretizzano. Nel cuore del Mediterraneo iniziano le manovre tattiche: sfide muscolari in acque internazionali tra la Nato e la flotta armata della Russia, che giusto una settimana fa aveva fatto transitare non lontano dall'Italia le sue portaerei. Ora qui arrivano i sottomarini. Un presidio che sembra avere una doppia finalità: alzare la guardi in questo angolo di Mediterraneo e impedire il passaggio delle navi da guerra di quello che al momento è considerato il nemico numero uno.

AVVISO AI NAVIGANTI

I preparativi per questo braccio di ferro armato dovevano rimanere rigorosamente segreti, ma la Capitaneria di porto di Pozzallo ha preferito avvertire subito dei pericoli chi ogni giorno va per mare. E soprattutto i comandanti dei pescherecci che operano proprio in quel tratto di mare. Non c'è un'ordinanza che vieta il transito delle imbarcazioni ma sul sito della Guardia costiera campeggia l'avviso che fatto scattare subito la preoccupazione nella marineria locale: «La zona sarà interessata dalla presenza di sommergibili in immersione e pertanto il tratto di mare indicato è dichiarato pericoloso - scrive il capitano di fregata, Donato Zito - La navigazione dovrà svolgersi costantemente con la massima cautela: tutte le unità in transito prestino la massima attenzione, anche al fine di consentire il regolare svolgimento dell'attività dei sommergibili».

LA FLOTTA

Quanti siano i sommergibili già schierati al largo della Sicilia è difficile da capire anche con i tracciamenti satellitari e la Capitaneria di porto certo non dice quale bandiera battano le unità arrivate in zona. Appartengono di certo alla flotta di intervento rapido della Nato e questo dimostra che al sud dell'Italia le unità navali non si muovono soltanto a scopo dimostrativo. Sono pronte all'azione e il segretario generale dell'Alleanza atlantica Jens Stoltenberg lo ha già detto e ripetuto. Ed ecco la prima conseguenza: quelli che fino a oggi non si erano preoccupati troppo della crisi tra Russia e Ucraina, cioè i pescatori siciliani, si ritrovano adesso coinvolti nella prima linea della guerra, anche per ora soltanto psicologica. Oltre ai sottomarini da queste parti si sono viste nei giorni scorsi le portaerei e i caccia di quasi tutte le nazioni della Nato. I caccia sorvolano da giorni l'area a bassa quota. A parte l'esercitazione "Neptune Strike", il centro del Mediterraneo si ritrova di nuovo a essere luogo cruciale negli assetti tattici delle forze schierata in questa nuova contesa internazionale. Una situazione che sembrava essere stata archiviata con la chiusura delle basi americane di Porto Ulisse e di Comiso.

LA DIPLOMAZIA

Le mediazioni sul fronte Russo-Ucraino, intanto, non si fermano ancora. Il maratoneta della diplomazia Emmanuel Macron continua a far partire telefonate verso il Cremlino, si dice pronto a organizzare anche nuove missioni e a coinvolgere gli altri capi di stato. Farà pressioni ancora sul presidente russo e su quello ucraino e ha già in programma anche un altro colloquio col presidente Usa. Il governo inglese, nel frattempo, manda un ministro nell'Est Europa, ma la Nato sceglie la linea della fermezza. E anche dalla Sicilia fa partire a Vladimir Putin un messaggio chiaro: siamo pronti, la nostra forza è in campo. Operativa, anzi schierata.

Nicola Pinna

MANOVRE MILITARI NEL MEDITERRANEO, L'ALLERTA DELLA GUARDIA COSTIERA: «RISCHI PER LA NAVIGAZIONE»

Tra Modena e Reggio

Una scossa di terremoto in Emilia avvertita in diverse zone del Veneto

Preoccupazione e chiamate ai vigili del fuoco in alcune zone del Veneto per la netta percezione anche nella nostra regione della scossa di terremoto registratasi ieri in Emilia Romagna. È stata una scossa breve, ma avvertita nettamente soprattutto nella bassa emiliana, fra Modena e Reggio Emilia, in attesa di definizione e localizzazione, qualche minuto prima delle venti. È stata avvertita nettamente nei due capoluoghi emiliani, ma anche in molte aree limitrofe, fino nelle aree di confine di Lombardia e Veneto. Al momento non si segnalano danni a persone o cose, anche se, come sempre in questi casi, partiranno le ricognizioni. Anche se non sembrano esserci conseguenze, il terremoto ha risvegliato la paura in una zona, che quasi dieci anni fa, fu duramente colpita da un sisma che provocò morti e danni. Come si diceva all'inizio anche molti veneti, soprattutto in Polesine e nella Bassa Padovana, si sono allarmati dopo aver avuto una certa percezione della scossa. Una preoccupazione esplosa anche nei social e in particolar modo su Facebook dove si è sviluppato un tam tam con richieste di informazioni e rilancio dei timori.

Calciatore del Cittadella a processo per stupro

▶Belluno, l'argentino Guido Santiago Visentin a giudizio con due giovani giocatori veneti

▶Avrebbero abusato di una ragazza in una casa a Visome dove era in corso una grigliata

IL CASO

BELLUNO Musica, cibo, alcol, belle ragazze e calciatori che stavano cominciando a farsi un nome anche fuori provincia. Alla festa c'erano tutti gli ingredienti per una giornata di follia. Ma il divertimento iniziale si è poi trasformato in incubo per una delle ragazze che, stanca, ha raggiunto una stanza della casa per riposarsi. Tre suoi coetanei l'avrebbero seguita e lì, uno alla volta, l'avrebbero costretta a subire atti sessuali mentre lei cercava di divincolarsi e urlava di smetterla. «Stai zitta bastarda» avrebbe ribattuto uno degli aggressori prima di continuare a infierire sul suo corpo. La violenza sessuale si sarebbe consumata il giorno di ferragosto di un anno e mezzo fa nel corso di una grigliata a Visome, piccolo fazzoletto di terra al confine sud del comune di Belluno.

I PROTAGONISTI

Gli aggressori sono stati identificati e rinviati a giudizio per violenza sessuale di gruppo. Sono tre calciatori il cui valore di mercato, in totale, è di quasi 300mila euro. Guido Santiago Visentin, 21enne di origine argentina ma residente da diversi anni in Italia, ha giocato in diverse squadre tra cui Pordenone, Belluno, Virtus Verona, Crotone. Ora ha firmato con l'As Cittadella e da solo vale 200mila euro. Federico De Min, 24enne di Belluno, è il secondo imputato: è il terzino sinistro dell'Eclisse Carenipievigina (Pieve di Soligo) e gioca nel campionato di Eccellenza Veneto. Anche lui, negli ultimi anni, è passato da una squadra all'altra: Alto Vicentino, Union Ripa, Varesina, Colorno. Nel 2017 (secondo le valutazioni dei siti specializzati) valeva 75mila euro. Infine Matteo Verdicchio, 23enne di Belluno e centrocampista dell'Asd Nogarè (terza categoria). Sono loro i tre presunti aggressori.

SOTTO ACCUSA Il 21enne argentino Guido Santiago Visentin, calciatore attualmente al Cittadella, qui con la maglia del Belluno. Una ragazza lo accusa di abusi sessuali

LEI ERA IN UNA STANZA PER RIPOSARSI, I TRE L'HANNO RAGGIUNTA E POI L'AVREBBERO COSTRETTA A SUBIRE RIPETUTI ATTI SESSUALI

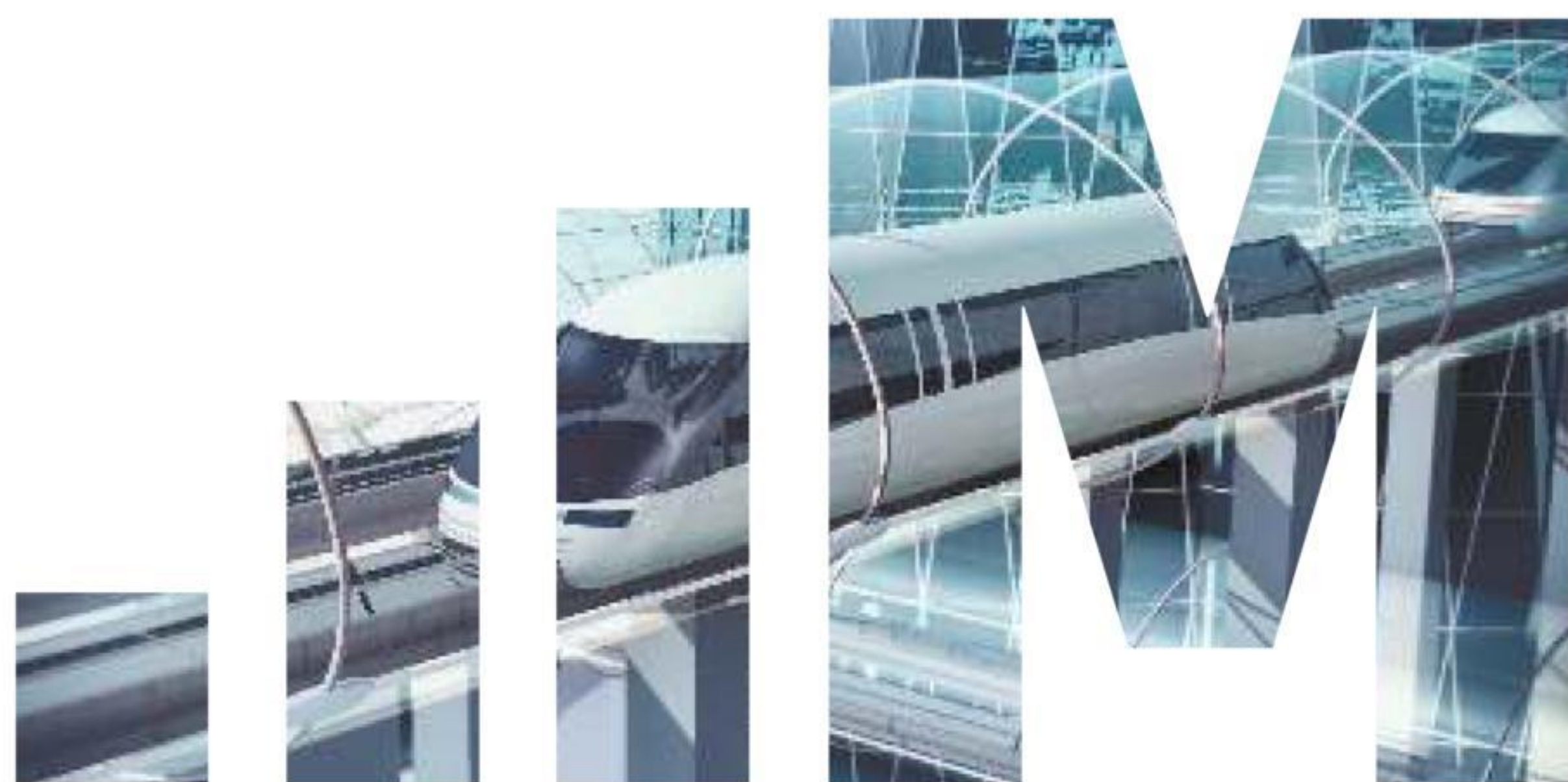
LA RICOSTRUZIONE

L'episodio risale al 15 agosto 2020. In una villa di Belluno, lontano dal centro, era stata organizzata la classica grigliata di ferragosto. Ed è proprio lì che, durante un momento di stallo della festa, sarebbe accaduto (sempre stando all'ipotesi accusatoria) l'impensabile. Una ragazza ha raggiunto una stanza della casa con l'obiettivo di distendersi e riposarsi ma è stata seguita da tre suoi coetanei: De Min, Verdicchio, Visentin. D'ora in avanti è la ricostruzione fatta dalla Procura di Belluno. I tre calciatori avrebbero costretto la ragazza a subire una violenza sessuale che viene ricostruita in modo minuzioso dall'accusa che ha stabilito ruoli e tempi con cui sarebbe avvenuta la sopraffazione. Stando a quanto raccontato durante la denuncia querela la ragazza si sarebbe dimenata per liberarsi dalla loro presa ma invano. Avrebbe provato anche a dir loro di smetterla, a urlare, a chiedere aiuto. Non è servito a nulla. «Stai zitta bastarda» le avrebbero risposto i calciatori. De Min, Verdicchio e Visentin sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Belluno con l'accusa di violenza sessuale di gruppo. In caso di condanna rischiano una pena da 8 a 14 anni di reclusione.

LE SOCIETÀ

Nessuna delle tre società, coinvolte soltanto in quanto gli accusati sono loro tesserati, ha voluto commentare la vicenda o ha preso per ora provvedimenti disciplinari nei confronti dei calciatori. Fabio De Martin, direttore sportivo della Carenipievigina, ha spiegato di aver appreso dai giornalisti la notizia e di non aver nulla da dire, per ora. «Non ne sappiamo niente e non vogliamo saperne niente» è invece la risposta arrivata da Belluno. Parole simili a quelle pronunciate a Cittadella dal direttore generale Stefano Marchetti: «Non ne so niente».

Davide Piol

Rimini

Offeso e deriso accoltella in classe il compagno bullo

A 15 anni ha accoltellato il compagno di classe perché lo prendeva in giro con scherzi pesanti, frasi offensive e risatine nei corridoi davanti agli altri amici. Si è portato da casa un coltello e nell'ora di laboratorio, forse all'ennesimo sfottò, si è scagliato contro il coetaneo. È successo verso le 9 di ieri, all'Istituto tecnico "Alberti" di Rimini. Un'aggressione avvenuta sotto gli occhi dei compagni. Il ragazzino ferito è uscito in corridoio, tenendosi una mano sulla pancia e ha chiesto aiuto a un bidello, che ha dato l'allarme: trasportato in ambulanza all'ospedale di Cesena, è fuori pericolo anche se il fendente è arrivato quasi al fegato. I poliziotti hanno trovato il giovane accoltellatore ancora in classe, seduto, in lacrime e con tanta voglia di raccontare come erano andate le cose. Interrogata anche la preside per sapere se la scuola fosse stata informata delle angherie.

Effetto oro

SCOPETTE AL MUSEO

Sopra il campo di curling sul laghetto. A sinistra i due campioni: le loro scopette vanno al Museo di Losanna

Il laghetto nel bosco riciclato come pista: ora è "curling mania"

▶La vittoria di Stefania Constantini e Amos Mosaner ha fatto esplodere la "febbre" e tanti vogliono provarci. Da Cortina a Claut

IL FENOMENO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Nella conca d'Ampezzo è sorta una nuova pista per il curling. Dalla superficie del piccolo laghetto d'Aial, nel bosco, a 1.400 metri, è stata rimossa la neve, con l'acqua è stato bagnato il ghiaccio e il gelo della notte ha fatto il resto: ora c'è un campo per giocare, per divertirsi, per stare assieme. «Ho voluto ritornare al curling delle origini, con un pizzico di poesia, creare un campo di gioco in mezzo al bosco, vicino allo chalet gestito da mio figlio, che mi ha supportato. In fondo, in famiglia siamo tutti appassionati di curling», racconta Fabio Alverà, che partecipò ai Giochi olimpici Torino 2006 con la nazionale italiana maschile. Allora anche la figlia maggiore Eleonora era una delle atlete della squadra femminile.

«Ho iniziato il lavoro un paio di settimane fa, ma ora assume un valore tutto diverso, con il clamore suscitato dalla vittoria di Stefania Constantini e Amos Mosaner a Pechino – commenta Alverà – e mi piace pensare di aver un po' portato fortuna anche a loro. Abbiamo già deciso di trovarci, con alcuni giocatori di vecchia data, e di divertirci assieme, in amicizia, con un pizzico di goliardia. Le stones me le ha prestate il club di Villabassa. Abbiamo colorato i cerchi, ma con una tinta tenue e naturale, per non lasciare residui nell'acqua del lago, quando si scioglierà il ghiaccio, che ora ha uno spessore di una trentina di centimetri». Proprio il club di Villabassa, in Val Pusteria, in passato organizzò manifestazioni di curling all'aperto, con i campi disegnati sul ghiaccio dell'incantevole lago di Braies, vicino alla palafitta con l'alloggio di Terence Hill, nella serie televisiva "Un passo dal cielo".

IL MARKETING E IL MUSEO

Dal lago al Lego: immediatamente dopo la vittoria della medaglia d'oro da parte della squadra italiana, sono apparsi i due pupazzetti di plastica, a richiamare i due ragazzi in maglia azzurra, con una sorta di stone da lanciare e le immancabili scope, per governare la traiettoria sul ghiaccio. A proposito di scope, quelle usate da Stefania e Amos saranno esposte al museo delle Olimpiadi di Losanna, in Svizzera, dove ha sede il Comitato internazionale. Appena terminata la partita, emissari del Cio hanno chiesto ai due italiani di celebrare in qualche modo la loro impresa, che li ha portati a conquistare la medaglia d'oro con undici vittorie consecutive: nove nel girone di qualificazione, la semifinale e la finale. Il cimelio sarà esibito in modo che quanto hanno fatto non venga dimenticato e possa essere di ispirazione per le future generazioni.

NELLA CONCA D'AMPEZZO UN CAMPO NELLO SPECCHIO D'ACQUA D'AIAL. NEL PICCOLO CENTRO IN VALCELLINA UNO DEI "TEMPLI" DELLO SPORT

LA TELEFONATA

Luca Zaia presidente della Regione Veneto, dopo i complimenti di ieri voluto parlare di persona con la neo campionessa olimpica di Cortina: «Ho chiamato Pechino per congratularmi direttamente con Stefania Constantini, il nostro orgoglio veneto. È stato un gran bel colloquio, con la ragazza ancora emozionatissima, comprensibilmente. Le ho detto che tutti noi veneti siamo orgogliosi della sua impresa. Le ho ricordato che quando lanciai la candidatura della sua Cortina alle Olimpiadi invernali, chiesi di avere qui il curling. Le ho chiesto di farsi trovare prontissima e performantissima perché la festa, fra quattro anni, la vogliamo fare in casa. Mi ha assicurato che farà di tutto per essere al top nel 2026».

IL RITORNO

Intanto la festa si prepara a Cortina, che domani sera accoglierà in piazza il ritorno della campionessa dalla Cina. Stefania sarà scortata dall'aeroporto fino a casa dalla polizia, ora che veste la divisa delle Fiamme oro, da agente scelto, e che si avvia a una professione in quel corpo. Ad accoglierla ci saranno anche alcuni amici di Claut, in Valcellina, dove è rivendicata con orgoglio la realizzazione di uno dei primi "templi" di questo sport. In quel piccolo paese c'è uno dei centri federali del curling in Italia, oltre a quelli di Cortina, Cembra e Pinerolo. Nel palaghiaccio di Claut si svolsero le partite delle Universiadi 2003 e diverse edizioni dei campionati italiani, gli anni successivi. Il rapporto fra Cortina e Claut nacque grazie all'amicizia fra Sergio Corona, fondatore di quel curling club, e il cortinese Franco Zumofen, consigliere federale Fisg per il curling, che si adoperò molto per la diffusione di questo sport in Italia, in vista dei Giochi olimpici di Torino 2006, insieme al sindaco di Claut di allora, Alceo Della Valentina. Negli anni si arrivò ad avere una cinquantina di atleti praticanti; oggi ci sono due squadre, la Juniores e la Wheel chair, la versione di questo sport praticata sulla carrozzina. Anche Constantini e Mosaner hanno avuto occasione, più volte, di giocare sul ghiaccio di Claut, che nel 2023 ospiterà il Festival olimpico della gioventù europea.

Marco Dibona

Le curve olimpiche del bob protette da "tende" padovane

L'IMPRESA

VENEZIA Le "tende" della padovana Solaris proteggono il ghiaccio della pista di bob, skeleton e slittino delle Olimpiadi invernali di Pechino. E sono già pronte per Cortina 2026.

«Avevamo già fatto le coperture per le piste delle Olimpiadi di Torino, Sochi in Russia e Pyeong-Chang in Corea del Sud, ma convincere i cinesi non è stato per niente facile - spiega Alberto Danieli, proprietario della Solaris di Due Carrare (Padova), piccola azienda da due milioni di fatturato e 15 addetti super specializzata -. Nel 2018 ho preso contatti con l'azienda di Stato che ha vinto la gara per realizzare la pista di Yanqing e mi sono proposto. Nell'agosto 2018 sono partito per la Cina per visionare l'area dell'impianto ma non ne volevano sapere di noi, non mi hanno fornito neanche i dati meteorologici della zona: segreto militare. Passano tre mesi, poi si fanno vivi loro: mi forniscono i dati, mi incaricano di fare un pre studio e nel gennaio del 2019 mi chiedono di progettare la copertura di tutta la pista. Nel frattempo cercano aziende cinesi che possono realizzare le tende ma non trovano nessuno. A luglio s'arrendono e mi fanno l'ordine da 1,4 milioni: mille tende per circa 2 chilometri di copertura. Il primo container a dicembre 2019. Il secondo a gennaio 2020 e poi inizia il lockdown in Cina. In marzo prima del blocco anche da noi abbiamo lavorato giorno e notte a Due Carrare per spedire il terzo carico. A metà aprile abbiamo riaperto per completare la fornitura spedita in aereo. Abbiamo fatto i collaudi in teleconferenza». Un'impresa come la Solaris. Ma cosa hanno di particolare le vostre tende? «Sono studiate e realizzate come un vestito su misura per ogni pista secondo le caratteristiche meteorologiche del posto e l'orientamento al sole perché il ghiaccio deve essere mantenuto a una temperatura costante di - 35 gradi per non falsare le competizioni - spiega Danieli, che ha sviluppato l'azienda fondata nel 1971 dai genitori facendone un gioiello che ha realizzato anche le tende a copertura del lucernario del Fontego dei Tedeschi a Venezia -. La caratteristica delle tende per l'Olimpiade cinese è che sono metallizzate sul lato esterno per riflettere la luce del sole. Il materiale è poliestere particolare, il tessuto ha micro fori per non creare condensa, di notte la temperatura esterna è molto più rigida».

PER MANTENERE IL GHIACCIO A -35 LE COPERTURE DELLA SOLARIS DANIELI: «SIAMO PRONTI ANCHE PER CORTINA»

SOLARIS Alberto Danieli, proprietario dell'azienda di Due Carrare (Padova), e la pista olimpica cinese

E ora c'è la sfida in "casa". «Certamente ci proporremo anche per coprire la pista di Cortina», rivela Danieli, laureato in economia a Ca' Foscari e di fatto anche progettista delle super tende venete. Potreste salvare anche un ghiacciaio? «La tecnologia c'è, poi è chiaro ci vuole un po' di investimento. Da anni per esempio di parla di coprire l'Arena di Verona con una tenda, noi siamo pronti: ma costa parecchio...»

Maurizio Crema

DIVERSI CONTENUTI
Nella app del Gazzettino Mobile si possono trovare i contenuti Home, Per te, Carta e Sezioni

La nuova app del Gazzettino

▶Per Iphone, completamente ridisegnata con una interfaccia più fluida ed efficace

▶Finestra sul Nordest e sul mondo: notizie costantemente aggiornate dalla redazione

SEMPRE LIVE

Il Gazzettino si rinnova ancora: è nata la nuova app Il Gazzettino Mobile per Iphone, completamente ridisegnata con una interfaccia ancora più moderna, fluida ed efficace.

Un'app sempre live con le notizie costantemente aggiornate dalla nostra redazione sui principali fatti del giorno da Nordest, dall'Italia e dal mondo. In un unico posto un'esperienza di lettura delle notizie ancora più ricca e personalizzabile, approfondimenti sulla cronaca e l'attualità e tanti altri contenuti multimediali da scoprire.

Nell'app de Il Gazzettino Mobile si possono trovare: HOME, con tutte le notizie in tempo reale della redazione de ilgazzettino.it, tanti articoli di approfondimento, video e molti altri contenuti multimediali; PER TE, per seguire i temi a cui sei interessato costruendo la HOME PER TE; CARTA, è il servizio dedicato per chi ama leggere il giornale con l'accesso all'app con tutte le edizioni locali e gli speciali esclusivi dove è possibile scaricare il giornale dalla mezzanotte; SEZIONI, ti dà la possibilità di avere un'informazione completa e approfondita: è l'intero sito ilgazzettino.it dove trovi dalle notizie nazionali e locali fino agli eventi dal mondo.

Se sei registrato puoi accedere con lo stesso account ai contenuti dai tuoi dispositivi e avere LA HOME PER TE sempre aggiornata, potrai godere di una lettura immersiva degli articoli grazie al formato nativo, sarai sempre aggiornato grazie alle notifiche sugli argomenti e sui temi che più ti interessano e potrai ricevere gratuitamente le newsletter tematiche curate dai nostri giornalisti; potrai archiviare gli articoli di tuo interesse per una lettura successiva.

Inoltre, hai a disposizione il Meteo geolocalizzato della città in cui ti trovi, l'oroscopo, fotogallery e videogallery esclusive e strumenti di social sharing per condividere immediatamente l'articolo sul tuo social network preferito e invio diretto dell'articolo via mail. Per godere appieno dell'app e di tutti i servizi che ti offre raccomandiamo la registrazione o, se si possiede già un account attivo, l'accesso con le proprie credenziali. Prova subito una delle promo Puoi sottoscrivere l'offerta del momento: scarica l'applicazione sul tuo iPhone da App Store e scegli l'abbonamento più adatto alle tue esigenze.

Tutti gli abbonamenti sono accreditati sul tuo account iTunes e si rinnoveranno automaticamente alla scadenza. Puoi disattivare il rinnovo tramite il tuo profilo iTunes, con almeno 24 ore di anticipo rispetto alla scadenza del tuo abbonamento attivo.

Lamorgese: proteste segno di vitalità Bufera sul ministro

I GIOVANI E GLI SCONTRI

ROMA Le proteste giovanili sono anche «un segno di vitalità» di un mondo che ha particolarmente sofferto durante la pandemia. Ma la degenerazione delle manifestazioni di fine gennaio, favorita anche dall'azione di militanti di centri sociali e gruppi anarchici che miravano allo scontro con le forze dell'ordine, non è consentita dalle «regole della nostra democrazia». Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese - riferendo alle Camere sui disordini di piazza avvenuti nel corso delle iniziative di protesta seguite alla morte dello studente diciottenne Lorenzo Parelli durante uno stage di apprendistato in un'azienda a Lanuzacco (Udine) - offre comprensione al malcontento dei giovani, esprimendo nel contempo «piena fiducia» nell'operato delle forze dell'ordine, finite sotto accusa per le cariche ai ragazzi. Critiche alla titolare del Viminale sono arrivate dal centrodestra per la mancata prevenzione degli incidenti e dal centrosinistra per gli studenti feriti. Il ministro ha ricostruito gli incidenti avvenuti a Roma, Napoli, Torino e Milano il 23 e, soprattutto, il 28 gennaio sottolineando che «chi ai diversi livelli è chiamato ad esercitare responsabilità istituzionali ed operative connesse alla salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica deve riflettere a fondo quando in questo difficile lavoro si verificano fatti incresciosi, come quelli che il 28 gennaio scorso hanno causato conseguenze a danno di alcuni giovani studenti estranei ai gruppi dei facinorosi presenti nelle piazze e tuttavia rimasti coinvolti nei tafferugli». In ogni caso, ha aggiunto, «l'intera documentazione visiva, sia quella ripresa dalla Polizia scientifica, sia quella acquisibile da fonti aperte, è stata messa immediatamente a disposizione dell'autorità giudiziaria, che è pertanto nelle piene condizioni di accertare eventuali responsabilità, comprese quelle eventualmente riconducibili alla condotta degli operatori di Polizia».

LE POLEMICHE

L'informativa non ha soddisfatto diversi parlamentari. Daniela Santanchè ha chiesto le dimissioni del ministro che ha «per l'ennesima volta dimostrato l'incapacità di fare prevenzione». Maurizio Gasparri ha messo nel mirino «i professionisti della violenza infiltrati nelle manifestazioni studentesche». Mariolina Castellone (M5s) si è schierata invece dalla parte dei giovani «indignati ed addolorati per la morte di un loro coetaneo, che non possono essere definiti "provocatori" e comunque qualcosa va rivisto, se alle "provocazioni" di adolescenti arrabbiati, si è arrivati a rispondere caricandoli con i manganelli». Anche secondo Laura Garavini (Iv) «non è accettabile che vengano usati manganelli da parte di servitori dello Stato contro studenti disarmati».

Economia

«ADESSO DOBBIAMO MINIMIZZARE I RISCHI BISOGNA AGIRE NEI TEMPI GIUSTI»

Isabel Schnabel
Membro della Bce

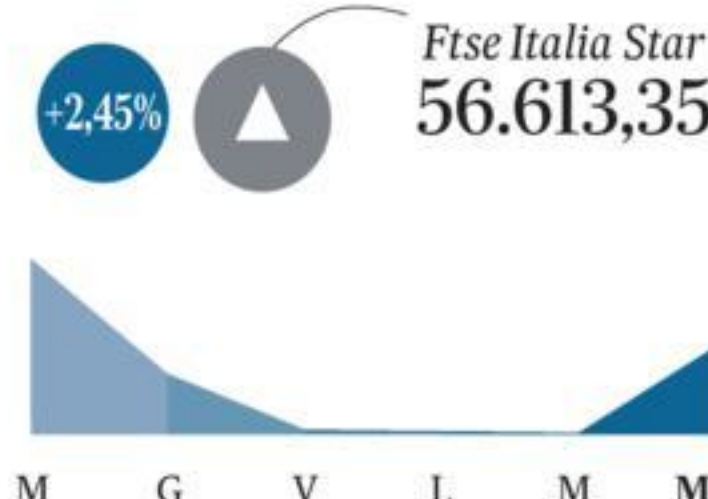
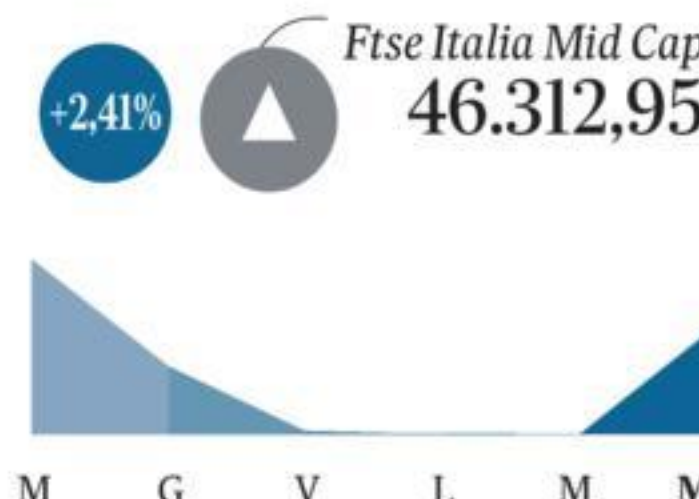
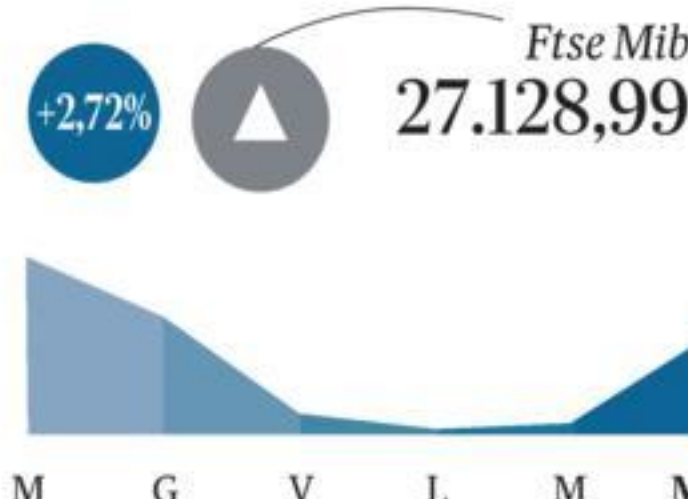
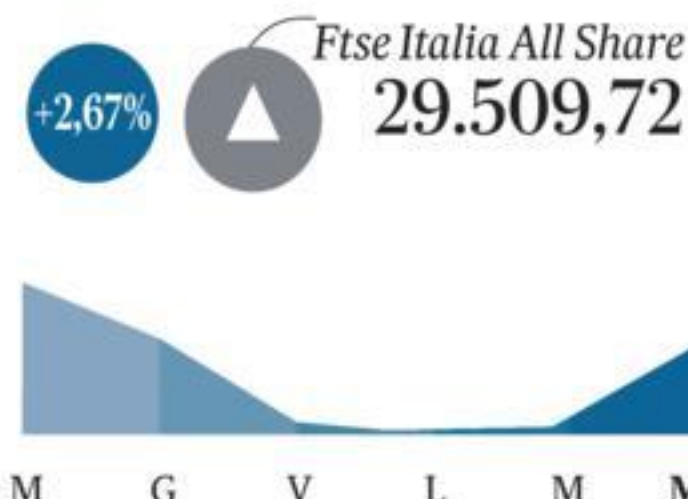
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,20% 1 = 1,143$

1 = 0,844 £ +0,26% 1 = 1,056 fr +0,04% 1 = 132 ¥ +0,11%

Ftse Italia All Share +2,67% 29.509,72
Ftse Mib +2,72% 27.128,99
Ftse Italia Mid Cap +2,41% 46.312,95
Ftse Italia Star +2,45% 56.613,35

M G V L M M

L'EGO - HUB

Piano per l'auto da 1,5 miliardi sconti per le vetture elettriche

▶Nel vertice di Palazzo Chigi Giorgetti ha chiesto incentivi pluriennali per affrontare la crisi del settore

▶Cingolani: «I sostegni all'acquisto delle vetture non inquinanti potrebbero essere legati al reddito»

LA STRATEGIA

ROMA Nuovi incentivi per acquistare vetture elettriche e per le rottamazioni. Ma anche contratti di sviluppo per la riconversione industriale. Il governo, ben consapevole della strategicità e importanza del settore, prepara il piano per l'auto. La questione è centrale nell'agenda dell'esecutivo guidato da Mario Draghi visti i riflessi sull'occupazione. Lo dimostra l'incontro di ieri mattina a Palazzo Chigi con tutti i ministri interessati (Giancarlo Giorgetti del Mise, Daniele Franco dell'Economia, Enrico Giovannini delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani). Giorgetti avrebbe messo sul tavolo la richiesta di una politica di incentivi pluriennali per far ripartire urgentemente la produzione e, soprattutto, dare certezze ad operatori e al mercato. Incentivi sia per l'acquisto di auto a bassa emissione anche senza rottamazione. Sul tavolo poi una serie di interventi per favorire la riconversione industriale, attraverso i contratti di sviluppo. Cifre ufficiali sul piano non ce ne sono, ma le proposte complessive prevederebbero risorse tra 1 e 1,5 miliardi di euro. Cingolani oltre a sostenere la necessità di una transizione ordinata verso ibrido ed elettrico, ha chiesto di tutelare le fasce più deboli della popolazione con incentivi all'acquisto e alla rottamazione che tengano conto del reddito. Una proposta nuova che ora verrà studiata nei dettagli, soprattutto da Franco. Ogni ministro ha dato la sua visione convenendo di fatto sulla necessità di utilizzare lo strumento degli incentivi alla ricerca per affrontare il problema con una strategia complessiva.

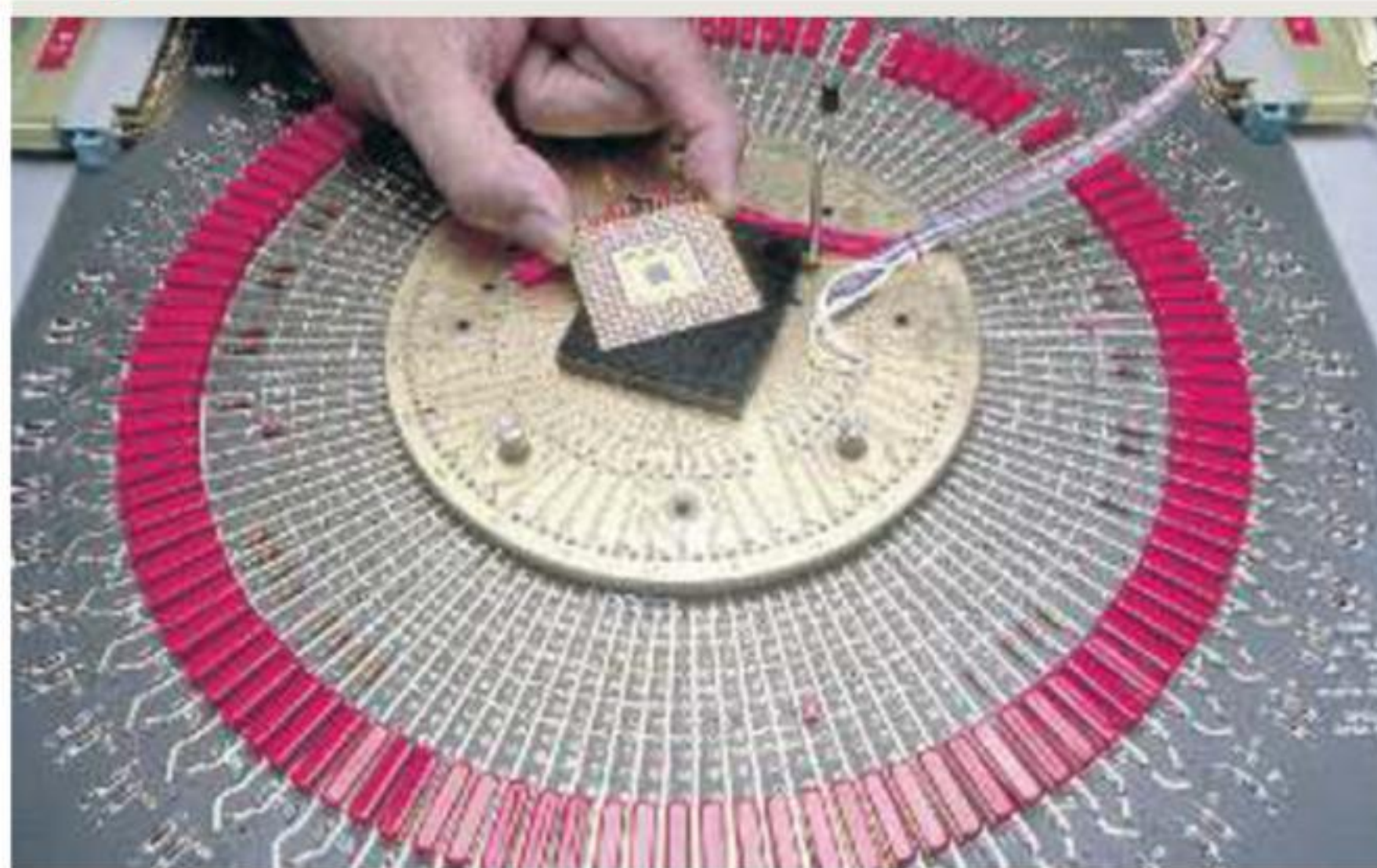
L'ALLARME IN EUROPA

Ma quali sono i tempi? Un decreto potrebbe arrivare la prossima settimana sul tavolo del consiglio dei ministri. Di certo altri incontri sono stati già programmati. Gli appelli dei protagonisti della filiera dell'auto, da Federmeccanica ai sindacati di categoria, non sono caduti nel vuoto. Gli industriali stimano una perdita di 73.000 posti di lavoro a causa dello stop nel 2035, deciso dall'Unione Europea, alla vendita di nuove auto che producono emissioni di carbonio. E danni ancora più gravi a tutto l'indotto che ruota intorno al settore. Anche l'associazione europea dei costruttori di automobili Acea ha lanciato l'allarme sul grave ritardo nel ritmo di sviluppo delle infrastrutture di ricarica. «Il ritmo attuale di crescita è in ritardo rispetto alla domanda dei consumatori di auto a ricarica elettrica. Negli ultimi cinque anni, le vendite di auto elettriche sono cresciute quattro volte più velocemente rispetto all'accumulo di punti di ricarica. Le vendite di auto elettriche sono aumentate di oltre 10 volte tra il 2017 e il 2021, mentre il numero di caricabatterie pubblici nell'Ue è cresciuto di meno di 2,5 volte nello stesso periodo» ha spiegato il ceo Oliver Zipse.

Al centro dell'attenzione del governo non c'è soltanto il ripristino degli incentivi per l'acquisto di auto elettriche, ma anche misure come i contratti di sviluppo, gli accordi di innovazione, misure per il trasferimento tecnologico, fondi Pnrr su ricerca e sviluppo. Sono strumenti che il ministro Giorgetti, il più attivo in questo campo, ha messo sul tavolo con le associazioni del settore per uscire dal tunnel.

Umberto Mancini

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO PUNTA ANCHE SU NUOVE ROTTAMAZIONI PER DARE IMPULSO ALLA PRODUZIONE

Le previsioni Riviste in calo le stime di fatturato

Toyota paga la carenza di microchip

Per la carenza di microchip Toyota rivede al ribasso le stime di fatturato per l'anno fiscale in corso. Per l'esercizio che termina a marzo attesi 29.500 miliardi di yen, equivalenti a 223,5 miliardi di euro.

Botta e risposta dopo le frasi di O'Leary

«Ryanair vera compagnia italiana» «Vola con Ita, vedrai che differenza»

Botta e risposta tra il patron di Ryanair, Michael O'Leary, e Ita, che alle sue provocazioni ieri ha preferito rispondere con una pagina a pagamento sui principali quotidiani. In una intervista all'Ansa, il fondatore di Ryanair ha attaccato Ita, sostenendo che diventerà la low cost di Lufthansa. O'Leary, dopo aver chiesto un taglio delle tasse per favorire le low cost in Italia e affermato che la quota di Ryanair è superiore a quella di Ita, ha aggiunto: «Ryanair è la vera compagnia di bandiera italiana: dobbiamo solo convincere il Papa a volare con noi». In verità la sua quota di mercato è solo grazie agli incentivi: Ryanair prende 11,7 euro per ogni passeggero, Ita 0,17 euro. Per tutta risposta, la pagina di Ita si apre con una frase ironica: «Al low cost preferiamo il low profile». Per questo, spiega, «abbiamo scelto di non rispondere alle provocazioni che ci rivolge nelle sue interviste. Anzi, abbiamo deciso di dedicarle la nostra più prestigiosa Loyalty Card».

Saipem, sos alle banche: 500 milioni per il bond

RISANAMENTI

ROMA Allarme bond per Saipem a cascata del terzo profit warning sui conti lanciato il 31 gennaio. Da qualche giorno Rothschild, assieme a Paolo Calcagnini, nuovo capo della pianificazione e controllo finanziario, hanno avviato un negoziato serrato con le principali banche guidate da Intesa Sanpaolo e Unicredit, per ottenere un finanziamento in tempi brevi da 500 milioni necessario per ripagare la prima tranche del bond da 1 miliardo totale su un monte complessivo di 3 miliardi. La tranche è in scadenza il 5 aprile con un rendimento del 2,75% ma per quella data quasi certamente il gruppo petrolifero non avrà incassato l'aumento di capitale almeno di 1,5 miliardi. Le banche, però, avrebbero posto una condizione per aprire il rubinetto: un impegno di Eni (30,54%) e Cdp (12,55%), che hanno sindacato una quota del 25%, a coprire almeno 1 miliardo della futura ricapitalizzazione.

LE GARANZIE

I due grandi azionisti hanno già ottenuto il "commissariamento" dell'Ad Francesco Caio, avendogli affiancato due top manager: l'Eni ha distaccato il dirigente Alessandro Puliti con la carica di direttore generale e Cdp ha trasferito il suo vice dg e cfo Calcagnini. I due nuovi manager hanno già avocato la gestione di Saipem, lavorando ventre a terra per quantificare la perdita equivalente a un terzo del capitale sociale. Ieri il titolo ha perso il 2,85% e, da fine gennaio, il 16,62% pari a 227 milioni di valore.

r. dim.

Cementir, il titolo vola in Borsa (+5,5%) dopo la pubblicazione dei conti record

Francesco Caltagirone jr, presidente e ad di Cementir Holding

LA PERFORMANCE

ROMA Forti acquisti in Borsa su Cementir Holding dopo la pubblicazione dei conti record relativi all'esercizio 2021. Nel corso della seduta di ieri i titoli della società del gruppo Caltagirone hanno toccato un massimo di 8,14 euro (+6,6%) per poi consolidare il guadagno della giornata a quota 8,08 euro (+5,5%), una delle migliori performance di Piazza Affari. Vivaci gli scambi: sono passati di mano circa 148mila azioni, a fronte di una media negli ultimi trenta giorni di circa 100mila. Cementir aveva diffuso martedì sera i risultati preconsuntivi consolidati del 2021: l'esercizio si è chiuso con ricavi che hanno raggiunto il record storico per la società pari a 1,36 miliardi (+11% rispetto al 2020). Inoltre, Cementir ha presentato il nuovo piano industriale 2022-2024, nel quale è stato fissato l'obiettivo di arrivare a ricavi pari a 1,65 miliardi di euro a fine piano.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Nel 2021 la società ha registrato un margine operativo lordo di 311 milioni di euro, in crescita del 17,9% rispetto al 2020. Se si escludono proventi netti non ricorrenti, il Mol è risultato pari a 300 milioni, in aumento del 14% sul 2020. Il risultato operativo è a sua volta cresciuto del 25,8% a 197,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Piano, per il 2024 l'obiettivo della holding guidata dal presidente e amministratore delegato Francesco Caltagirone jr è di realizzare un margine operativo lordo di circa 350 milioni a fronte di una posizione finanziaria di cassa netta di oltre 300 milioni. Infine il Piano ipotizza la distribuzione di un dividendo crescente, corrispondente a un payout ratio compreso tra il 20% e il 25% dell'utile netto di periodo. Alla luce dei conti e del piano, gli analisti di Equita hanno confermato il precedente giudizio «buy» e il prezzo obiettivo a 10,2 euro. Per gli esperti della Sim milanese, «i target di piano sono credibili» mentre la società «ha dato indicazioni positive sulla dinamica costi/prezzi», aggiungendo che l'azione Cementir «tratta a valutazioni attraenti».

I GIUDIZI POSITIVI

Più cauta Banca Akros, che pur limando leggermente il target di prezzo a 10 euro ha tuttavia confermato il giudizio «buy». Per quanto riguarda gli analisti di Intesa Sanpaolo, questi ultimi hanno messo il rating e il prezzo obiettivo sotto revisione dopo i conti e il piano, ritenendo che la redditività del gruppo per il periodo del piano 2022-2024 potrebbe subire la pressione dell'aumento dei costi di energia e trasporti, un aumento che potrebbe non essere ammortizzato nel periodo. Resta comunque il giudizio positivo sulle performance aziendali già realizzate e su quelle che verranno, in relazione anche al punto di partenza costellato come si è visto da record storici.

L. Ram.

EQUITA ALZA IL PREZZO OBIETTIVO A 10,2 EURO AKROS SUGGERISCE DI ACQUISTARE E INTESA SANPAOLO RIVEDE IL RATING

Vimar nella storia dell'industria italiana

▶Marostica, l'azienda fondata nel 1945 da Walter Viaro e Francesco Gusi ora è marchio di interesse nazionale ▶Il gruppo vicentino che comprende anche la Elvox ha 1300 addetti e sviluppa un fatturato di 250 milioni

IL RICONOSCIMENTO

VENEZIA Vimar è nella storia dell'industria italiana. Il Ministero per lo Sviluppo Economico - considerandola impresa nazionale di eccellenza, storicamente legata al territorio e con un marchio registrato o utilizzato continuativamente da almeno 50 anni - ha inserito l'azienda di Marostica (Vicenza) nel Registro dei Marchi Storici di Interesse Nazionale. Un riconoscimento a un percorso di sviluppo partito subito dopo la seconda guerra mondiale con i due fondatori Walter Viaro e Francesco Gusi che celebrano a modo loro la fine della guerra e la Festa del Lavoro del primo maggio fondando nel 1945 a Marostica Vimar.

Oggi il gruppo che produce materiali elettrici ed elettronici sviluppa un fatturato di circa 250 milioni di euro per 1.300 dipendenti, mille in Italia. Il vertice segue il filo della tradizione: il presidente è Gualtiero Viaro, l'amministratore delegato Piero Camillo Gusi.

Di strada ne ha fatta tanta la fabbrica vicentina. Nei primi anni di attività la sede è un vecchio immobile, già fabbrica di cappelli. L'idea fondante, che si dimostrerà vincente, è quella di dedicarsi a prodotti per l'uso civile dell'energia elettrica, basati su elementi ottenuti con lo stampaggio di resina termoindurente. Dai semplici portalampade, spine, prese, spinotti per il ferro da stiro e interruttori in vetro o porcellana, la produzione è rapidamente passata, alla fine degli anni '60, alle prime serie civili che hanno rivoluzionato il concetto di punto luce introducendo il principio della sicurezza del materiale elettrico.

Da questo momento i prodotti vengono progettati per garantire un'assoluta tutela di chi li utilizzerà e sono il risultato di componenti testati, materiali garantiti e brevetti unici. Come quello dell'otturatore di protezione "Sicury" del 1968 che impedisce il contatto accidentale con le parti in tensione delle prese. Un brevetto troppo importante per la sicurezza delle persone ed è stato ceduto gratuitamente a tutti i produttori diventando velocemente uno standard normativo.

ATTIVA NELLA PRODUZIONE DI MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO CON BREVETTI UNICI È ALL'AVANGUARDIA ANCHE NELLA DOMOTICA

EVOLUZIONE

Seguendo e a volte anticipando gli stili abitativi, le tendenze architettoniche e le nuove tecnologie, Vimar ha saputo negli anni far evolvere la propria offerta. Viene lanciato il sistema domotico By-me, designer di fama progettano le forme delle serie civili e, con l'acquisizione della Elvox di Campodarsego (Padova) nel 2011, il catalogo si completa anche con la videocitofonia e la videosorveglianza.

Con l'avvento del digitale Vimar si apre a soluzioni in grado di garantire comfort, sicurezza ed efficienza energetica e una totale supervisione da parte dell'utente via smartphone con app o con comando vocale.

Oggi Vimar è uno dei principali attori italiani nel settore elettronico ed elettrico. Con oltre 12.000 articoli distribuiti in più di 100 nazioni, 200 milioni di pezzi prodotti all'anno, 4 stabilimenti a Marostica, 9 filiali commerciali nel mondo, l'azienda vicentina è diventata un punto di riferimento ed è entrata in tantissime case.

M.Cr.

MAROSTICA Il quartier generale della Vimar, gruppo ormai internazionale da mille addetti in Italia

Transizione energetica

Lavoro per 5.500 giovani con Enel ed Elis

Enel pronta a formare e ad avviare al lavoro 5.500 giovani nei prossimi due anni con Elis attraverso il programma "Energie per crescere". L'inserimento presso la rete di fornitori di Enel. L'obiettivo: rispondere al fabbisogno di tecnici specializzati per la transizione energetica e la digitalizzazione delle reti. «La transizione energetica – commenta Nicola Lanzetta, direttore Enel Italia - può generare opportunità di crescita per il Paese, ed è fondamentale coinvolgere le nuove generazioni. Insieme a un partner d'eccellenza come Elis vogliamo favorire l'incontro tra la formazione e il mondo del lavoro, attraverso programmi specifici costruiti sulle esigenze delle imprese che operano con Enel in tutta Italia per gestire reti elettriche sempre più smart e digitali». I candidati saranno assunti in una delle aziende partner di Enel con contratto a tempo determinato di 6 mesi o superiore e con possibilità di prosecuzione.

Baxi cavalca il boom ristrutturazioni: fatturato a 345 milioni e 4600 euro di premio agli addetti

IL BILANCIO

VENEZIA Per la Baxi quello appena passato è un anno da record. L'azienda bassanese leader nella produzione di sistemi di riscaldamento e parte della multinazionale olandese Bdr Thermea ha chiuso il 2021 con un fatturato di 345 milioni di euro e una produzione di oltre 600mila caldaie con una crescita del 30% sul mercato globale e di oltre il 40% su quello nazionale rispetto all'anno precedente. Ed è arrivato anche un premio risultato per tutto il personale di 4600 euro, andato oltre il 100% dell'obiettivo. Un premio che ora i 900 lavoratori potranno distribuire anche tra i diversi servizi di welfare proposti dall'azienda come rimborsi spese per l'istruzione e pacchetti per la salute e il benessere personale o della famiglia.

«Una soddisfazione impareggiabile - ha affermato il direttore generale Alberto Favero -. Il 2021 ha ereditato le incognite del 2020, con le note difficoltà di reperire componenti, incentivare gli scambi commerciali, e promuovere nuovi prodotti tramite incontri in presenza. Ma la filiera ha tenuto bene, grazie soprattutto agli incentivi fiscali che, con particolare riferimento alla cessione del credito con sconto in fattura, hanno mantenuto alto il trend legato all'efficientamento energetico degli edifici. Da qui l'importante richiesta delle caldaie a condensazione Baxi, ma soprattutto dei nostri sistemi ibridi (sistemi integrati con fonti rinnovabili venduti già assemblati) che ottimizzano il risparmio energetico e riducono i costi di gestione dell'impianto».

LA DITTA VENETA DEL GRUPPO MULTINAZIONALE BDR HA PRODOTTO L'ANNO SCORSO 600MILA CALDAIE

ALBERTO FAVERO Direttore generale della Baxi, società veneta del gruppo multinazionale Bdr Thermea

GRUPPO MULTINAZIONALE

Baxi è parte di un gruppo che detiene la leadership mondiale nel settore del riscaldamento. Nato nel 2009 dalla fusione di Baxi Group, De Dietrich e Remeha, la multinazionale olandese Bdr Thermea conta oggi 6.300 dipendenti e una presenza in oltre 100 Paesi. Nel 2021 ha superato i 2 miliardi di fatturato grazie alla significativa crescita di tutte le consociate, con Baxi in prima linea.

Il Veneto che batte la crisi tra innovazione e sostenibilità

UNIONCAMERE

VENEZIA Cinque imprese, cinque realtà del Veneto che hanno avuto la capacità di innovare anche ai tempi del Covid con grande attenzione alle tematiche ambientali e sociali. Consegnati ieri i premi allo sviluppo economico di Unioncamere del Veneto. Per l'innovazione riconoscimenti alla Carretta di Quinto di Treviso (sistemi robotizzati ed impianti automatici): guidata dai fratelli Pavanetto Massimo, Giancarlo e Renato, presidente dell'azienda che conta 46 addetti e un valore della produzione nel 2019 di quasi 5,5 milioni. Poi c'è la Migross di Bussolengo (Verona), gruppo della distribuzione dei fratelli Mion nata nel 1974 che conta oltre 1000 addetti, 8 superstore, 30 supermercati e 16 negozi di dimensioni più piccole con un valore della produzione nel 2019 di oltre 430 milioni. E la Irial di Noventa di Piave (Venezia), fondata da Iris Tiberio nel 2013: progetta e realizza superfici decorative, principalmente in alluminio, che trovano applicazione in diverse realtà. Per la sezione responsabilità sociale d'impresa i riconoscimenti sono andati alla Favini di Rossano Veneto (Vicenza, 157 milioni di fatturato, realizza specialità grafiche innovative e prodotti di cartotecnica a base di materie prime principalmente naturali) e alla Paoul, azienda artigiana fondata a Villatora di Saonara nel 1967 da Paolo Pizzocaro e sua moglie Maria Teresa, leader nella produzione di scarpe da ballo. Oggi l'impresa da 22 addetti e 1,3 milioni di ricavi è guidata anche dalle figlie Katia e Cinzia.

SUPPORTO

L'assessore regionale Roberto Marcato: «Le aziende premiate sono la dimostrazione della capacità di reazione del Veneto e delle sue imprese alla pandemia. E la Regione continuerà a fare squadra con le altre istituzioni per supportare il nostro tessuto economico».

TRA LE IMPRESE PREMIATE LA TREVIGIANA CARRETTA (ROBOT) E L'AZIENDA ARTIGIANA PAOUL

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1435**	0,24
Yen Giapponese	**132,0400**	0,27
Sterlina Inglese	**0,8426**	-0,13
Franco Svizzero	**1,0555**	0,09
Rublo Russo	**85,5289**	-0,29
Rupia Indiana	**85,5765**	0,38
Renminbi Cinese	**7,2759**	0,17
Real Brasiliano	**6,0198**	-0,02
Dollaro Canadese	**1,4514**	0,06
Dollaro Australiano	**1,5933**	-0,57

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,30**	51,37
Argento (per Kg.)	**n.d.**	643,34

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**380,20**	415
Marengo Italiano	**292,80**	313,55

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,598**	1,43	1,595	1,730	9848390
Atlantia	**16,520**	2,93	16,008	17,705	1835659
Azimut H.	**23,700**	2,02	23,009	26,454	1030555
Banca Mediolanum	**8,730**	2,37	8,395	9,279	1508356
Banco BPM	**3,236**	8,08	2,620	3,172	71774479
BPER Banca	**2,029**	-0,88	1,785	2,018	33879231
Brembo	**11,940**	1,27	11,537	13,385	191129
Buzzi Unicem	**19,800**	6,11	17,985	19,790	1419571
Campari	**10,845**	0,79	10,768	12,862	2082480
Cnh Industrial	**13,930**	5,61	12,876	15,011	6998366
Enel	**6,477**	2,31	6,357	7,183	30021472
Eni	**13,252**	1,66	12,401	13,675	12584136
Exor	**74,920**	5,17	70,365	80,645	272396
Ferragamo	**19,185**	0,95	18,304	23,066	184924
FinecoBank	**15,905**	4,30	14,501	16,180	3579390
Generali	**18,440**	0,52	17,873	18,996	3922104
Intesa Sanpaolo	**2,854**	3,03	2,331	2,814	206623550
Italgas	**5,666**	2,53	5,545	6,071	1667829
Leonardo	**6,316**	1,38	6,106	6,921	3938294
Mediobanca	**10,580**	2,12	9,759	10,564	4730827
Poste Italiane	**11,210**	2,28	10,967	12,007	3352553
Prysmian	**28,650**	2,98	27,743	33,886	650167
Recordati	**46,550**	1,00	46,446	55,964	228390
Saipem	**1,127**	-2,85	1,152	2,038	45535498
Snam	**4,762**	2,41	4,665	5,352	8131978
Stellantis	**17,106**	4,06	16,423	19,155	12414926
Stmicroelectr.	**40,860**	3,85	38,837	44,766	3767606
Telecom Italia	**0,405**	1,32	0,389	0,436	28618263
Tenaris	**11,450**	1,06	9,491	11,446	4422915
Terna	**6,766**	3,55	6,563	7,186	4449756
Unicredito	**15,360**	1,53	12,981	15,267	18517897
Unipol	**5,006**	2,16	4,778	5,047	2745719
UnipolSai	**2,604**	2,20	2,452	2,595	4198408
NORDEST					
Ascopiave	**3,470**	0,29	3,470	3,618	90747
Autogrill	**6,454**	3,60	6,197	6,761	1097676
B. Ifis	**19,200**	4,23	17,028	18,994	324540
Carel Industries	**22,700**	2,71	21,441	26,897	7479
Cattolica Ass.	**5,715**	2,79	5,544	5,838	197729
Danieli	**23,500**	4,91	22,352	27,170	64375
De' Longhi	**31,180**	2,23	27,014	31,679	113730
Eurotech	**4,898**	2,25	4,737	5,344	221573
Geox	**1,002**	-0,40	0,986	1,124	1295569
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	0,00	2,666	2,791	0
Moncler	**58,160**	2,32	55,582	65,363	399952
OVS	**2,394**	6,40	2,296	2,701	4011833
Safilo Group	**1,526**	2,42	1,458	1,676	654578
Zignago Vetro	**14,280**	1,56	14,025	17,072	190522

Monfalcone

Dopo Sanremo, Elisa regala un concerto alla sua città

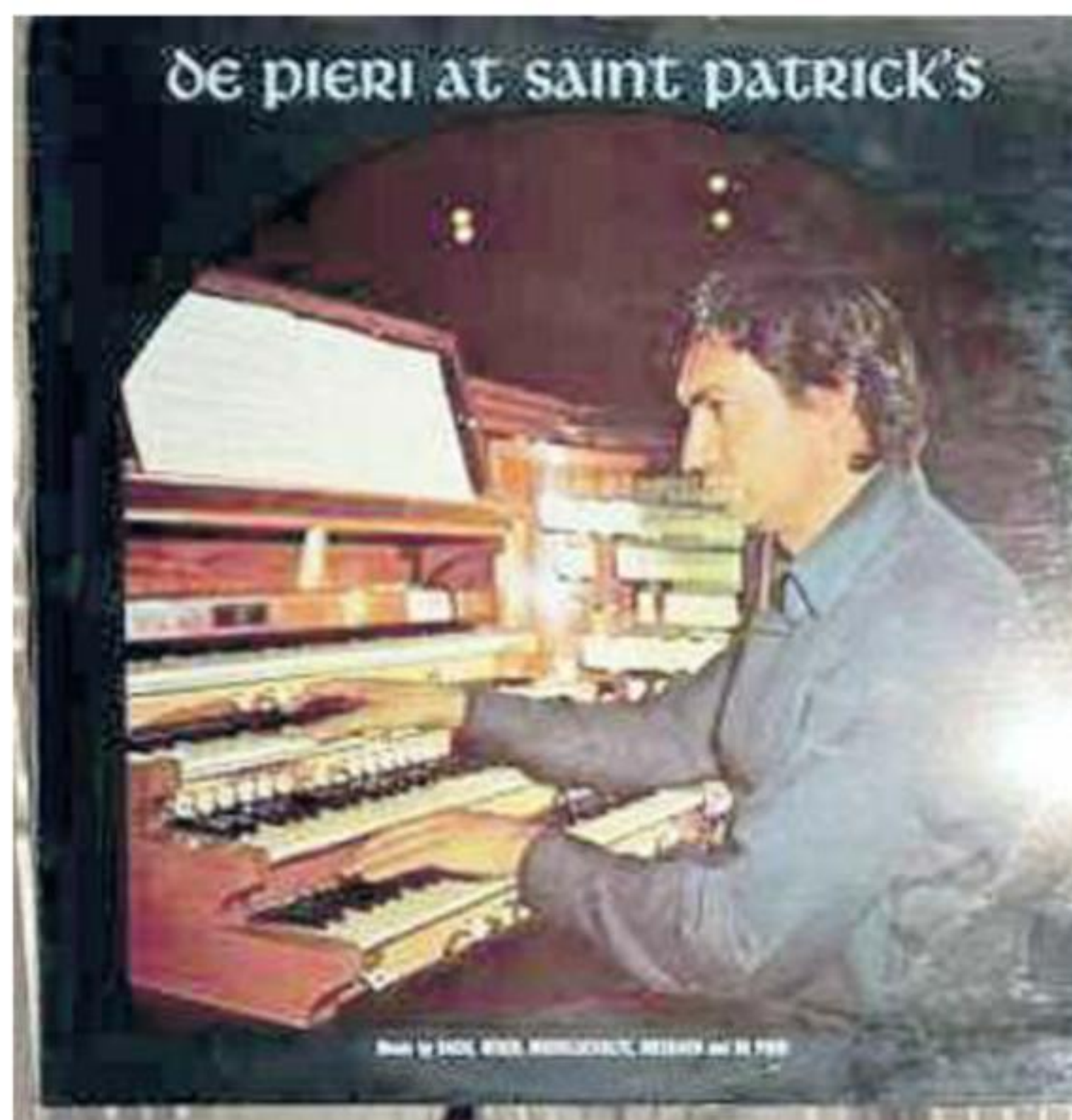
La cantante Elisa (nella foto) si esibirà in concerto per la «sua» città, Monfalcone (Gorizia), il 24 febbraio al Teatro Comunale, recuperando la data dello scorso gennaio rinviata per problemi di contagio legati al Covid. Ne dà notizia il municipio della città dei cantieri. «Dopo il meritatissimo podio di Elisa a Sanremo, siamo ancora più orgogliosi di questo suo regalo» ha detto il sindaco, Anna Maria Cisint. «Monfalcone non vede l'ora di poter festeggiare il suo successo».
Il concerto, per il quale Elisa ha scelto di rinunciare al suo cachet, è stato promosso dall'amministrazione comunale, che ha attribuito all'iniziativa anche un valore sociale: quanto raccolto dalla partecipazione alla serata, infatti, sarà devoluto all'associazione Voi come Noi Aps, a supporto delle attività rivolte ai bambini affetti da autismo e alle loro famiglie. Tutte le prenotazioni raccolte nelle giornate degli scorsi 4 e 5 gennaio - informa il Comune - restano valide anche per questa nuova data.

La storia di Sergio De Pieri, 90 anni, trevigiano, emigrato in Australia per lavoro è diventato uno dei maggiori pianisti d'organo del mondo tanto da essere insignito da Elisabetta II d'Inghilterra del titolo di "Sir". «Quel continente è un paradiso»

DE PIERI AT SAINT PATRICK'S

ALL'ORGANO Sergio De Pieri a Melbourne; sopra nella copertina di un disco inciso negli anni scorsi. Sotto il musicista oggi a Treviso ai fornelli. Una altra delle sue passioni

IL PERSONAGGIO

«Io musicista e baronetto della Regina»

Vedere alla voce: attitudini rossiniane. Pianoforte, organo, cucina e viaggio. Sergio De Pieri, 90 anni il prossimo novembre, ha saputo declinare il suo talento tra Venezia e l'Australia, sua patria d'adozione. Per i meriti artistici la corona britannica l'ha nominato Sir. Baronetto e gourmand, ha fondato uno dei festival più importanti del continente. E oggi racconta le origini contadine, la sfida della musica e l'entusiasmo che ancora non lo abbandona. «Con l'Organs of the Ballarat Goldfields Festival ho coronato il mio sogno: creare un luogo con ospiti da tutto il mondo dove musica e cucina dialogano».

Una vita tutta a raccontare la sua.. «Non mi sono mai arreso: volevo realizzare il sogno di diventare musicista. Non era scontato tuttavia: sono figlio di contadini e mi sono innamorato della musica a nove anni ascoltando l'organo della chiesa di Casier, nelle campagne trevigiane. Ho ereditato fortunosamente un pianoforte da uno zio gesuita. Ho iniziato così, poi in chiesa come cantore soprano».

La famiglia l'ha incoraggiata? «C'era della resistenza, nella psicologia dei miei artista equivaleva a un po' a fannullone. Io facevo mille lavori, ma avevo un obiettivo chiaro. Così studiai alla scuola ceciliana di via Filodrammatici con i maestri trevigiani D'Alessi, Pavan, Pasut e De Donà. Era un avviamento di quattro anni alla professione di organista. Si studiava un po' di tastiera, teoria e solfeggio, canto gregoriano, un minimo di direzione di coro. Ma certo fare l'organista liturgico non era ciò che sognavo per me».

GLI ESORDI

Il salto arriva con un concerto a Fiera di Primiero. «Ero un giovani organista, ma già avevo capito che anche la musica è impresa, che era necessario organizzare anche in proprio gli eventi. E così feci. A quel concerto c'era una pianista di origine veneta in vacanza sulle Dolomiti che lavorava ad Alessandria d'Egitto e il maestro Sandro Dalla Libera, che insegnava al Benedetto Marcello. Lui mi voleva a Venezia, ero il suo unico studente in conservatorio. Devo a lui se ho imparato la tecnica "a pedali". Sono stati anni bellissimi, mi sono perfezionato in pianoforte con Gino Gorini, studiavo composizione con Amendola che era anche direttore.. ho imparato molto». Poi? «Sono passato alla Chigiana di Siena e ho avuto l'onore di conoscere Pablo Casals, Segovia, il pianista Agosti, il direttore d'orchestra Franco Ferrara. Un bel biennio, al termine del quale ho dovuto iniziare a pensare cosa fare da grande».

IL GRANDE SALTO

Era il 1961. «Avevo il mito dell'America, volevo partire, volevo emigrare e diventare un musicista all'estero. Ma per gli Usa ci volevano tantissimi soldi. Optai per l'Australia ma non era facile. Volevano artigiani, contadini, operai non organisti! E la mia domanda veniva sempre respinta. Finchè non mi venne un'idea. Ero pur sempre figlio di contadini e quindi scrissi che facevo il contadino. Mi andò bene e partii. Non sapevo una parola d'inglese, ma avevo in valigia un abito di perfetto taglio sartoriale italiano. Mi sarebbe servito!». Era anche riuscito a trovare un padrino.. «Lo ricordo come Piero dei Pomi: era partito dalla campagna trevigiana ed era diventato uno dei grandi produttori di mele a Brisbane. Mi invitò a casa sua. Poi conobbi un italo australiano che lavorava come architetto ma era violinista, lo conobbi ad un concerto alla Town Hall di Brisbane. Eravamo entrambi italiani: formammo un duo e iniziammo coi concerti. Ma ci fu anche un medico, appassionatissimo di musica che mi ospitò per oltre un mese. Io la sera tenevo regolari concerti per lui e il suo entourage. Ma dovevo trovare stabilità».

«DOPO LA PENSIONE SONO ARRIVATO A BALLARAT, QUI HO ALLESTITO UN FESTIVAL NOTO IN TUTTA L'OCEANIA»

MELBOURNE

Ed è così che arriva a Melbourne. «Vengo a sapere che l'Università della musica cerca un docente di organo. Nello stesso periodo anche la Cattedrale di Melbourne si stava dotando di un organo nuovo. Un altro colpo di fortuna. Essere un organista italiano in Australia apriva molte porte. Iniziai così a insegnare in Conservatorio e diventai titolare dell'organo della cattedrale. Nel frattempo tenevo tournée di concerti in Usa e in Canada. Dodici anni bellissimi». In uno dei tour decide di tornare in Italia: «Vado a trovare i miei e gli amici, e mi viene detto che in quel periodo, erano gli anni Settanta, in Italia avevano aperto tanti conservatori. Vengo chiamato a Venezia al Benedetto Marcello, dove insegno fino al 1992».

LA TERZA VITA

Ma, al momento della pensione italiana, inizia la sua terza vita. «Desidero tornare in Australia. Arrivo a Ballarat, una città a 150 km da Melbourne famosa per i cercatori d'oro, e trovo il mio personale Eldorado. La città aveva molti organi storici ormai in disuso. Da lì mi viene l'idea di un festival. Non solo organistico però: invitiamo solisti, cori, orchestre. Il festival, nato nel 1995, prende quota. E diventa una delle realtà più importanti in Australia. Così, anche grazie a quello, la Regina mi insignisce del titolo di baronetto per meriti artistici». Quindi, sir De Pieri, cosa è per lei l'Australia oggi? «Resta il mio paradiso. Ho realizzato il festival che desideravo. Oltre ai concerti, con uno staff di sei persone io cucino per tutti. E faccio i piatti che amo, ad iniziare dalla pasta e fagioli». Nel cuore del continente, a Mildura, suo fratello Stefano ha uno dei ristoranti più rinomati d'Australia. «Si, questo continente bellissimo e lontano ci ha dato grandi chance. Personalmente sono felice di aver potuto lavorare in Italia in un'istituzione di grandissimo valore come il Conservatorio di Venezia. Ma è in Australia che ho realizzato i miei sogni come organizzatore musicale. Oggi Ballarat mi manca: a causa del lockdown dal 2020 sono fermo. Se penso che per venticinque anni non ho visto l'inverno...».

Elena Filini

Dinamiche di coppia, mènage casalingo e sms Katia Follesa e Angelo Pisani, insieme non solo a teatro, raccontano i rapporti uomo-donna

«Convivenza che follia: ridiamoci su»

L'INTERVISTA

Lui le lascia messaggi vocali eterni, «li cancella e poi li rispedisce, così finisco per ascoltare tutto due o tre volte». Lei «non mi ascolta mai fino alla fine, ma ha sempre ragione». Risata divertita, Katia Follesa a Angelo Pisani sanno perfettamente come giocare, e divertirsi, con i piccoli disastri della quotidianità, capaci di minare qualsiasi legame. Il segreto per sopravvivere insieme, dopo tutto, è «comunicare, parlare, cercare di non annoiarci mai, sempre con grandissima stima l'uno per l'altro» svelano due comici milanesi, coppia sul palco e nella vita, attesi al Palamazzalovo di Montebelluna il 13 febbraio alle 17 con "Finchè social non ci separi", rocambolesco percorso a tappe nella convivenza tra uomo e donna. E loro - lei ex bionda del duo Katia e Valeria, reduce dal successo della prima edizione di "Lol", lui del duo Pali e Dispari - lo raccontano da tempo insieme alla figlia adolescente Agata anche in "Social Family," la serie tv alla sua seconda stagione su Real Time.

La vostra vita è un vero "Truman Show": com'è esporsi così?
Katia: «Beh, non è che esponiamo proprio tutto: cerchiamo di condividere con il pubblico certe dinamiche di coppia, di famiglia, quei problemi tipici della convivenza».

Fonte di mille guai.
Katia: «Sì, per questo bisogna saperla gestire. E noi, che non siamo bravissimi, la esorcizziamo sul palco, una valvola di sfogo».

Due emisferi a confronto.
Angelo: «A confronto e diversi, per fortuna. Se così non fosse non ci sarebbero tanti spunti comici. Il nostro messaggio è semplice, si può trattare un argomento serio con ironia. Purtroppo c'è la convinzione che sorridere sminuisca il problema, invece è un modo parallelo e intelligente per affrontarlo».

Da dove partite per giocare con i "difetti" di coppia?
Katia: «Non c'è un retropensiero, è un processo che avviene naturalmente. Ma l'ironia non deve essere il leitmotiv della vita. Alcune situazioni si possono ribaltare in modo ironico, altre no, serve serietà. Tanto più con una figlia adolescente. Insomma, bisogna prestare attenzione».

Nello spettacolo fate l'elenco dei difetti.
Katia: «L'abbiamo fatto veramente, dopo esserci separati. Prima di ritornare ad affrontare un percorso a due, ci siamo detti: partiamo dagli errori della vita precedente. Non avevamo messo giù un elenco, si trattava di cose più psicologiche che pratiche, ma durante lo spettacolo abbiamo reso il tema più generale, perché il pubblico si ritrovasse. E molte persone poi ci dicono: è stato terapeutico, andiamo a casa riflettendo».

La vostra storia d'amore è stata turbolenta, vi siete presi e lasciati e ritrovati.
Angelo: «Nel nostro rapporto non c'è stato uno che ha preso e mollato: anche quando uno lascia viene comunque lasciato. A volte è anche una questione di presa di responsabilità, all'epoca la sensazione era che non fosse in discussione il sentimento, ma il modo di stare insieme. Poi sfatiamo il discorso che l'uomo non capisce ma la donna sì, in realtà noi uomini non siamo così basici ed elementari come ci fanno passare».

Ossia?
«Io sono molto vicino all'universo femminile, ma da parte dell'uomo ora c'è la paura di dire qualcosa che vada contro il pensiero femminile, si teme di venire un po' screditati. Insomma, dovremmo dire con più forza che anche noi uomini riusciamo a essere elaborati, complicati, intelligenti e sensibili, complessi. Smettiamola con i luoghi comuni. E io, per non sbagliare... do ragione a Katia (risata)».

Un difetto l'uno dell'altro.
Katia: «Beh, non è difetto se mi dà ragione! Comunque Angelo ha parecchi difetti, ad esempio ripete tante volte le stesse cose. Soprattutto manda dei messaggi vocali lunghissimi, poi si rende conto che sono lunghi e li cancella e li rimanda, e io finisco per beccarmi dieci minuti di vocali. Poi in cucina non è molto bravo, ma una buona forchetta. Con Agata? Sono due bambini insieme, due adolescenti insieme, e poi però è anche papà istituzionale, severo quando deve essere».
Angelo: «Difetti di Katia? Ha sempre ragione! Diciamo che non arriva mai ad ascoltare fino alla fine il discorso dell'altro, che magari dice cose vitali negli ultimi minuti. Ecco, spinge al dono della sintesi, perché ti abbandona se sei prolisso. Ma a volte nascono incomprensioni. Personalmente questo ancora riesce a infastidirmi, ma i difetti comunicativi, per noi comici, sono lo switch, sono il bello del lavoro. Ecco, se a Montebelluna ci sarà solo lei capirete che ... mi ha fatto fuori».

Chiara Pavan

INSIEME Angelo Pisani e Katia Follesa sono una coppia sul lavoro e nella vita. Raccontano storie quotidiane

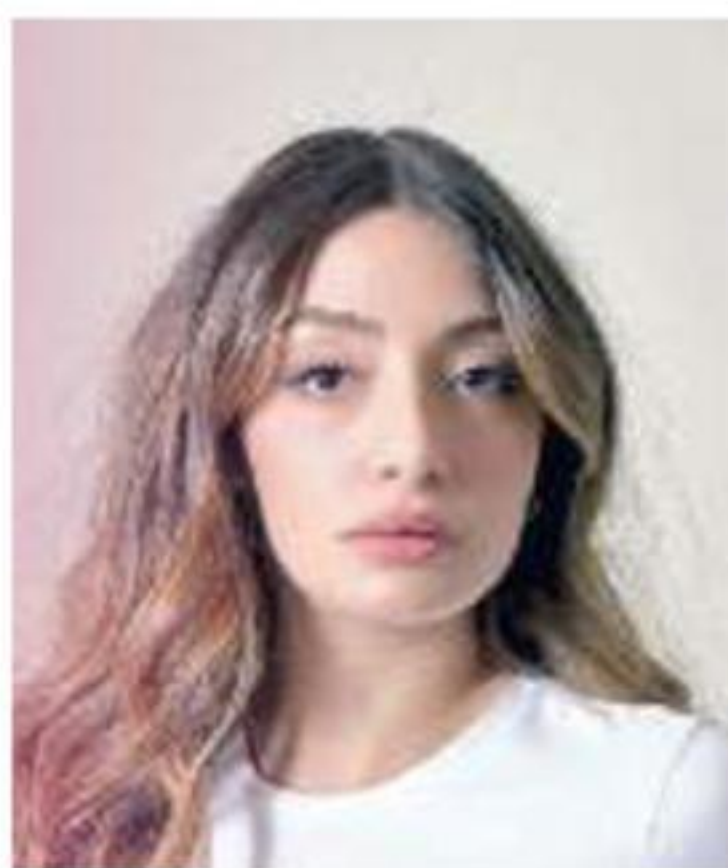
«ALCUNE SITUAZIONI SI POSSONO CAMBIARE UTILIZZANDO L'IRONIA, IN ALTRE È INDISPENSABILE ESSERE MOLTO SERI»

«NELLA NOSTRA STORIA CI SIAMO PRESI E LASCIATI, NELLO SPETTACOLO VOGLIAMO CHE LA GENTE SI RICONOSCA»

Chiara e Ilaria, le due Miss Italia social

L'ANNUNCIO

Sono Chiara Manca ed Ilaria Fiocchetti, di 21 e 19 anni e originarie di Oristano e Vetralla, le due Miss Social finaliste dell'82esima edizione dello storico concorso di bellezza nazionale. Domenica 13 febbraio la finale in diretta streaming sulla piattaforma Helbiz Live, slittata causa Covid, nel corso della quale sarà proclamata da Ca' Vendramin Calergi la vincitrice del titolo, accanto alla reginetta – tra le venti in gara – del concorso tradizionale.

Quello "social" è un percorso che ha rappresentato una vera novità per Miss Italia, lanciato insieme ad una formula digitale dell'evento altrettanto innovativa e al passo con i tempi, celebrativa dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia, dove lo scorso dicembre le giovani hanno trascorso delle giornate a stretto contatto con la storia e le tradizioni della città, cimentandosi in alcune prove. Fino alla brusca interruzione delle riprese, per via di due casi di positività fra le concorrenti, che si sarebbero dovute tradurre in una miniserie di otto puntate (fermatesi a cinque) caricate su Helbiz Live.

SARDA Chiara Manca

LAZIALE Ilaria Fiocchetti

LE CONCORRENTI

Nove – dopo il ritiro di una di loro – le giovani in gara per il titolo di Miss Social, cui è stato affidato il compito di raccontare la bellezza di Venezia sui propri profili Instagram secondo quattro aree tematiche, accompagnate da influencer ed esperti nel settore digital: dall'artigianato alla sostenibilità, dallo sport alla creatività, dando vita ad un diario capace di promuovere e valorizzare il territorio. A guidare le giovani in diretta streaming ci ha pensato Roberto, della pasticceria Milady di Marghera, con scatto fotografico finale delle creazioni carnevalesche di ciascuna.

Marta Gasparon

La Tempesta di Peter Brook C'è Shakespeare al Goldoni

TEATRO

Parigi, 1968. Jean-Louis Barrault invita Peter Brook e la Royal Shakespeare Company a lavorare (sotto gli auspici del Teatro delle Nazioni) su alcuni nodi essenziali del fare teatro e il punto di partenza è "The Tempest". Il regista decide di imperniare il percorso sull'opera di William Shakespeare per vedere «se potesse aiutare gli attori a scoprire la potenza e la violenza che sono nell'opera». La ricerca non si è mai fermata e per questo la produzione del Théatre des Bouffes du Nord di Parigi che il Teatro Stabile del Veneto porta a Venezia da oggi al 13 febbraio "Tempest project". Lo spettacolo, di cui Brook ha curato anche l'adattamento con Marie-Hélène Estienne, va in scena al Teatro Goldoni nel programma "Scenari senza confini" (info www.teatrostabileveneto.it).

LA MAGIA

"Tempest project" - rappresentato in lingua francese con sovratitoli in italiano - nasce dunque dalla ricerca sui diversi livelli di significato dell'ultima opera del Bardo, nel tentativo di afferrarne gli aspetti più elusivi legati al mondo metaforico della magia. «Nell'Inghilterra elisabettiana il legame con la Natura non era ancora stato spezzato. Le antiche credenze erano ancora vive, il senso di "meraviglia" ancora presente nell'immaginario collettivo», specifica infatti Brook. «La prima volta che mi avvicinai a "The Tempest" il risultato fu tutt'altro che soddisfacente – chiarisce il regista - Sentivo che l'opera mi scivolava tra le dita. La difficoltà risiedeva nel riuscire a esprimere in modo convincente il suo mondo soprannaturale. Cercai di utilizzare tutti gli effetti speciali che il teatro offriva, ma sentivo istintivamente che stavo seguendo una strada sbagliata. Più tardi, nel 1968 a Parigi, decisi di affrontare il testo di nuovo con attori provenienti da diverse parti del mondo. Trovavo interessante estrapolare alcune scene dello spettacolo per usarle come una sorta di base per vedere come potevamo reinterpretarle insieme. Il risultato è andato oltre ogni mia aspettativa». Secondo Brook, infatti, gli attori occidentali riescono ad estrarre dalle opere di Shakespeare ciò che riguarda la rabbia, la violenza politica, la sessualità, l'introspezione, ma «per loro è quasi impossibile raggiungere il mondo dell'invisibile. Invece nelle culture che chiamiamo "tradizionali" le immagini di dei, maghi e streghe sono ancora presenti». Dunque interpretare un personaggio non reale risulta impervio per un attore occidentale, mentre per uno cresciuto in un mondo di cerimonie e rituali la via che conduce all'invisibile è spesso diretta e naturale.

OPERA-ENIGMA

«The Tempest è un enigma. È una favola dove nulla può essere preso alla lettera, perché se restiamo sulla superficie dello spettacolo il suo nocciolo centrale ci sfugge. Sia per gli attori che per il pubblico, è un'opera che si rivela giocando. È come la Musica». C'è una parola che si ripete nell'opera: "Libero". «Come sempre in Shakespeare – chiosa il regista - il significato non è mai immobile, è sempre suggerito come in una camera acustica e ogni eco amplifica e nutre il suo suono». Infatti, Calibano vuole la sua libertà; Ariel vuole la sua, ma non è lo stesso tipo di libertà; per Prospero non è un'idea definita ed è ciò che cerca per tutta l'opera, che ne segue l'evoluzione. «Il giovane Prospero, immerso nei suoi libri alla ricerca dell'occulto, era prigioniero dei suoi sogni – conclude - Cresce: si rende conto che non può trovare la libertà da solo e che non può più rimanere sull'isola, ma deve restituirla al suo schiavo Calibano, deve liberare il fedele spiritello Ariel, perdonare suo fratello e permettere che l'amata figlia Miranda lo lasci per sposare Ferdinando».

Giambattista Marchetto

UNA MESSINSCENA IN FRANCESE CON I SOTTOTITOLI IN ITALIANO PER RIFLETTERE SULLA NATURA

VENEZIA Una scena dello spettacolo al teatro Goldoni tratto da Shakespeare con la regia di Peter Brook

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Fioccano le vincite grazie agli ultimi suggerimenti mentre il mondo festeggia il patrono degli innamorati

Amore e fortuna per San Valentino

W SAN VALENTINO, IL SANTO DI TERNI!
BEH? E QUESTI NUMERI COSA SONO?
COME COSA SONO?! È UN TERNO AL LOTTO NON ERI TU CHE DESIDERAVI AMORE E TERNO?

DIAMO I NUMERI

MESTRE Subito azzeccato sabato l'ambo 12-86 su Genova per l'amica Silvia D. Vicenza che aveva sognato di essere tornata bambina. Sempre sabato centrati anche gli ambi 12-30 su Roma dai numeri buoni per tutto febbraio e il 39-61 su Firenze dalla curiosità del venditore di panini con la mortadella da una tradizionale cabina rossa del telefono a Londra. Quattro favolosi ambi su ruota secca più altri sette su tutte le ruote sono stati invece azzeccati con i consigli precedenti. Sono infatti usciti il 23-61 martedì proprio su Bari con il 23-25 uscito sabato sempre proprio su Bari, la ruota consigliata con questi numeri all'amico Amedeo P. di Rovigo che aveva sognato di essere tornato bambino sui banchi di scuola e che aveva già vinto un altro ambo su ruota secca al primo colpo. QAzzeccati anche il 32-54 giovedì su Venezia e il 76-88 proprio su Torino le ruote dei sistemi Lotto precedenti con il 39-61 sabato proprio su Firenze accompagnato dal 25-58 sabato su Bari la ruota indicata per gli ultimi giorni freddi di gennaio. Sono stati inoltre centrati il 21-75 martedì su Firenze per l'ennesima volta dall'aneddoto del colombo rivoluzionario di Piazza San Marco, il 18-62 giovedì su Milano con il 15-39 sabato su Roma dalla giocata astrologica del momento e il 12-39 sempre sabato su Roma dalla tartaruga valletta al matrimonio.

Lunedì 14 Festa degli Innamorati, una ricorrenza celebrata in gran parte del mondo. Tra le tante leggende su San Valentino, Mario ha scelto quella della "Rosa della riconciliazione". Un giorno Valentino vescovo di Terni, stava potando le sue rose in giardino quando sentì due fidanzati che stavano litigando. Il vescovo uscì e offrì loro una rosa rossa chiedendo che la stringessero con le mani insieme e che, riconciliandosi pregassero il Signore finchè il loro amore restasse vivo ed eterno. Dopo poco tempo i due fidanzati tornarono dal vescovo per invocare la sua benedizione per il giorno del loro matrimonio. La loro storia si diffuse per tutta la città e le coppie iniziarono ad andare dal vescovo il 14 di ogni mese per ottenere la benedizione. San Valentino morì il 14 di febbraio del 273 e questa rimase la data per ricordarlo come protettore delle coppie che si amano e di tutte le persone che donano amore. Giuseppe Bardi invita tutti all'amore con la "Filastrocca di San Valentino: apri il cuore di buon mattino, spargi l'amore per la strada, ama tutti comunque vada. Ama tua moglie, tuo marito, ama la fede che porti al dito, ama i tuoi figli, i tuoi genitori: stringiti al petto i loro cuori. Ama animali, parenti, amici, perchè gli amati son più felici; ama la terra, le piante i fiori, ama la gente di tutti i colori. Comincia oggi di buon mattino: spargi l'amore per il cammino, prendi la strada senza ritorno e come oggi ama ogni giorno". Con gli auguri a tutti gli innamorati del mondo il "barba" ha smorfiato 14-36-58-80 e 20-31-42-53 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte più i terni 27-63-90 e 16-33-49 con 18-51-73 da farsi con ambo Venezia Firenze e Tutte. Buoni i terni della luna nuova di febbraio 26-59-81 e 6-44-50 più 13-8-75 con ambo Venezia Milano e Tutte.

Mario "barba"

Il Sistema

Cadenza 7 e figura 3, le combinazioni per la ruota di Bari

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la cadenza 7 (assente da 32 estrazioni) e la figura 3 (assente da 41 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	7	7	7	7	12	12	12	12
7	7	30	37	39	47	30	37	39	47	17	21	27	30
12	21	67	48	66	57	57	66	48	67	39	48	75	66
17	17	77	87	84	75	84	75	77	87	47	57	77	87

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
12	17	17	17	17	21	21	21	27	27	30	48	75
37	21	27	30	37	27	39	47	39	47	37	57	77
67	84	66	48	57	30	67	66	57	48	39	66	84
84	87	67	75	77	37	75	77	87	84	47	67	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il bersaglio grosso si fa attendere, il 6 ora "vale" 154 milioni

La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso gli otto giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 23.010 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 154 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente del concorso estratta martedì 8 febbraio: 36, 38, 57, 62, 64, 81. Numero Jolly 68, numero Superstar 28.

I numeri

4 20 24 25
26 28 34 35
38 40 42 43
46 47 49 55
60 63 70 75
84 89 90

01	02	03	04	05	06	07
43 49 40 28 20	26 25 24 20 20	24 25 26 25 20	24 26 25 26 20	24 24 20 26 25	40 43 20 25 34	24 20 28 28 34
70 55 42 34 24	38 35 34 28 34	28 38 35 28 35	38 34 34 28 38	35 28 34 35 38	42 46 24 26 35	25 26 38 35 38
79 60 46 35 25	47 46 42 40 46	47 40 42 42 43	46 40 47 43 42	40 46 47 40 42	55 47 35 28 49	40 42 43 42 40
84 63 47 38 26	60 60 43 60 55	55 43 55 49 47	49 49 63 46 63	63 60 60 43 60	60 55 38 34 60	47 46 49 47 46
89 89 89 89 89	84 75 60 70 84	75 55 70 84 49	70 75 70 63 75	84 84 75 60 70	75 60 55 55 70	49 49 60 60 60
90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 90 90 90 90	90 89 89 89 89	84 70 60 60 84	60 60 75 63 63

08	09	10	11	12	13	14
20 24 25 26 20	24 24 34 28 20	20 24 34 28 20	26 25 24 46 40	25 20 24 20 24	28 25 20 35 20	35 20 28 25 20
25 26 35 38 28	34 26 38 35 25	26 25 35 38 38	28 34 35 47 42	26 24 38 25 26	34 26 24 38 35	38 24 34 26 26
43 60 47 46 42	40 43 42 40 49	40 42 43 55 40	47 43 42 49 43	35 28 43 28 34	40 42 42 40 46	42 40 42 40 34
60 63 55 55 43	50 49 47 46 55	47 46 55 63 49	49 46 49 63 49	38 34 47 38 35	43 43 47 47 63	43 43 46 46 38
63 70 84 75 55	10 55 49 49 70	59 50 63 70 84	70 49 75 75 63	49 49 63 46 46	47 47 10 10 70	46 46 70 70 43
84 75 89 89 89	89 84 55 55 75	63 63 75 84 89	89 89 89 84 70	63 63 89 47 47	84 75 84 75 89	84 75 75 84 70

15	16	17	18	19	20	21
24 26 24 20 25	24 20 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4 4	4 4 4 4
25 34 26 25 28	25 26 43 49 40	28 20 26 25 24	20 20 24 25 26	25 20 24 26 25	26 20 24 63 47	40 28 20 24
28 42 28 34 40	34 28 75 55 42	34 24 38 35 34	28 34 28 38 35	28 35 38 34 34	28 38 35 75 49	42 34 24 25
39 63 38 35 63	38 35 84 60 46	35 25 47 46 42	40 46 47 40 42	42 43 46 40 47	43 42 40 84 55	43 35 25 26
43 84 40 40 75	19 71 89 70 47	38 26 60 60 43	60 55 55 43 55	49 47 49 49 70	46 70 70 89 60	46 38 26 63
70 89 42 42 89	84 84 90 90 90	90 90 89 84 60	19 89 84 55 75	89 49 75 84 75	70 84 89 90 63	63 63 63 70

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Bloccato con l'auto in mezzo ai binari

Caro Mario,
ho sognato che l'auto si era bloccata in mezzo ai binari di un passaggio a livello. Nel sogno ero disperato perchè non riuscivo ad uscire dall'abitacolo e sudavo freddo. Sentivo in lontananza il fischio del treno che stava arrivando ma ero bloccato e non riuscivo ad uscire. Nel sogno ero disperato, rassegnato a fare una fine oriibile e invece all'ultimo, momento l'auto è ripartita e sono riuscito a salvarmi. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Livio F. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-26-43-77 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Rosy G. di Mira che ha sognato la nonna: 1-12-39-56 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

«Gnochi col castrà» da giocare e degustare

Un fantastico piatto invernale di tradizione veneziana, i "Gnochi col castrà". Ci si fa spolpate dal macellaio un cosciotto di agnello castrato, si taglia a pezzettoni e si mettono in una casseruola con abbondante olio, burro, trito di sedano carota, aglio cipolla, salvia rosmarino, sale pepe. Si rosola bene, poi si aggiunge salsa di pomodoro, un po' di concentrato, se serve un po' di acqua e si cucina lentamente finchè la carne sarà morbida. Si fa asciugare il sugo che deve risultare abbondante. A parte si preparano i "Gnochi de Patate" e una volta lessati si condiscono con tanto sugo del "Castrà" completando con una spolverata di parmigiano. I pezzettoni di carne si servono a parte, il tutto accompagnato da un buon vino rosso. 10-37-64-82 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

JUVE

Allegri: «Stiamo attenti, il Sassuolo è arrabbiato» Riecco Bonucci, c'è Kaio

«Il Sassuolo è arrabbiato, dovremmo fare una partita seria». Così il tecnico della Juve Allegri (foto) alla vigilia dei quarti di Coppa Italia all'Allianz Stadium. Giocheranno sicuramente Perin, Bonucci, Cuadrado e Kaio Jorge, quest'ultimo potrebbe però entrare a partita in corso. Riposo per uno tra Morata e Dybala.

LE PAGELLE

Brahim Diaz notte di magie Furia Theo

MAIGNAN 6
Rispetto al derby non deve fare gli straordinari. Si vede soltanto su un rasoterra di Pedro.

CALABRIA 6,5
Macina chilometri su chilometri per tutta la fascia destra.

KALULU 6,5
Fa riposa ancora Tomori. Prestazione brillante, senza sbavature.

ROMAGNOLI 7
Suo l'assist perfetto per il vantaggio di Rafael Leao.

THEO HERNANDEZ 7,5
La sua assenza con la Samp (è squalificato dopo l'espulsione contro l'Inter) si farà sentire. Regala a Giroud la palla del 3-0.

TONALI 6,5
In mezzo al campo è un mastino che non molla mai. Ammonito, salterà l'andata della semifinale contro l'Inter.

KESSIE 7
Inizia perdendo qualche pallone di troppo, poi si rimette in sesto e chiude il match con la quarta rete.

MESSIAS 6
Tra i rossoneri, è quello che si vede meno. Il Milan sfonda di più a sinistra e per lui è una serata tranquilla.

BRAHIM DIAZ 7,5
Dopo il derby, si è svegliato. Partecipa alle azioni più pericolose, avviando quella del raddoppio e servendo Theo Hernandez sul 3-0.

RAFAEL LEAO 8
Si vede in ogni zona del campo. Sblocca il risultato con un diagonale perfetto ed è suo l'assist per il primo gol di Giroud.

GIROUD 8,5
Dieci gol stagioni, sette in campionato e tre in Coppa Italia. Seconda doppietta di fila dopo quella realizzata con l'Inter, sempre a San Siro. Non sta facendo rimpiangere Ibrahimovic.

BENNACER 6
All'intervallo dà il cambio a Tonali. Entra sul 3-0 e fa il suo per mettere ordine a centrocampo.

SAELEMAEKERS 6
Fa rifiatare Messias.

REBIC 6
Aveva tanta voglia di tornare in campo. Agisce da falso nueve.

PIOLI 8
Elimina la Lazio e si regala altri due derby. Contro Simone Inzaghi, al momento, non ha ancora perso.

Salvatore Riggio

ANCORA OLIVIER, NON FA RIMPIANGERE IBRA

Sabato due gol all'Inter in tre minuti, altri due ieri sera alla Lazio in cinque: il francese Olivier Giroud, a 35 anni, vive un momento magico e non fa rimpiangere Ibra.

IL DIAVOLO A QUATTRO

▸Coppa Italia: il Milan travolge la Lazio In semifinale un altro derby con l'Inter ▸I rossoneri chiudono i conti nel primo tempo con Leao e Giroud (doppietta)

MILAN	4
LAZIO	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6.5 (32' st Tomori ng), Kalulu 6.5, Romagnoli 7, T. Hernandez 7.5; Tonali 6.5 (1' st Bennacer 6), Kessie 7; Messias 6 (16' st Saelemaekers 6), Brahim Diaz 7.5, Leao 8 (32' st Maldini ng); Giroud 8.5 (16' st Rebic 6). In panchina: Mirante, Tatarusanu, Florenzi, Bakayoko, Castillejo, Krunic, Lazetic. All.: Pioli 8

LAZIO (4-3-3): Reina 4.5; Hysaj 4 (17' st Lazzari 5.5), Luiz Felipe 4, Patric 4, Marusic 4; Milinkovic-Savic 5, Cataldi 4.5 (6' st Lucas Leiva 4.5), Basic 4 (6' st L. Alberto 5.5); Anderson 4.5 (6' st Pedro 5.5), Immobile 5.5 (27' st Moro ng), Zaccagni 5.5. In panchina: Adamonis, Strakosha, Floriani, Kamenovic, Radu, A. Anderson, Cabral, Romero. All.: Sarri 4.5

Arbitro: Sozza 6

Reti: 24' pt Leao, 41' pt e 46' pt Giroud; 34' st Kessie

Note: 26.947 spettatori. Ammoniti Luiz Felipe, Tonali

Dal derby al derby. Da una doppietta di Olivier Giroud in tre minuti all'altra. Quattro giorni dopo l'esaltante rimonta contro l'Inter, con cui ha riaperto il campionato, il Milan si guadagna la semifinale di Coppa Italia, nuovamente contro i nerazzurri. Il 4-0 ai danni della Lazio non lascia spazio a interpretazioni, così come il tabellino dei marcatori, che comprende Rafael Leao – sempre più aspirante fuoriclasse – e Olivier Giroud, che dopo l'uno-due vincente nel derby replica contro la squadra di Maurizio Sarri: le due deviazioni su assist di Leao al 42' e su cross basso di Theo Hernandez al 45' mettono al sicuro la qualificazione con largo anticipo, confermando lo stato di salute del Milan e i problemi di un Lazio troppo timida per il palcoscenico di San Siro e con una difesa che, senza l'infortunato Acerbi, si dimostra inadeguata.

A peggiorare le cose per Sarri è l'infortunio al piede di Ciro Immobile, che ha la peggio in uno scontro fortuito con Kalulu. Una brutta notizia anche per Roberto Mancini, presente in tribuna, alla vigilia degli spareggi per i Mondiali. Il Milan riparte da dove aveva lasciato sabato: Stefano Pioli, grande ex di turno, cambia soltanto due titolari e i rossoneri prendono subito l'iniziativa. Al 12' il sinistro di Kessie dal limite viene bloccato da Reina, ma ben presto il baricentro si sposta sulla corsia mancina, dove i soliti Leao ed Hernandez si confermano incontenibili. Non sorprende, quindi, che sia il portoghese – un'ulteriore minaccia per l'Italia negli spareggi mondiali – a sbloccare la partita: è il 24', e dopo una lunga manovra avvolgente, capitan Romagnoli (laziale per vocazione, ma rossonero di professione) offre una favolosa verticalizzazione per la poderosa accelerazione di Leao, che fredda Reina in uscita.

DIFESA DISTRATTA

Il gol, "merito" anche delle mancate coperture di Hysaj e Luiz Felipe, è la ciliegina su una prova di grande personalità e sacrificio, virtù che Rafa non aveva mostrato nel primo periodo italiano. Irriconoscibile rispetto alla squadra di sabato a Firenze, la Lazio si fa vedere soltanto al 35', quando il pregevole lancio di Milinkovic-Savic trova Immobile, che salta Maignan in uscita, allungandosi però troppo il pallone. È soltanto un lampo perché poi arriva il nuovo show di Giroud, facilitato nuovamente dagli avversari. La prima rete del francese nasce infatti dalla palla persa a metà campo da Basic: ne approfitta Brahim Diaz, che trova a sinistra Leao, il quale salta secco Luiz Felipe, e mette in mezzo per il comodo appoggio di Giroud. Il transalpino trova la doppia cifra stagionale – tutti i gol segnati a San Siro – e la sesta realizzazione in un mese con il bis in chiusura di tempo.

BRILLA L'ATTACCANTE PORTOGHESE CHE SBLOCCA E SERVE IL PRIMO ASSIST AL FRANCESE. IN GOL ANCHE KESSIE

Questa volta la ripartenza di Brahim Diaz favorisce Hernandez, sul cui tracciante rasoterra interviene Giroud, dimenticato sul secondo palo da Marusic. Finisce virtualmente qui: Pioli fa riposare Tonali, complice il giallo che impedirà al Millennial di giocare l'andata contro l'Inter (un guaio, considerando il valore dell'ex Brescia), poi concede la standing ovation a Giroud e Leao, con il ritorno di Rebic e dell'applauditissimo Tomori. Sarri prova a ridestare la Lazio inserendo Pedro e Luis Alberto, ma quando perde Immobile, il cui piede destro dopo un tiro colpisce il ginocchio di Kalulu, alza bandiera bianca. Subendo anche il poker firmato da Kessie, molto più brillante rispetto al derby: per inseguire il bersaglio grosso, Pioli avrà bisogno anche del suo "presidente", pure se il suo futuro sembra il Barcellona targato Spotify.

Loris Drudi

COPPA ITALIA Il Tabellone

QUARTI DI FINALE

INTER-ROMA			2-0
MILAN-LAZIO			4-0
ATALANTA-FIORENTINA	ITALIA 1	oggi	ore 18
JUVENTUS-SASSUOLO	CANALE 5	oggi	ore 21

SEMIFINALI andata 2 marzo – ritorno 20 aprile
INTER - MILAN
vincente Atalanta-Fiorentina VS vincente Juventus-Sassuolo

FINALE – 11 maggio 2022

LE PAGELLE

Hysaj e Luiz imbarazzanti Reina stecca

REINA 4,5
Nella sua area vede soltanto giocatori con la maglia rossonera.

HYSAJ 4
Rafael Leao e Theo Hernandez sono il suo incubo. Serataccia.

LUIZ FELIPE 4
Pessima figura davanti a Roberto Mancini. Il ct è in tribuna e assiste alla sua prestazione deludente.

PATRIC 4
Anche lui è spesso in ritardo. Il reparto difensivo fa acqua da tutte le parti e lui naufraga insieme agli altri.

MARUSIC 4
In cinque minuti si perde Giroud due volte e il francese firma una doppietta, mettendo al sicuro il risultato.

MILINKOVIC-SAVIC 5
Per 20' il Milan è una furia e anche lui fa fatica a opporsi alle manovre offensive dei rossoneri.

CATALDI 4,5
Non riesce a contrastare Tonali e Kessie. E la Lazio va in difficoltà.

BASIC 4
Sbaglia il passaggio a Cataldi e Brahim Diaz avvia l'azione del 2-0 del Milan.

FELIPE ANDERSON 4,5
Fa molta fatica. Nessun guizzo da parte sua.

IMMOBILE 5,5
Si sbatte molto in attacco. Si propone in diverse occasioni, ma i biancocelesti si perdono e lui non riceve palloni interessanti.

ZACCAGNI 5
Insieme a Immobile è quello che prova a fare qualcosa, ma non può nulla.

LUCAS LEIVA 4,5
In campo al posto di Cataldi. Anche lui, però, perde qualche pallone di troppo.

LUIS ALBERTO 5,5
Non è facile entrare sotto di tre gol. Fa quello che può.

PEDRO 5,5
Suo l'unico tiro nello specchio della porta della Lazio.

LAZZARI 5,5
Copre meglio di Hysaj e si spinge di più in fase offensiva, anche e a volte vuole strafare.

SARRI 4,5
Sognava la semifinale e invece si arrende al monologo del Diavolo.

SOZZA 6
Durante la partita non ci sono particolari episodi che rischiano di metterlo in difficoltà.

S.R.

Pechino 2022

L'intervista Deborah Compagnoni

«CARA SOFIA ESSERE UMANI È NORMALE»

▶«La libera non è un gioco e la Goggia non deve rischiare: non è obbligata a gareggiare e vincere»

Deborah Compagnoni, tre ori in tre Olimpiadi, tre Mondiali, per che cosa vorrebbe essere ricordata?

«I risultati sono lì, e si vedono. Per me è più importante quello che si è al momento, non si vive del passato, si usa per costruire e andare avanti».

Di che cosa è più fiera?

«Di aver dato l'esempio a chi mi ha seguita, di aver lasciato un bel ricordo al di là della carriera di sciatrice professionista. A distanza di anni, ancora mi fermano dei tifosi da tutta Italia anche del Sud e delle isole che si ricordano quelle gare e quegli infortuni. Magari, ho insegnato ai giovani che si fanno male a recuperare e a diventare più forti di prima».

Nello sci gli infortuni sono frequenti.

«Purtroppo sono anche in aumento, specialmente nelle donne, non so se perché è aumentata la velocità delle condizioni, cioè delle piste, o per i materiali, le gare sono sempre più impegnative e i muscoli, pur più forti ed allenati, non riescono a sostenere adeguatamente le articolazioni, soprattutto le ginocchia».

La storia della Compagnoni è vicina alla Goggia, ma lei è più vicina alla Brignone?

«Conosco meglio Federica, che mi somiglia come carattere e per la sciata più morbida, Sofia è aggressiva, molto forte, più focalizzata su se stessa».

Oggi si sente una pioniera dello sci alpino italiano al femminile?

«Mi sento una pioniera del movimento dello sci alpino perché, guardando le mie gare alla tv, anche la gente che non aveva mai messo ai piedi gli sci scopriva il nostro sport. Non posso essere l'idolo di ragazze che quando sciavo io non erano nate».

Tutti parlavano di Deborah Compagnoni...

«Assieme alla mia manager, Giulia Mancini, abbiamo cercato di valorizzare la mia immagine raccontando anche altri aspetti dell'atleta che non era più un casco che veniva giù sulla pista e non sapevi chi era: facevo tante interviste, presenze in tv e pubblicità, iniziative sociali, proprio per far conoscere anche la donna oltre all'atleta... E allora non c'erano i social. Anche se io ero timida e riservata e tale sono rimasta: ho una natura semplice che mi viene dalla montagna dove sono nata e dall'educazione che ho ricevuto».

SENTO LA BRIGNONE PIÙ VICINA A ME PER LA SUA SCIATA PIÙ MORBIDA

Lei è stata un'eroina femminista.

«No. A 16 anni, quando sono arrivata in nazionale c'erano differenze fra i due settori, anche di budget. Poi dai primi anni '90 il generale Valentino, da presidente FIS, ha pareggiato i premi e ha dato più impulso al settore. Non è stato merito solo mio, c'era anche Isolde Kostner, la squadra femminile andava bene. E i gruppi sportivi militari cominciarono ad arruolare anche le donne...».

Deborah Compagnoni, prima atleta al mondo ad aver vinto una medaglia d'oro in tre diversi Giochi olimpici invernali.

Quando guarda le gare olimpiche di oggi alla tv si rivede anche lei lì?

«Magari mi rivedo nell'ultimo oro a Nagano, quando ero più matura e consapevole. In generale mi compenetro nella felicità di quando guardano il tempo sul tabellone a fine gara e nella disperazione quando escono o si fanno male. Capisco benissimo quei momenti».

Una parola a Sofia Goggia che, da novella Compagnoni, si rituffa in pista dopo l'ennesimo infortunio.

«Nessuno la costringe a gareggiare e quanto meno a vincere: se non se la sente, sa bene che rischi ci sono nella libera. Non è un gioco. Non deve forzare troppo. E' deve tenere di mostrarsi più umana, non è una macchina».

Deborah Compagnoni è la madrina dell'Olimpiade e Paralimpiade 2026.

«Questa che torna sulle Alpi e in Italia è una sfida molto stimolante che ho nel cuore perché Cortina è in Veneto dove vivo, Bormio in Lombardia, e io sano nata in Valtellina. Sarà una Olimpiade che si adatterà al territorio e non il contrario, e darà estrema attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, un'Olimpiade di tutti, alla portata di tutti. Con la Paralimpiade che sarà emozionante come sempre, con ragazzi coraggiosi che sfidano ogni giorno i loro limiti nella vita quotidiana attraverso lo sport».

Vincenzo Martucci

Sfuma il bis d'oro, Moioli in lacrime

▶L'azzurra eliminata in semifinale del cross: «Mi lecco le ferite»

SNOWBOARD

PECHINO Sfuma il sogno di bis olimpico nel cross di snowboard con Michela Moioli in lacrime. La portabandiera italiana puntava alla conferma del titolo, ma finisce terza in semifinale, cadendo in malo modo nella finalina dal quinto all'ottavo posto: fa temere il peggio, ma poi si rialza senza gravi conseguenze in vista della prova a squadre.

Dopo una buona partenza, l'azzurra ha lasciato sfogare le avversarie nelle prime curve, optando per una posizione d'attesa, prima di rifarsi avanti. La francese Chloe Trespeuch l'ha sorpassata spingendola in terza posizione da cui poi non è più riuscita a recuperare finendo per essere eliminata.

Al Genting Snow Park di Zhangjiakou, la 26enne bergamasca ha dovuto quindi passare il testimone a chi è andato poi a conquistare oro e argento, l'americana Lindsey Jacobellis e la Trespeuch. Nella finalina, Moioli ha avuto una rovinosa caduta per l'impatto con una porta, pestandosi il naso, il mento e una caviglia senza conseguenze importanti e chiudendo la gara in ottava posizione. L'arrivo del pool di soccorso medico ha fatto però temere il peggio, ma l'atleta bergamasca si è alzata toccandosi più volte il naso.

CONSOLATA DALLA GOGGIA

«Ho sbagliato in semifinale e nella finalina probabilmente dovevo prendere una legnata: doveva andare così», ha alla fine commentato Michela. «Ho un po' male a una caviglia, ma sono scesa con le mie gambe quindi adesso devo recuperare e vado a leccarmi le ferite. In semifinale son partita bene, ho pagato un errore dove poi mi hanno superato», ha aggiunto. L'ha consolata l'amica Sofia Goggia, che a Pechino sta stringendo i denti per recuperare a tempo di record per la discesa del 15 febbraio: «Sorella d'Italia - ha scritto Sofia con una stories su Instagram - ti voglio bene. E ti abbraccio tanto...e più forte di prima. Che tu vinca o che tu perda, l'Italia è sempre con te».

DELUSIONE Michela Moioli, caduta nella finalina per il quinto posto

L'oro del cross è andato alla 36enne Jacobellis (il primo per gli Usa a Pechino), sedici anni dopo l'argento conquistato addirittura ai Giochi invernali di Torino 2006, in una finale in cui ha dominato tenendo sempre alle spalle la francese Trespeuch e la canadese Meryeta Odine.

Oltre alla Moioli, si è fermata ai quarti Caterina Carpano, mentre sono uscite agli ottavi Sofia Belingheri e Francesca Gallina, che ha espresso rammarico per aver «sbagliato la partenza. In questi giorni mi ha sempre dato un po' di problemi», riuscendo però sempre a recuperare nella parte finale del tracciato. Stavolta, però qualcosa non ha funzionato al meglio.

Ora l'Italia punta sul superG femminile di domani, con Federica Brignone che ha ambizioni da posio dopo l'argento nel gigante. La sfida sarà alla svizzera Lara Gut-Berhami, detentrice della Coppa del mondo di specialità, alla ceka Ester Ledecka, oro olimpico a PyeongChang, e a Mikaela Shiffrin. L'appuntamento sembra invece troppo vicino per un test della Goggia.

Il medagliere

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Germania	5	3	0	8
Norvegia	4	2	4	10
Svezia	4	1	2	7
Paesi Bassi	3	3	1	7
Cina	3	2	0	5
Austria	2	4	4	10
ITALIA	2	4	1	7
ROC	2	3	6	11
Slovenia	2	1	2	5
USA	1	5	1	7

Aggiornato alle 17 del 9 febbraio

L'Ego-Hub

Slalom

La regina è la Vlhova Brignone e Shiffrin fuori

PECHINO La slovacca Petra Vlhova ha conquistato la medaglia d'oro nello slalom. Argento alla austriaca Katharina Liensberger, mentre il bronzo è andato alla svizzera Wendy Holdener. Nuova uscita di pista per Mikaela Shiffrin, al secondo flop in questi Giochi: «È un momento terribile», ha detto l'americana. Fuori anche Federica Brignone, argento nel gigante, dopo aver chiuso la prima manche ventesima.

Il programma

OGGI fuso orario italiano

07:55 **BOB**
Prove 1 e 2 a 2 uomini
Italia 1 (Patrick Baumgartner, Robert Gino Mircea)

08:00 **SCI DI FONDO**
10 km tecnica classica donne
4 tra Anna Comarella, Martina Di Centa, Caterina Ganz, Greta Laurent, Cristina Pittin, Lucia Scardoni

08:15 **SNOWBOARD**
Cross uomini (finali)
ev. Tommaso Leoni, Lorenzo Sommariva, Omar Visintin, Filippo Ferrari

09:45 **HOCKEY SU GHIACCIO**
Partite fase a gironi uomini

10:55 **BOB**
Prove 1 e 2 singolo donne
Italia 1 (Giada Andreutti)

11:00 **SALTO CON GLI SCI**
Allenamento 2 trampolino grande uomini
Giovanni Bresadola

12:00 - 12:50 **FREESTYLE**
Finali aerials a squadre miste

13:00 **PATTINAGGIO VELOCITà**
5.000 m donne
Francesca Lollobrigida

13:05 **CURLING**
Sessione 2 Round Robin donne

14:30 **SLITTINO**
Staffetta a squadre
ITALIA

DOMANI fuso orario italiano

02:05 **CURLING**
Round Robin uomini
Svezia-ITALIA

02:30 - 04:00 **SKELETON**
1ª e 2ª manche donne
Valentina Margaglio

02:58 - 03:25 **SNOWBOARD**
Half pipe uomini (Finali)
ev. Lorenzo Gennero, Louis Philip Vito III

04:00 **SCI ALPINO**
Super-G donne
Sofia Goggia, Federica Brignone, Elena Curtoni, Nicol Delago

Finali · Italiani in gara · L'Ego-Hub

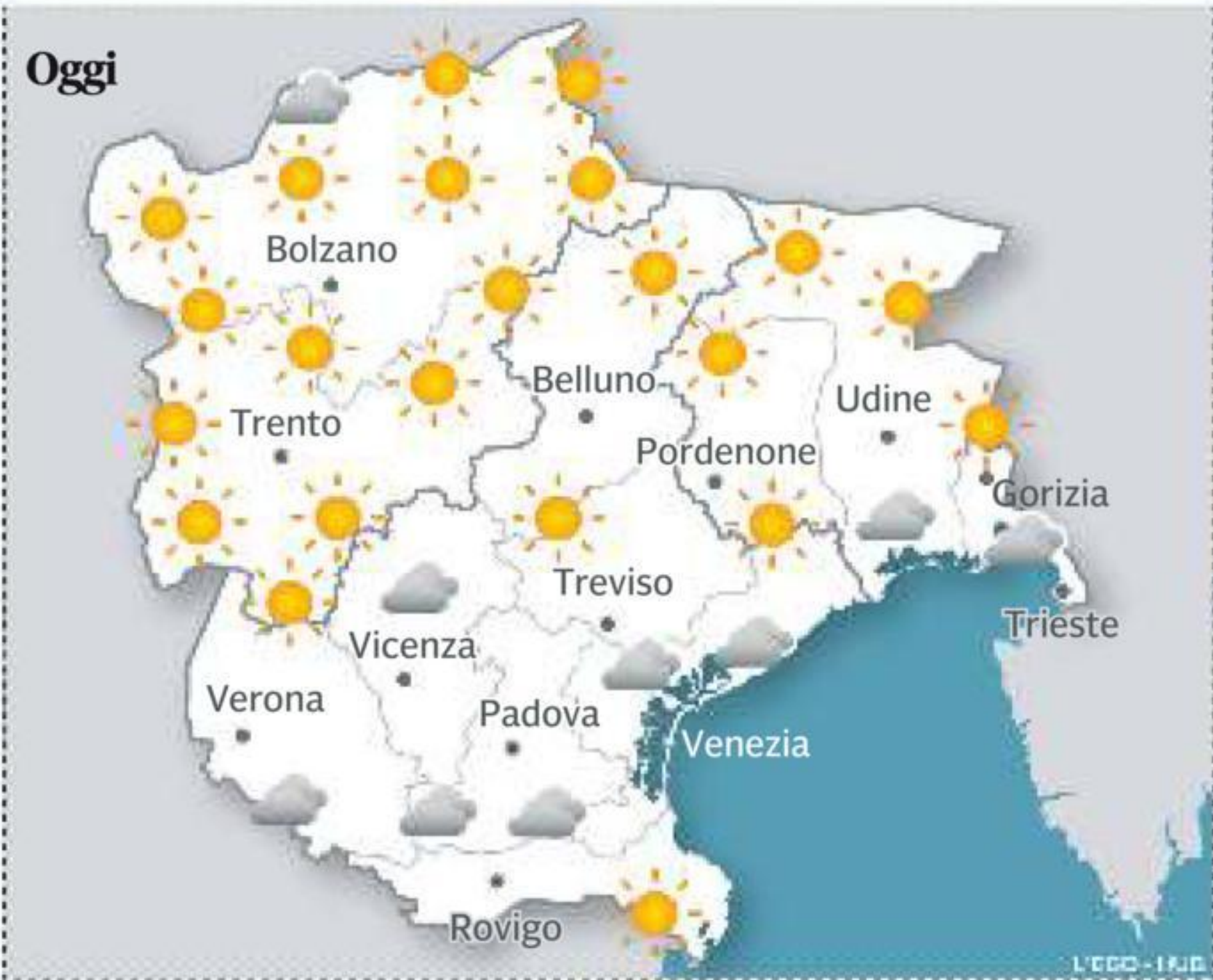
METEO

Nebbie nelle pianure del Centro-Nord, nubi e piovaschi in Liguria, bello altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità diffusa e compatta sulle zone di pianura e prealpine ma con tempo generalmente asciutto. Temperature massime in calo, non oltre 8-10 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Transita una debole perturbazione responsabile di un generale aumento della nuvolosità nel corso della giornata. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa su tutta la regione con deboli pioviggini. Temperature massime in diminuzione, non oltre 8-10 gradi in pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	8	Ancona	4	13
Bolzano	0	12	Bari	8	16
Gorizia	6	9	Bologna	5	14
Padova	4	8	Cagliari	7	16
Pordenone	4	12	Firenze	4	14
Rovigo	4	9	Genova	8	11
Trento	2	13	Milano	7	13
Treviso	4	8	Napoli	10	16
Trieste	7	11	Palermo	10	16
Udine	5	11	Perugia	4	11
Venezia	6	7	Reggio Calabria	10	15
Verona	5	9	Roma Fiumicino	1	14
Vicenza	4	8	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
21.55 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.00 **Celebrazione del Giorno del Ricordo** Attualità
17.05 **Tg2 Speciale Foibe** Doc.
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Cerchi Azzurri** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **La mossa del pinguino** Film Commedia. Di Claudio Amendola. Con Damiano De Laurentis, Ricky Memphis, Edoardo Leo
23.20 **Anni 20 notte** Attualità. Condotto da Francesca Parisella
1.05 **Cerchi Azzurri** Informazione

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Caterina Caselli - Una vita, 100 vite** Documentario. Di Renato De Maria. Con Caterina Caselli, Francesco Guccini, Paolo Conte
23.05 **L'ultima spiaggia. Pola fra la strage di Vergarolla e l'esodo** Documentario

Rai 4

6.30 **Miti & Mostri** Documentario
7.15 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
8.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.40 **Quantico** Serie Tv
11.55 **Rogue Warfare - Squadra d'assalto** Film Azione
13.40 **Falling Skies** Serie Tv
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Quantico** Serie Tv
19.55 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **I combattenti** Film Azione. Di Ken Sanzel. Con Ryan Kwanten, Freida Pinto, Mickey Rourke
23.00 **Warrior** Serie Tv
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Halt & Catch Fire** Fiction
2.30 **Project Blue Book** Serie Tv
3.10 **Rookie Blue** Serie Tv
4.30 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
9.05 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Opera - Il pirata** Musicale
12.40 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Le incredibili forze della natura** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Medea** Teatro
17.30 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
19.30 **Visioni** Teatro
20.05 **Strumenti musica colta: l'arpa** Musicale
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Il Trovatore** Teatro
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Salvate il Gray Lady** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Grazie zia** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Quarti Juventus - Sassuolo. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.30 **Ubriachi d'amore** Film Commedia

Italia 1

8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Coppa Italia Live** Calcio
17.55 **Atalanta - Fiorentina. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Harry Potter e l'Ordine della Fenice** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Imelda Staunton, Michael Gambon
0.15 **Chucky** Fiction
1.10 **iZombie** Serie Tv

Iris

6.00 **Ciaknews** Attualità
6.05 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Senilità** Film Drammatico
9.55 **La tortura della freccia** Film Western
11.50 **Qualcuno con cui correre** Film Drammatico
14.20 **The Judge** Film Drammatico
17.05 **I temerari** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hostage** Film Thriller. Di Florent-Emilio Siri. Con Bruce Willis, Jonathan Tucker, Ben Foster
23.25 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
1.35 **The Judge** Film Drammatico
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **I temerari** Film Drammatico
5.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Taxxi 3** Film Azione. Di Gérard Krawczyk. Con Samy Naceri, Frédéric Diefenthal, Bernard Farcy
23.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
24.00 **After Porn Ends** Film Doc.
1.45 **Porn on the Brain - Quando il porno dà alla testa** Doc.

Rai Scuola

6.00 **fEASYca** Rubrica
7.00 **Inglese**
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La scuola in TV 2021**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Laboratorio Scuola**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Come andrà a finire?** Doc.
6.55 **Te l'avevo detto** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
0.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
4.40 **Bear Grylls: l'ultimo sopravvissuto** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Ritiro mortale** Film Drammatico
15.45 **Finding Love in Big Sky, Montana** Film Commedia
17.30 **Una proposta seducente** Film Drammatico
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Ignoto 1 - Yara, DNA di un'indagine** Serie Tv
22.30 **Ignoto 1 - Yara, DNA di un'indagine** Serie Tv
23.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Delitti di provincia** Serie Tv
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Guess the Artist** Quiz - Game show
19.15 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Nemico pubblico** Film Giallo
23.35 **Ex** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **The Devil You Know** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Basket: Ueb Gesteco Vs Bergamo** Basket
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi hai la scelta se seguire la strada della facilità, trovando aiuti e collaborazioni che ti danno accesso a soluzioni creative, o quella della difficoltà, buttandoti a testa bassa contro i limiti che ti fanno sentire impotente. Puoi portare l'ostinazione nella facilità, creando ostacoli dove non ci sono, o l'intelligenza negoziante nella difficoltà, scoprendo che altre strade ti portano alla meta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Da un lato gli ostacoli e i blocchi sembrano aver perso forza, a meno che non sia tu che hai imparato a tenerne conto e ad aggirarli, dall'altro sei animato da una carica di passionalità e combattività che ti induce a proporti obiettivi ambiziosi e che richiedono un grande impegno. La strada è un po' in salita, ma se approfitti di questo momento in cui credi in te stesso tutto diventa più leggero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi ritrovi quel tuo atteggiamento giocoso e un po' sbarazzino che ti permette di prendere tutti un po' di sorpresa, sparigliando le carte e puntando sul divertimento. Guardare il mondo in termini di giusto o sbagliato, bianco o nero, non ti basta più. Scopri che le cose possono essere vere e anche false, che la contraddizione e i paradossi sono il nostro pane quotidiano... e ritrovi la tua libertà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ti senti un po' alle strette nella situazione odierna, vorresti isolarti, allontanandoti da tutto quello che ti opprime. Magari pensi addirittura all'evasione, neanche fossi ad Alcatraz. Se non hai molta voglia di rispondere e tutte le sollecitazioni che ricevi, non c'è niente di male. Prenditi del tempo per te stesso, anzi, è un ingrediente indispensabile e prezioso per il tuo equilibrio di sognatore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Più passano i giorni e più ti senti padrone della situazione, il peso che devi portare sulle tue spalle c'è ancora, ma ormai hai capito come organizzarti al meglio per gestirlo senza farti venire improvvise lombalgie psicologiche. Oggi capirai un altro segreto che ti permette di modificare il tuo punto di vista e scoprire che vista sotto un altro angolo la situazione in realtà è a tuo favore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Pensavi di farla franca, di avere trovato la strada giusta per uscire dal groviglio di impegni e compiti con cui la vita ha deciso di omaggiarti. Ma ecco che la situazione si trasforma di nuovo, che insorgono altri imprevisti che creano un disordine tanto inatteso quanto fantasioso. È il momento di fare prova di tutta la tua creatività, di aguzzare l'ingegno e di sorprendere tutti con una trovata geniale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dentro di te, nel più profondo e nascosto della tua intimità, da qualche settimana c'è un fermento ininterrotto. Tante cose bollono in quella pentola, rimescolando pensieri, dubbi, affetti e desideri. Adesso appare una sorta di ambasciatore, una persona in grado di aiutarti a capire meglio cosa crea una tensione a volte fastidiosa, puoi avvalerti di un interprete che saprà decifrare i segni e i sogni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte, il tuo pianeta, è congiunto a Venere, che traduce il tuo impeto e la tua combattività in comportamenti affettuosi. Plutone, l'altro tuo pianeta, è congiunto a Mercurio, che trasforma il tuo eterno rimetterti in questione in idee concrete e parole efficaci. Oggi avrai modo di canalizzare queste energie nel lavoro, ti serviranno per aggirare un ostacolo che credevi impossibile da superare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per attraversare al meglio la giornata hai bisogno di attingere a quella serietà particolare con cui i bambini affrontano un gioco: guai a chi infrange le regole ma, se necessario, una bella risata libera tutti dall'eccesso di gravità e rigore. Tu disponi di un'agilità mentale fuori dal comune e sei capace di acrobazie spettacolari. Oggi, se ricordi la spensieratezza, avrai modo di provarlo a tutti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei un gran perfezionista, serio, grave, a volte pedante. Oggi però sul lavoro ti sarà più utile andare a cercare il tuo lato più scherzoso e leggero per risolvere una situazione che a prima vista sembra senza via d'uscita. Superato il primo momento di disagio, troverai la strada da seguire, gli astri ti incalzano e ti pungolano per farti tradire le tue abitudini e sperimentare strategie paradossali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Senza che tu debba fare sforzi o combattere contro impedimenti e difficoltà, una folata di vento ti trasporta, quasi fossi seduto su un tappeto magico, oltre l'ostacolo. I pianeti ti regalano una scorciatoia di cui ignoravi l'esistenza e sarai davvero stupito di scoprire che esiste un modo diverso per arrivare a destinazione. C'è chi dice che dobbiamo conoscere almeno tre modi per fare le cose...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Dal punto di vista organizzativo, sarà bene evitare di sottovalutare le difficoltà, non vorrei che, spinto dall'ottimismo che ti attraversa in questi giorni, prendessi troppo alla leggera i numerosi impegni che scandiscono la tua giornata o accettassi di portare avanti troppe cose insieme, impigliandoti da solo in una rete che ti lega e ti limita. Le delusioni sono figlie delle nostre illusioni.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	11	57	7	54	34	47	87	44
Cagliari	39	83	15	77	12	50	53	48
Firenze	67	108	15	83	40	54	83	54
Genova	8	82	17	46	27	39	7	38
Milano	80	66	8	59	5	55	13	55
Napoli	8	125	11	102	44	69	50	68
Palermo	67	95	6	82	9	73	5	71
Roma	53	101	11	72	21	55	54	49
Torino	59	76	50	74	67	67	58	62
Venezia	13	102	75	73	70	57	81	50
Nazionale	18	70	41	58	70	54	82	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«OGGI SE UN'AZIENDA TURISTICA VUOLE ANDARE AD ATTIVARE UN CREDITO PRESSO IL SISTEMA BANCARIO SI RITROVA CON UN ALERT MOLTO FORTE, PERCHÉ IL TURISMO È VISTO ANCORA COME ATTIVITÀ RISCHIOSA, PERCHÉ C'È LA PANDEMIA».

Massimo Garavaglia *ministro del Turismo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la pandemia

La libertà di giudizio non si discute, ma su Covid e vaccini i numeri e i dati valgono più delle paure e delle opinioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
il suo giornale è schierato sulle linee di governo che pretendono di iniettare vaccini sperimentali. Nessun approfondimento però sulle reazioni avverse gravissime, trombosi e decessi, delle precedenti dosi. Poi il pericolo che tutte queste iniezioni rovinino le difese immunitarie naturali per cui possiamo rimanere schiavi a vita di continue iniezioni con grande esborso di denaro pubblico. Una maggiore informazione globale sarebbe di sicuro auspicabile.

Aldo Pasetti

Caro lettore,
il nostro giornale è semplicemente schierato dalla parte della scienza, dell'informazione e della libertà di giudizio. Quando venne avviata la campagna vaccinale, la corrente d'opinione no vax preannunciò morti e conseguenze gravissime e permanenti per coloro che avrebbero fatto ricorso ai vaccini anti Covid. I fatti e i dati hanno dimostrato che queste previsioni erano infondate. In Italia in un anno su un totale di 108,5 milioni di vaccini somministrati sono state registrate 118mila reazioni avverse: quasi tutte sono state registrate nei giorni immediatamente successivi e non a medio-lungo termine. Una percentuale molto bassa, anche perchè l'83,7% di queste reazioni si riferisce ad eventi non gravi e risolti in pochi giorni senza conseguenza alcuna. Appena il 16,2% si riferisce invece a fenomeni "considerati" gravi. E scriviamo "considerati" perchè la gravità è stata attestata da chi ha segnalato il fenomeno, non da una valutazione clinica. Anche per costoro, comunque, nel 50% dei casi la guarigione è avvenuta dopo pochi giorni e in un altro 30% in tempi comunque rapidi. Tra l'altro l'esistenza di una correlazione tra vaccino ed eventi gravi è stata considerata possibile (non certa) solo per 5.362 casi. Nessuno di questi ha avuto come effetto il decesso del paziente. Anche nel resto del mondo i casi di morte riconducibili ai vaccini sono peraltro rarissimi. Consideriamo gli Stati Uniti: su oltre 535 milioni di dosi di vaccino anti-Covid somministrate durante il periodo 14 dicembre 2020–24 gennaio 2022 il numero di decessi correlabile, almeno dal punto di vista temporale, alla somministrazione vaccino è pari allo 0,0022%. Potremmo continuare con altri dati. Meglio fermarsi qui. Ciascuno naturalmente è libero di avere le proprie opinioni. Di nutrire dubbi e perplessità. Anche di dar credito alle più inverosimili teorie complottiste. I numeri ci dicono però che i vaccini hanno salvato la vita a migliaia e migliaia di persone. E che, al contrario, le catastrofiche previsioni dei no vax sono state smentite. Spero di aver almeno in parte soddisfatto la sua richiesta di maggior informazione.

Giornata del ricordo

In ogni Comune una via in memoria delle Foibe

Oggi giovedì 10 febbraio 2022 si celebra la "giornata del ricordo" per gli infoibati e il drammatico esodo Istria e Dalmazia. Sarebbe doveroso l'intitolazione in tutti i Comuni italiani di una piazza o di una strada alle "Vittime Istriane Dalmate e Giulie delle Foibe". Tale intitolazione andrebbe a colmare una lacuna presente nella toponomastica di molti Comuni italiani e renderebbero il giusto onore a quanti hanno perso la vita innocentemente, nelle oltre 1700 foibe. La giornata del 10 febbraio dovrebbe essere ricordata anche nelle scuole di ogni ordine e grado. Tutti devono sapere quali e quanti massacri furono perpetrati in nome di un odio e di una furia sanguinaria, che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica. Una tragedia la cui memoria "ha rischiato di essere cancellata", ricordarla è una atto di giustizia dovuto.

Mario Morara
Mira (VE)

Il Pnrr

Le parole del Papa e le scelte di Draghi

Dalle parole di Papa Francesco rilasciate a Fabio Fazio si capisce che il periodo attuale è nero in generale. Per il Santo Padre il danno più grave è rappresentato dal riscaldamento climatico che uccide la terra, è contrario alla Creazione e ad ogni attività umana tramite la distruzione della biodiversità e terribili guerre. Il Papa ha chiesto una mobilitazione dell' economia ed è chiaro che questa si può ottenere soltanto evitando di privatizzare, di svendere le fonti di produzione di ricchezza nazionale con azioni di investimenti produttivi e seguendo i principi keynesiani che prescrivono la distribuzione della ricchezza alla base della piramide sociale oltre all'intervento dello Stato nell'economia. Tutto questo sembra non interessare al nostro attuale presidente del consiglio, il quale, come è noto, ha stanziato il 70% del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza come contributo diretto alle imprese, diverse delle quali anzichè investire tali somme in attività produttive, le hanno destinate a operazioni finanziarie volte a spostare ricchezza dai più poveri ai più ricchi.

Nadia Berengo
Mestre

Le tensioni in Ucraina

La politica della Nato fa il gioco di Putin

Difficile negare che il governo di Putin sia autoritario. Quasi certa è l'esistenza di un suo piano egemonico non so se ispirato dalla Rus' di Kiev e dalla opinabile teoria secondo la quale russi, ucraini e bielorussi sarebbero un popolo solo e, quindi, dovrebbero convivere nello stesso Stato o se, invece, miri alla costituzione di una nuova Unione Sovietica oligarchica; la Comunità degli Stati Indipendenti le somiglia molto, a mio parere. Tuttavia, secondo me, la Nato non si sta comportando come una alleanza militare difensiva ma espansionista e la politica del muro contro muro sta offrendo a Putin su un piatto d'argento il pretesto per cercare di realizzare il suo piano con la scusa dell'accerchiamento militare della Russia. Biden sembra non voler capire che l'Europa ha bisogno del gas russo e pretende di bloccare il gasdotto Nord Stream 2 mentre Putin stringe una forte alleanza con la Cina con la quale condivide molti interessi strategici e può vanificare gli effetti commerciali della riduzione delle esportazioni del combustibile verso l'Europa in risposta alle sanzioni vendendolo proprio alla Cina. Ovviamente la NATO non può accettare di ritirarsi da Polonia, Romania e Paesi baltici dato che questi ne fanno parte, ma penso che questa richiesta da parte di Mosca sia solo tattica. Ma perché, con il consenso del governo di Kiev e del popolo che la rappresenta, non proporre a Putin la neutralità dell'Ucraina sul modello svizzero?

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Festival di Sanremo

Tanti lo criticano ma quasi tutti lo guardano

Sanremo è come il calcio: tutti lo criticano ma poi tutti lo guardano. O come la vecchia DC: tutti dicono che non la votano ma poi tutti la votano. Sanremo ha fatto punte di 15 milioni di spettatori e 65 % di share. Un successo. Niente da dire. Merito soprattutto di Amadeus. E allora perché la gente lo critica sui social se tanto poi lo guarda sempre e comunque? Se non gli piace possono fare a meno di guardarlo. Io per esempio non lo ho guardato. Visto la scarsa controfferta televisiva, una sera sono andato al cinema, una sera a teatro, un' altra sera a vedere una partita di basket...

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Istituzioni

Mattarella non doveva sciogliere le Camere

Ho notato, a più riprese, qualche lettore accusare il Presidente Mattarella di non aver indetto, nel suo primo settennato, nuove elezioni politiche. La Costituzione (art 60) impone al Presidente della Repubblica di sciogliere le camere ed indire nuove elezioni ogni cinque anni e questo avvenne nel 2018. Da al Presidente la facoltà (intesa come diritto/dovere) di sciogliere le camere (art 88) Si tratta di una facoltà assai delicata, che gli è tolta negli ultimi sei mesi del mandato, da esercitare solo quando non sia possibile costituire un nuovo governo. Tale situazione non si è verificata, dal momento che fu possibile dar vita al Governo Conte 2 e poi al Governo Draghi. Il Presidente Mattarella si è attenuto strettamente al suoi compiti e si è rifiutato di compiere un atto contrario alla Costituzione, pur rumorosamente richiesto da qualche personaggio. Tutto questo va chiarito una volta per tutte.

Giancarlo Tomasin

La crisi M5s

La gestione personale e familiare dei partiti

Caro Direttore, leggo la Sua risposta al lettore deluso dei 5 stelle. Si può convenire sul giudizio espresso sul Movimento, senonché la mossa di Grillo di imporre il silenzio e di rispettare la sentenza appare del tutto stupefacente. E' lampante l'intenzione del fondatore dei pentastellati di entrare in gioco dopo i tempi oscuri del passato, preferendo ora il magistrato alla considerazione del consenso attribuito a Conte da parte della base. Gioco questo tutt'altro che politico, piuttosto burocratico ai fini personali. Meglio Conte bollito a fuoco lento nella confusione generale di quasi tutti i partiti.
Quello che colpisce maggiormente negli ultimi eventi politici di casa nostra, in particolare nell'elezione del Presidente, è che i contrasti tra i rappresentanti del popolo sono quasi esclusivamente di carattere personale. Impossibile individuare delle idee, dei piani e degli obiettivi politici di alto spessore.
Un aspetto questo caratteristico della conduzione "familiare", poco meritocratica, del bene comune che si ritrova in ogni dove del panorama politico (e non solo) italiano.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/2/2022 è stata di **48.318**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cinquantenne trovato morto in garage: aperta un'inchiesta

Non vede il marito, lo trova esanime nel garage di casa a Concordia Sagittaria. A perdere la vita un 50enne che lavorava per un'azienda artigiana. La magistratura indaga

IL COMMENTO DEI LETTORI SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Emma, con quella gamba evita la calza a rete». Risposta indignata

Al suo posto avrei elegantemente ignorato invece di tirar fuori il body shaming. E comunque quella è un accessorio ricamato perfettamente coordinato all'abito meraviglioso che aveva (volaresui50)

Giovedì 10 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

La dipendenza dall'estero che frena l'economia

Paolo Balduzzi

Chissà se sarà davvero la Silicon Valley europea. Le risorse ci sono: 43 miliardi di euro; il progetto anche. Ma al momento lo "European Chips Act", lanciato in questi giorni dalla Commissione europea, assomiglia più a un sogno che a un vero e proprio punto di partenza. E il sogno è quello di far diventare l'Europa un polo mondiale per la costruzione di chip e semiconduttori, un vero e proprio hub tecnologico e strategico che renda i paesi europei meno dipendenti dalle produzioni straniere, in particolare asiatiche. Si tratta, per chiarire, di elementi necessari alla costruzione di una quantità enorme di beni tecnologici e che diventeranno presto, ove non lo fossero già, di uso comune. Cellulari e auto elettriche, per fare gli esempi più banali. L'obiettivo della Commissione è di usare queste risorse per raddoppiare la produzione sul territorio europeo nei prossimi otto anni. La pandemia da un lato e la geopolitica dall'altro hanno forse accelerato un sentiero che, tuttavia, era già stato tracciato dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il giorno della sua nomina. Le transizioni ecologica e tecnologica facevano infatti parte del suo programma e il "Green Deal", proposta con la quale si era presentata il 27 novembre 2019 al Parlamento europeo, si è parzialmente trasformato negli strumenti europei di sostegno ai paesi membri durante la pandemia. E proprio le regole e le condizionalità dello strumento principale di intervento, il Recovery fund, di fatto incorporano quel piano originario. Le tensioni internazionali hanno fatto il resto: spaventati e colpiti dal rialzo dei prezzi di generi alimentari e bene energetici, che hanno fatto calare la produzione industriale nel primo mese dell'anno, l'incubo di un ulteriore freno alla crescita per la scarsità di semiconduttori ha fatto rompere gli indugi e probabilmente accelerare un percorso che forse avrebbe voluto, e dovuto, essere più lento. Se infatti sui principi di transizione ecologica e tecnologica è facile essere d'accordo, i loro effetti nel breve periodo non sono certo sempre piacevoli. Lo si capisce benissimo osservando lo stato dell'automotive: il passaggio all'auto ecologica, soprattutto nel nostro paese, rischia di lasciare sul terreno addirittura più morti che feriti. Intere filiere sono a rischio e, nonostante se ne parli da tempo, l'interesse del legislatore per il settore è solo recente, e già in ritardo rispetto, per esempio, a partner come Francia e Germania. Sono 70.000 i posti di lavoro a rischio. "Distruzione creativa" la chiamava Schumpeter: un fenomeno che tende a dividere gli osservatori in ottimisti e pessimisti. Chi vede il bicchiere mezzo vuoto, infatti, si concentra soprattutto sul fatto che le transizioni industriali portano alla chiusura di interi settori, così giustificando forti resistenze verso l'innovazione. Non è certo una novità, se già nel lontano XIX secolo i cosiddetti "luddisti" distruggevano le prime macchine industriali, ree, dal loro punto di vista, di eliminare posti di lavoro e creare miseria tra gli operai. Chi vede il bicchiere mezzo pieno, invece, considera le nuove tecnologie e i nuovi mercati come una possibilità di riassorbire, almeno parzialmente, quelle perdite e, nella migliore delle ipotesi, di migliorare anche la qualità del lavoro stesso. Il problema oggi non è nemmeno quello di decidere se si è pessimisti o ottimisti. Il bicchiere mezzo pieno non sembra comunque sufficiente a garantire uno sviluppo strategico e autonomo. I 43 miliardi messi sul piatto (pardon, nel bicchiere) dalla Commissione sembrano tanti solo se si ragiona su base nazionale, ma se si guarda al problema dal punto di vista continentale assumono più la dimensione di un semplice e limitato bonus energetico. Bene quindi sforzarsi nei processi di transizione e bene anche adoperarsi per diventare sempre meno dipendenti dai mercati esteri. Non si tratta di cercare un'anacronistica (e impossibile) autarchia; al contrario, serve sviluppare una migliore e più ambiziosa cooperazione tra partner stretti e leali: gli stati dell'Unione europea, appunto. Corretto quindi che la strategia generale di riduzione della dipendenza (alimentare, energetica, strategica) venga delineata a livello europeo. Ma corretto anche che poi ogni nazione si adoperi per essere parte attiva di questo processo. Per quanto riguarda i semiconduttori, per esempio, l'Italia possiede già territori ed esperienze che possono essere sfruttati per ospitare queste nuove aziende. Con più di una ricaduta positiva. Innanzitutto, quella politicamente più appetibile: il contenimento delle crisi occupazionali di altri settori. Secondariamente, l'attrazione di talenti stranieri o lo sviluppo interno di competenze adatte alle nuove sfide. Terzo, l'ovvio indotto collegato a grandi imprese di questo tipo. Infine, la diffusione di una mentalità sempre più innovativa e competitiva. E questo è molto importante, perché siamo tradizionalmente un paese troppo spesso succube di resistenze locali, e spesso anche politiche, alle innovazioni. Ragioni a volte pretestuose e a volte invece totalmente ragionevoli, sia chiaro. Ma con questo atteggiamento generale il paese ha rischiato di perdere più di un treno. Soprattutto in campo energetico. Se quindi oggi è impossibile pensare all'autarchia, anche in ambito europeo, è invece giusto ripensare alle relazioni politiche. E il potere contrattuale dell'Europa, si tratti di acquistare grano, petrolio o chip, diventa più forte se il bisogno e la dipendenza del territorio sono meno forti. Brutalmente, buoni investimenti oggi ci renderanno meno ricattabili domani. Il bicchiere è dunque pronto: alla politica scegliere di riempirlo col vino migliore che c'è.

L'intervento

Il dovere di ricordare il sacrificio degli italiani di Istria e Dalmazia

Federica Haglich*

Il 10 febbraio è il giorno del Ricordo dell'Esodo e delle Foibe e per noi esuli è un giorno di grande dolore e di profonda commozione. È un giorno che più di ogni altro ci ricorda quella ferita nel nostro cuore e ce la fa sentire sanguinante come se fosse appena successa. Oggi non si deve scalfire il nostro dolore con discorsi pieni di negazionismo o giustificazionismo. La verità della storia appartiene a chi l'ha vissuta e ne è stato protagonista. Oggi si prega e si ricorda, si fa memoria e questo compito spetta a noi esuli sopravvissuti da questa immane tragedia. Non possiamo permettere che si neghi ciò che un popolo intero ha provato non solo in tempo di guerra ma anche per molti anni dopo la fine della guerra.

Voglio far conoscere a tutti voi la mia testimonianza principalmente per una questione affettiva. Lo devo ai miei genitori, al dolore sofferto in quei lunghi silenzi che mai potrò dimenticare, un dolore stampato nei loro occhi pieni di nostalgia per la loro terra perduta. Divulgando la loro storia voglio pagare quel debito di riconoscenza per aver affrontato l'esodo e aver permesso a me e alle mie sorelle di vivere in un paese libero. Quello che è successo in quelle terre meravigliose che mi hanno dato i natali ha dell'incredibile. Il comandante supremo della ex Jugoslavia, il maresciallo Tito, aveva dato l'ordine di sopprimere in tutti i modi e con qualsiasi mezzo gli italiani presenti in quei territori. Voleva dimostrare alla Commissione Internazionale che stava delineando i nuovi confini del dopoguerra, che quelle terre erano slave e che non c'era la presenza italiana. Iniziò così la carneficina di un popolo mite, inerme e totalmente abbandonato dalla madre Patria Italia. Circa 15.000 furono le persone scomparse o torturate e poi uccise senza regolare processo oppure annegate in mare o fatte sparire nelle terribili foibe.

A guerra finita, nel resto d'Italia si festeggiava il 25 aprile la liberazione invece, per noi Istriani, Fiumani e Dalmati iniziava la mattanza. La popolazione veniva svegliata di notte dai violenti colpi sul portone di casa dati con il calcio del fucile. I capi famiglia venivano prelevati e fatti sparire. Anche la mia famiglia subì alcune perquisizioni notturne che fecero decidere a mio padre che bisognava partire. Ottenuta finalmente l'opzione per andare in Italia, arriva il giorno dell'addio, forse per sempre dalla nostra isola, Lussino. Era il 10 ottobre 1951. L'ultimo sguardo ai parenti che salutano sul molo e che forse non rivedremo più, la nave che si allontana lentamente con il suo carico di dolore, il paese che scompare all'orizzonte.... inizia per noi l'esilio!!! Non volevamo partire, non sapevamo dove andare, ma lì non potevamo più vivere da italiani. Per due mesi fummo ospitati nel campo profughi di Udine e da lì ci spostammo a Fener, nel bellunese. La popolazione del posto ci accolse con grande affetto e per questo motivo ci sarà sempre un dolce ricordo in fondo al mio cuore. Mia mamma soffriva di nostalgia e guardava ogni giorno le fredde acque del Piave perché le ricordavano l'acqua del suo mare. Molto spesso la sentivo cantare "Vola colomba bianca vola, diglielo tu che tornerò". Era una canzone di Nilla Pizzi che le dava la forza di sperare in un ritorno nella sua terra. I miei genitori ritornarono per sempre a Lussino solo al termine della loro vita, in silenzio come tanti altri. Dopo cinque anni che eravamo a Fener, ci raggiunse una lettera di mio nonno materno attraverso la quale venivamo a sapere del tentativo di fuga di mio zio Gianni Zorovich di 30 anni assieme a due compagni Giovanni Karcic e Mario Filinich di 19 anni. Lui ci chiedeva di scrivergli subito se avessimo avuto notizie di Gianni. Era il 10 maggio 1956, erano passati undici anni dalla fine della guerra e l'Italia intera era in pieno boom economico. In Istria, Fiume e Dalmazia gli italiani rimasti stavano provando la totale privazione della libertà e la miseria. Mio zio e i suoi amici avevano nel cuore tanti sogni e speranze. Ad attenderli nella baia di Lischi, invece, trovarono la feroce polizia di Tito: dopo averli picchiati e denudati, li uccisero con un colpo di pistola alla testa. La barca che doveva portarli in Italia divenne la loro bara e fu affondata con il suo triste carico. Nessuno per quarant'anni ha saputo dov'erano, tutti li hanno creduti partiti e poi dispersi e annegati nell'Adriatico fino al ritrovamento casuale dei loro resti da parte di un subacqueo tedesco. Ora riposano tutti assieme nel cimitero di San Martino e una grande lapide ricorda la loro tragica fine. Le cicale cantano tutto il giorno per loro, ma nulla lenisce quel dolore. Ricordare il loro sacrificio è l'unico atto d'amore in grado di restituire giustizia, rispetto e onore.

E se un giorno vi capiterà di trascorrere le vostre vacanze a Lussinpiccolo, andate a visitare il cimitero di San Martino, fermatevi davanti a quella tomba che si trova a 10 metri dall'ingresso sulla destra e non dimenticate di dire a tutti: ERANO SOLO ITALIANI e onorare la memoria di un italiano è dovere di tutti!

**Esule da Lussinpiccolo*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Febbraio 2022

Santa Scolastica, vergine. Sorella di san Benedetto, ebbe insieme con il fratello una tale comunione in Dio, da trascorrere un giorno intero nelle lodi di Dio e in sacra conversazione

-1°C 9°C

Il Sole Sorge 7.19 Tramonta 17.21

GIORGIO PANARIELLO PORTA A TEATRO "LA FAVOLA MIA" PER I VENT'ANNI DI "TORNO SABATO"

A pagina XIV

Dopo Sanremo

Elisa, concerto gratuito per l'autismo a Monfalcone

A pagina XIV

Calcio serie A

Udinese, Cioffi ha deciso Tocca a Molina e Walace

Nell'Udinese che giocherà domenica a Verona saranno in campo dall'inizio Molina e Walace, con Marì confermato in difesa.

Alle pagine X e XI

In Friuli 60 beni strappati alla mafia

▶Un vertice organizzato dall'Osservatorio regionale ha illustrato il contrasto alla criminalità organizzata: «L'infiltrazione c'è anche qui»

▶Case, terreni e aziende appartenevano a condannati per reati associativi. «Utilizzarli al meglio significa dare scacco alle bande»

Sessanta beni confiscati in una decina d'anni in Fvg, a seguito di reati legati alla criminalità organizzata. Quaranta sono stati già «destinati» dal Demanio prima e dall'Agenzia italiana per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, a Comuni o enti e associazioni del Terzo Settore. Altri 20 sono ancora in gestione diretta della stessa Agenzia. Tra tutti questi beni ci sono appartamenti (come l'attico in piazzale Osoppo a Udine, trasferito al Comune, e tre locali a Lignano), terreni (14 a Spilimbergo passati al Comune nel 2021) e poi tre piccole aziende (un'officina e due negozi) ancora da affidare.

Lanfrit a pagina III

Covid

Ospedali pronti a ripartire, crollano i casi tra i sanitari

Finalmente gli ospedali del Friuli Venezia Giulia si avviano verso uno sprazzo di normalità. Stanno crollando i nuovi casi di Covid tra gli operatori sanitari e già dall'inizio della prossima settimana riprenderanno visite e operazioni chirurgiche.

Agrusti a pagina II

Il Giorno del Ricordo. Abbattuto il cartello per Norma Cossetto

Morta nelle foibe, ancora insultata

Uno sfregio alla memoria di Norma Cossetto, a pochi giorni dall'intitolazione di una rotonda a lei dedicata. Così il sindaco di Udine interpreta l'abbattimento del palo della segnaletica.

A pagina VI

L'inchiesta

Traffico di rifiuti, le difese puntano sui documenti

Quello dei rifiuti è un intricato mondo regolato da normative in continua evoluzione e ancorato a una caterva di documentazioni. È attraverso il Modello unico di dichiarazione ambientale, che i carabinieri del Noe hanno ricostruito le tonnellate di rifiuti lavorate tra il 2017 e il 2020 dalla Bioman di Maniago e dalla Snua di Aviano. Ed è su quelle stesse carte che si concentrerà la battaglia delle difese.

Antonutti a pagina V

Stop alla farmacia di Cussignacco: «Test irregolari»

▶I Nas segnalano all'azienda sanitaria i titolari della "Montoro": servizio sospeso

Dopo Amaro, Udine. Nell'ambito dei controlli in corso di svolgimento sull'intero territorio nazionale circa la corretta attuazione delle disposizioni relative a tamponi e test rapidi per la rilevazione Covid-19, il Nas di Udine guidati dal comandante Fabio Gentilini, a seguito di una verifica presso la farmacia Montoro, in via Lea D'Orlandi a Cussignacco, ha segnalato all'Autorità sanitaria i titolari per irregolarità e carenze nell'esecuzione dei tamponi rapidi.

A pagina VII

Il caso

Si moltiplicano i falsi positivi dopo un "rapido"

I casi non sono rari: molti cittadini guariti, dopo un test rapido per uscire dall'isolamento si sono scoperti "positivi". Ma il tampone molecolare ha smentito.

A pagina II

Tagliamento

L'assessore ai sindaci: le "casse" non si faranno

«Il problema delle casse di espansione è superato, non esiste più. La loro menzione nell'aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni redatto dall'Autorità di bacino è un refuso che verrà rettificato con apposito atto». L'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, non ha dubbi: la grande infrastruttura non è più un'ipotesi in campo.

Padovan a pagina IX

Stringher, protesta degli studenti per la pausa pranzo

Pausa pranzo troppo "stretta", senza neanche un paio di panchine dove sedersi a consumare un panino, ginnastica "impossibile" perché manca il pullmino per andare in palestra, ma anche finestre e tapparelle rotte e un cantiere per il completamento dell'edificio che ai ragazzi, non avvezzi ai tempi degli appalti pubblici, sembra davvero troppo lontano. Tensione palpabile all'istituto Stringher di Udine, dove esplode la "rivolta" degli studenti. Sulle chat è già partito il tam tam per un presidio statico mercoledì prossimo dalle 9 alle 13 in piazza Venerio, al grido di battaglia di "Lo Stringher scende in piazza".

De Mori a pagina VI

ISTITUTO L'ingresso dello Stringher di Udine

Fusine

Investito un altro lupo selvatico Controlli per verificare la razza

Un lupo è stato investito e ucciso a Ratece, al confine italosloveno. I ricercatori dell'Università di Lubiana sospettano che appartenga al branco di presunti ibridi monitorato nella foresta di Tarvisio. L'animale sarà sottoposto al test del Dna: sarebbe il primo accertamento genetico su un esemplare del branco.

Antonutti a pagina IX

Un lupo avvistato di recente

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'emergenza Covid

OSPEDALI Il calo dei contagi tra gli operatori sanitari permette di programmare la ripartenza di tutte le attività fermate dalla quarta ondata

Crollano i casi tra i sanitari Ospedali pronti a ripartire

▶Già dalla prossima settimana le prime visite e le operazioni in arretrato
In sette giorni il rientro in massa di infermieri e medici prima positivi

LA PANDEMIA

Non sarà un processo immediato, perché ogni ripartenza dopo le fasi acute della pandemia è stata così: graduale, non repentina come lo sono invece le chiusure. Ma finalmente negli ospedali del Friuli Venezia Giulia si avviano verso uno sprazzo di normalità. E accadrà, a macchia di leopardo, già dall'inizio della prossima settimana, quando sia a Udine che a Pordenone riprenderanno in parte visite e operazioni chirurgiche stoppate dalla quarta ondata del contagio. E tutto ciò sarà possibile perché stanno crollando i nuovi casi di Covid tra gli operatori sanitari.

LA DISCESA

Nella settimana che nel report della task force del Friuli Venezia Giulia si è conclusa il primo giorno di febbraio, il bilancio era ancora alto, con 669 operatori contagiati in soli sette giorni. Nel periodo che si è concluso questo martedì, invece, il dato è sceso a quota 544. Sono sempre tanti, ma è calato in particolare il numero degli infermieri contagiati. Ed è un fatto importante, perché la quarta ondata causata dall'arrivo della variante Omicron ha colpito in massa soprattutto loro, gli infermieri, con giorni segnati anche da 50-60 contagi sul territorio regionale. Ora molti professionisti hanno esaurito il periodo di malattia (la maggior parte del personale ha mostrato un quadro totalmente asintomatico in virtù del completamento del ciclo vaccinale con la terza dose) e stanno rientrando in corsia, rinforzando i reparti. Allo stesso tempo stanno calando vistosamente i malati ricoverati nelle aree Covid. Non c'è quindi più bisogno di drenare continuamente risorse dalle altre attività.

IL CALENDARIO

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, sabato aveva parlato di fine mese come data-limite per far ripartire la macchina ospedaliera del Friuli Venezia Giulia. In realtà, sia a Udine che a Pordenone, si sta ragionando a proposito di un'accelerazione. Già dalla prossima settimana, ad esempio, si comincerà a riattivare a marce ridotte la chirurgia non urgente. Spazio anche per l'espletamento delle prime visite da recuperare, in attesa di un piano di ripresa che visti i tempi necessari per un consulto dovrà essere poderoso.

IL BOLLETTINO

Intanto ieri 1.959 contagi. Mercoledì scorso erano stati 3.497. La diminuzione è sensibile. In 24 ore registrati 26 malati non gravi in meno negli ospedali. Terapie intensive stabili. La zona gialla si avvicina. Ieri 14 morti in regione. La fascia più colpita è la 40-49 anni (18,02%), seguita dalla 50-59 (15,52%) e 30-39 (13,37%). I decessi complessivamente sono pari a 4.605, con la seguente suddivisione territoriale: 1.111 a Trieste, 2.215 a Udine, 883 a Pordenone e 396 a Gorizia. I totalmente guariti sono 244.308, i clinicamente guariti 378, mentre le persone in isolamento scendono a 40.717. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 290.477 persone con la seguente suddivisione territoriale: 62.680 a Trieste, 120.830 a Udine, 70.136 a Pordenone, 32.621 a Gorizia e 4.210 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di 7 unità a seguito della revisione di altrettanti test. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un assistente sanitario, un dirigente, 8 infermieri, 2 medici e 3 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un amministrativo, 11 infermieri, 5 medici, 4 operatori socio sanitari, un'ostetrica e 4 tecnici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 2 amministrativi, 3 infermieri, 2 operatori socio sanitari e un tecnico; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di 2 infermieri e un medico; nell'Irccs Cro di Aviano di un dirigente e un infermiere. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 18 ospiti e di 31 operatori.

ENTRO FINE MESE LA PROGRAMMAZIONE PER LA "RIMONTA" SUL FRONTE DELLE LISTE D'ATTESA

IERI 1.959 CONTAGI E 14 VITTIME I RICOVERI IN MEDICINA CONTINUANO A SCENDERE

Marco Agrusti

Nelle farmacie

Fine isolamento, ok all'autocertificazione

Svolta importante per quanto riguarda la possibilità di riottenere la "libertà" dopo l'isolamento o la quarantena per Covid nelle farmacie del Friuli Venezia Giulia. Grazie a un accordo comunicato da Federfarma, infatti, i cittadini possono presentarsi nella loro farmacia di fiducia solamente con un'autocertificazione. Non serve essere in possesso di un documento del Dipartimento di prevenzione o del proprio medico per ottenere il tampone rapido in grado di certificare la negatività al virus e quindi automaticamente anche la fine del periodo di isolamento fiduciario. Una notizia importante che va a snellire un procedimento complicato. «Prima - spiega infatti Francesco Innocente (Federfarma Pordenone) - si finiva comunque per passare da centri quali il Dipartimento di prevenzione o i medici, al momento congestionati. Con l'autocertificazione, invece, l'utente dichiara di non avere sintomi e di aver terminato i giorni imposti per l'isolamento domiciliare». Va ricordato che una dichiarazione non veritiera causerebbe in caso di controlli una denuncia.

Tamponi "bugiardi", tanti falsi positivi tra gli esami rapidi

LA SEGNALAZIONE

I casi non sono rari, e le segnalazioni si sono moltiplicate negli ultimi giorni, dal momento che tanti cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia sono arrivati alla fine del loro periodo di malattia e si sono trovati di fronte alla necessità di effettuare un test rapido per uscire dall'isolamento. Il problema è che quel test, effettuato nella maggior parte dei casi nelle farmacie (ma anche nei centri privati convenzionati) è risultato ancora positivo. Il successivo molecolare, però, ha dato spesso esito negativo, aprendo un dibattito.

Molti pazienti si sono trovati di fronte a una brutta sorpresa: terminati da diversi giorni i sintomi, anche lievi, e clinicamente guariti, si sono visti recapitare davanti agli occhi un tampone rapido positivo. Con allegata una spiegazione: «Il suo test risulta positivo in forma estremamente debole». Una specie di iper-sensibilità, quindi, che potrebbe riscontrare tracce di virus nelle mucose anche in un paziente del tutto guarito, che non sarebbe nemmeno più infettivo. Ad aggiungere incertezza, poi, l'esito quasi sempre contrario dei tamponi molecolari a cui molti pazienti hanno fatto ricorso per essere certi di essere ancora positivi. Gli esami più approfonditi, infatti, nella maggior parte dei casi hanno dato esito negativo. E si tratta di tamponi complessi, in grado di andare a fondo nella ricerca del Covid dal punto di vista molecolare, non limitandosi quindi alle mucose nasali e al reagente di base. Il problema, però, è che molti di questi esami approfonditi sono stati effettuati dagli utenti a pagamento, con una spesa che è in grado di superare anche i 100 euro per ogni tampone, specie nelle cliniche private che garantiscono un tempo d'attesa limitato.

SUCCEDE SOPRATTUTTO QUANDO LA CARICA VIRALE È PARTICOLARMENTE RIDOTTA

ESAMI Un tamponr rapido antigenico utilizzato anche per garantire l'uscita dalla quarantena

IL CONSIGLIO

Federfarma ha provato a spiegare il problema, dando allo stesso tempo un consiglio ai cittadini in attesa di effettuare il test per l'uscita dalla quarantena e l'isolamento.

«Non è raro - ha spiegato Francesco Innocente - che il test in questa fase del contagio possa risultare ancora debolmente positivo. In quel caso noi non abbiamo alcuna alternativa: dobbiamo segnalare il caso come positivo e l'isolamento prosegue. Per questo il consiglio è quello di attendere un paio di giorni e successivamente ripetere il test rapido, in modo tale da riuscire a risparmiare sul costo dei molecolari».

M.A.

Criminalità organizzata

In Friuli 60 edifici sottratti alla mafia «L'infiltrazione c'è»

▶L'Agenzia che gestisce i beni sequestrati: «Usarli bene è una sconfitta per le bande»

▶Comuni e associazioni già amministrano una quarantina tra case e appartamenti

L'ALLARME

Sessanta beni confiscati in una decina d'anniin Friuli Venezia Giulia, a seguito di reati legati alla criminalità organizzata. Quaranta sono stati già «destinati» dal Demanio prima e dall'Agenzia italiana per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, a Comuni o enti e associazioni del Terzo Settore. Altri venti sono ancora in gestione diretta della stessa Agenzia. Tra tutti questi beni ci sono appartamenti (come l'attico in piazzale Osoppo a Udine, trasferito al Comune, e tre locali a Lignano Sabbiadoro anch'essi nelle disponibilità del Comune), terreni (14 a Spilimbergo passati al Comune nel 2021) e poi tre piccole aziende (un'officina e due negozi) ancora da affidare alla gestione del territorio.

L'INCONTRO

Sono alcuni dettagli delle vicende che contrassegnano la regione in materia di beni confiscati dalle autorità giudiziarie a seguito di reati legati alla criminalità organizzata e poi restituiti alle comunità per un loro utilizzo sociale e istituzionali, messi in evidenza ieri dal presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta, nel corso dell'incontro svoltosi a Udine con il direttore dell'Agenzia italiana per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Bruno Corda e il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin.

UN PROGETTO PER FAR DECIDERE AGLI STUDENTI COME UTILIZZARE AL MEGLIO UN ATTICO CONFISCATO A UN CONDANNATO

«Da sempre le mafie operano al di fuori delle regole e vogliono mostrarsi più efficienti dello Stato – ha avvertito Corda -. Perciò, noi dobbiamo dimostrare di avere la forza di gestire questi beni rispettando tutte le leggi, perché confiscare e riutilizzare un bene significa dare scacco alle bande criminali».

Osservazioni immediatamente raccolte dal presidente del Consiglio Zanin: «Dobbiamo impegnarci per far diventare gli immobili sequestrati in Friuli Venezia Giulia una opportunità per le nostre comunità – ha affermato -. E nessuna regione può considerarsi estranea al pericolo delle infiltrazioni criminali; qui nel Nordest ricco e produttivo le mafie coltivano forti interessi finanziari e io sono orgoglioso del lavoro di monitoraggio svolto dall'Osservatorio antimafia, uno degli organismi di garanzia del Consiglio regionale».

GLI IMPEGNI

Tra gli impegni dell'Osservatorio, la relazione annuale sullo stato dell'arte da presentare a marzo. Ci sta lavorando il presidente Penta, che ha anticipato un'evoluzione interessante rispetto a un bene assegnato e che va proprio nella direzione di un coinvolgimento della collettività per la sua fruizione. «Il prossimo mese dovremo valutare i progetti che sono stati elaborati dagli studenti dell'Istituto tecnico Marinoni per il recupero e il riatto dell'attico nel palazzo di piazzale Osoppo a Udine, ai fini di un utilizzo da parte del Comune per i fini stabiliti», ha spiegato. La commissione sarà costituita da rappresentanti dell'Osservatorio, dell'ente locale e dell'istituto scolastico che ha aderito a questa proposta: ripensare gli spazi confiscati per metterli a disposizione della città.

IL PROCESSO

«La pandemia ha rallentato il processo che avevamo avviato – ha proseguito il presidente Penta -, ma ora si è pronti per concludere una parte e consegnare così i progetti meritevoli all'amministrazione comunale che poi deciderà come proseguire». Questa è stata un'esperienza «pilota», ha aggiunto, ma se tutto andrà come previsto, «potrà diventare un esempio significativo per il coinvolgimento del territorio nel recupero di beni confiscati», ha considerato il presidente dell'Osservatorio.

Tra la ventina di beni confiscati ma ancora da affidare alle amministrazioni comunali o a enti del Terzo settore, nell'elenco riguardante il Friuli Venezia Giulia figurano tre aziende. «Sono piccole realtà – ha specificato Penta -: quella a Monfalcone era una piccola rivendita di auto con officina; le realtà di Palmanova erano legate alla manifattura, un negozio di articoli per la casa e uno d'abbigliamento». Tra gli immobili ancora in gestione all'Agenzia nazionale ci sono ancora 3 abitazioni, 7 appartamenti in condominio, 4 tra box, garage e autorimesse, 4 terreni agricoli, un terreno con fabbricato rurale e un terreno edificabile. Si dividono tra Trieste, Gorizia, Casarsa della Delizia, Aquileia, Udine, Tricesimo, Tavagnacco, Povoletto e Treppo Grande.

Antonella Lanfrit

I beni confiscati

Immobili in mano allo Stato

PROV. UDINE

Tavagnacco
- Terreno
- Terreno

Povoletto
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile

Aquileia
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Terreno

Udine
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Altra unità immobiliare
- Altra unità immobiliare

Tricesimo
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile

Treppo Grande
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile

PROV. PORDENONE

Casarsa della Delizia
- Terreno
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Terreno

PROV. GORIZIA

Gorizia
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile

PROV. TRIESTE

Trieste
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile
- Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile

Sgonico
- Terreno

Immobili destinati al riuso

PROV. UDINE

Lignano Sabbiadoro
- Arco della Ginestra 43
- Arco della Ginestra 43
- Arco della Ginestra

Udine
- Piazzale Osoppo 3
- Piazzale Osoppo 3

Tricesimo
- Via Braide-loc. Leonacco

Cervignano del Friuli
- Via De Riseris

PROV. PORDENONE

Aviano
- Via Giovanni Marinelli 1
- Via Giovanni Marinelli 1

Spilimbergo
- Via Umberto I° 10
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Arba
- Via Maniago
- Via Arba
- Via Arba
- Via Arba
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago
- Via Maniago

PROV. TRIESTE

Trieste
- Via del Veltro 79
- Via del Veltro 83
- Via del Veltro 83
- Via del Veltro 83
- Via Delveltro 83
- Via del Veltro 83
- Via della Ginnastica 12
- Via dei Leo 16
- Via dei Giacinti 36

Duino-Aurisina
- Fraz. Sistiana N. 11/e
- Fraz. Sistiana N. 11/e
- Fraz. Sistiana N. 11/e

L'Ego-Hub

LA MAPPA Tutti i beni confiscati alla criminalità organizzata che sono stati "consegnati" ad Enti e Comuni in Friuli Venezia Giulia

Un aiuto agli Enti più piccoli per il patrimonio confiscato

LA PROPOSTA

Se il fine è chiaro e a beneficio della collettività, il percorso per riconsegnare ii beni non è né breve né semplice. Per questo potrebbe sorgere in Fvg una struttura tecnica, con l'intervento regionale, per supportare gli enti locali qualora si trovassero nella condizione di dover ricevere questa tipologia di beni. È la questione che è stata affrontata ieri nell'incontro svoltosi a Udine con l'Osservatorio, il direttore dell'Agenzia italiana per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e studentesse delle Università di Udine e Trieste Eleonora Carpenè e Luisa Pizzol, che svolgono uno stage e le docenti Alessia Ottavia Cozzi e Angelo Venchiarutti. È stato lo stesso direttore dell'Agenzia, Bruno Corda, a mettere in evidenza le criticità. «Non è facile - ha detto - favorire la ripresa di aziende che erano abituate a servirsi di denaro sporco e a impiegare lavoratori in nero, e che si trovano di fronte al cosiddetto choc di legalità. A volte, poi, il territorio locale mostra disinteresse per il bene confiscato, anche a causa dell'intimidazione da parte delle mafie». Un altro ostacolo è più tecnico e riguarda la difficoltà, soprattutto per i piccoli enti locali, di elaborare progetti solidi e intercettare i finanziamenti. Ed è proprio su questo aspetto che le Regioni potrebbero giocare un ruolo importante, come suggerito anche dalle due stagiste dell'Osservatorio. L'idea, accolta con favore da Corda, è quella di creare una struttura di supporto tecnico: «Servirebbe ad aiutare i Comuni fornendo consigli preziosi in vista dell'utilizzo dei beni confiscati. È un'idea pilota già delineata dalle norme di Toscana ed Emilia Romagna, mentre con la Lombardia è stato firmato un accordo». L'Osservatorio è attualmente composto, oltreché dal presidente Penta, da Ruggero Buciol, Lorenzo Pillinini ed Enrico Sbriglia, tutti nominati dal Consiglio regionale nel settembre 2020. Opera in ambito istituzionale, economico, sociale e culturale. È incaricato di raccogliere dati e informazioni per la valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata.

A.L.

L'inchiesta

Il caso

LE AZIENDE COINVOLTE

FINAM GROUP Spa
(amministratore unico Francesco Franchin)

CONTROLLA

- **Bioman Spa** (proprietario Angelo Mandato, presidente del Cda Fabio Piovesan, preposto alla gestione Antonius Henric Smeets Wilhelmus)
- **Snua Srl** (amministratori Fabio Piovesan e Giacomo De Luca)
- **Agrilux Srl** (Franco Greggio e Mario Carraretto)
- **Snua Srl** (amministratori Fabio Piovesan e Giacomo De Luca)
- **Ing.Am Srl** (amministratore Fabio Piovesan)
- **Sesa Spa** (amministratori Maurizio Simionato e Leonardo Renesto)
- **Sav.No Srl**
- **Greenman Srl** (direttore Francesco Codato, presidente del Cda dal 2018 Francesca Ricetto)

L'ACCUSA

- Gestione abusiva di rifiuti nell'impianto Bioman di Maniago in violazione delle norme sui tempi di maturazione di quello che sarebbe dovuto diventare compost (fertilizzante per i campi).
- Ingenti quantità di rifiuto urbano ricevuto negli stabilimenti Bioman di Maniago e Snua di Aviano erano avviate alla Sesa di Este, alla Agrilux di Lotto Atesino e alla Sav.No di Vittorio Veneto in violazione del divieto di smaltimento in regioni diverse.
- I rifiuti non lavorati erano spediti anche all'estero e senza trattamento, anziché essere utilizzati per produrre Css (prodotti destinati a cementifici e termovalorizzatori).

QUESTA CONTESTAZIONE È RIVOLTA ANCHE A:

- **Eco Sinergie Srl** (all'epoca amministrata da Lorenzo Cella)
- **Herambiente ed Hestambiente** (amministrata da Andrea Ramonda)
- **Greenman Srl**
- **New Energy Fvg** (amministratore Giovanni Bonacina)
- **Cementizillo/Buzzi Unicem** (amministratori Pietro e Michele Buzzi, direttore Paolo Maggi)

L'Ego-Hub

Giro sospetto di rifiuti La battaglia legale comincia dalle carte

▶Lettera del Cda di Bioman e Snua: «Noi sempre rispettata la normativa»

▶La difesa dell'imprenditore Mandato si difenderà con una super consulenza

L'INCHIESTA

Autorizzazioni, modulari, cicli produttivi. Quello dei rifiuti è un intricato mondo regolato da normative in continua evoluzione e ancorato a una caterva di documentazioni. È attraverso il Muda, il Modello unico di dichiarazione ambientale che le imprese devono presentare ogni anno per comunicare quantità e tipologia di rifiuti gestiti, che i carabinieri del Noe hanno ricostruito le tonnellate di rifiuti gestite tra il 2017 e il 2020 dalla Bioman di Maniago e dalla Snua di Aviano. Su quelle carte si fonda il sospetto, da parte della Procura di Trieste, che vi fosse un'attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti. Ed è su quelle stesse carte che si concentrerà la battaglia delle difese.

GLI IMPRENDITORI

È attraverso il Cda di Bioman, Snua e della Sesa di Este che gli imprenditori coinvolti nell'inchiesta - a cominciare dal proprietario dell'azienda di Maniago, Angelo Mandato e dal presidente del Cda Fabio Piovesan - si difendono e respingono le accuse di mala gestione dei rifiuti e del compost prodotto nell'impianto maniaghese di via Vivarina. «Le società e le persone coinvolte nell'inchiesta - scrivono in una lettera - ritengono di aver sempre operato correttamente nel rispetto della normativa di settore e delle prescrizioni autorizzative. Avremo certamente modo di dimostrare l'adeguatezza dell'operato di tutti i nostri collaboratori e di chiarire che quelle condotte che vengono contestate, probabilmente a causa di una non corretta comprensione della normativa tecnica di riferimento e delle invero complesse modalità di funzionamento dei cicli produttivi sono e sono state corrette».

I CONSULENTI

Sono già stata incaricati «esperti di prim'ordine in ambito nazionale di esaminare la vicenda sotto il profilo tecnico-giuridico al fine di fugare ogni dubbio sulla corretta gestione dei cicli produttivi delle aziende». Comprendono come in sede giudiziaria possa esserci un confronto su valutazioni difformi in merito all'operatività dei cicli produttivi e «a maggior ragione al cospetto di materie così specifiche e iper regolamentate come quella della galassia rifiuti». «Proprio per questo - scrivono - la nostra difesa sarà articolata e capillare, a garanzia della qualità del servizio che abbiamo sempre reso alla comunità». «Le nostre aziende vantano una decennale esperienza nel settore - ricordano gli indagati -, sono considerate vere eccellenze nello sviluppo delle tecnologie nel trattamento dei rifiuti e nella green economy e, proprio per tale ragione, sono le prime a voler tutelare la propria immagine locale e nazionale».

TUTTI COINVOLTI

Il Cda di Bioman fa notare che l'inchiesta del Noe ha coinvolto la quasi totalità di aziende che negli ultimi anni hanno trattato rifiuti in provincia di Pordenone senza che siano emerse «problematiche di danni arrecati all'ambiente, né aspetti concernenti il conseguimento di illeciti profitti». Tutto ruota - sottolineano - attorno a temi tecnico-giuridici che riguardano l'interpretazione di normative nazionali, locali, di circolari e delibere». L'avvocato Fabio Pinelli, legale di Mandato, conferma che il lavoro difensivo sarà molto approfondito e dimostrerà che le società coinvolte hanno gestito il trattamento dei rifiuti nel rispetto della normativa e delle autorizzazioni regionali e, per il Veneto, provinciali.

IL DOSSIER

Se da parte della Procura, in seguito alla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini avvenuta a fine dicembre, sono già stati delegati interrogatori, da parte di diversi difensori sono in fase di preparazione memorie difensive tese a dimostrare che l'inchiesta non può che sfociare «in decreti di archiviazione». Anche lo studio Pinelli - come precisa il legale del Foro di Padova - sta «predisponendo un approfondito lavoro difensivo volto ad accertare, anche dal punto di vista tecnico e non solo giuridico, la piena correttezza dell'operato delle aziende, nel rispetto delle disposizioni normative, e che presto sarà sottoposto all'autorità giudiziaria». Non essendo stata ancora esercitata l'azione legale, il difensore confida di chiarire sin da subito «ogni contestazione provvisoriamente mossa». Aggiunge anche che «recenti verifiche compiute da alcuni degli enti competenti in materia, in contraddittorio con le aziende, hanno confermato la piena correttezza della gestione del trattamento» dei rifiuti.

Cristina Antonutti

L'AVVOCATO PINELLI; «DIMOSTREREMO LA PIENA CORRETTEZZA DELLE SOCIETÀ E IL RISPETTO DELLE AUTORIZZAZIONI»

Legambiente

«Si vada a fondo per tutelare il riciclo»

Legambiente Fvg e Veneto prendono posizione sull'inchiesta della Dda di Trieste sulle presunte irregolarità nella gestione dei rifiuti alla Bioman di Maniago e alla Snua di Aviano. Chiedono alla Procura di andare di andare a fondo della vicenda affinché sia tutelata la corretta gestione dei rifiuti e alla politica di esercitare al meglio il ruolo di garanzia e presidio di legalità. Annuncia che si costituirà come parte offesa per recuperare informazioni utili a comprendere le ragioni degli investigatori. «È importante - afferma infine il presidente Sandro Cargnelutti - non usare vicende giudiziarie per screditare l'importanza del recupero della frazione organica attraverso impianti di digestione anaerobica».

PROTESTA Manifestazione degli ambientalisti della Pedemontana a Trieste nel 2011

I Comitati: «Nessuno stupore Se responsabili, no a sconti»

LE REAZIONI

«Non possiamo che essere soddisfatti di quanto emerge dalle indagini portate avanti in questi anni dal Noe e dalla Procura antimafia regionale: noi che, insieme a tanti cittadini del territorio, da anni denunciamo emissioni, spandimenti irregolari, odori insopportabili e mancanza di controlli, non ci stupiamo della realtà che sta venendo alla luce». È quanto affermano i portavoce dei "Movimenti Ambientali Maniaghese" dopo la chiusura delle indagini relativamente a presunte irregolarità riguardanti la Bioman del Dandolo di Maniago.

«Realtà che troppi, anche tra gli amministratori locali, hanno cercato di far passare per virtuosa - hanno calcato la mano gli ambientalisti della pedemontana pordenonese -, accecati dal greenwashing delle aziende coinvolte, dai loro generosi contributi economici gli enti locali e dalla artificiosa contrapposizione tra posti di lavoro e salute, senza dimenticare le scelte fatte per ratificare e così agevolare gli aumenti richiesti delle proprie attività produttive». Da Movimenti e Comitati nessuna voglia di giustizia sommaria, ma la richiesta perentoria di non fare sconti se venissero accertate responsabilità: «L'iter per capire quanto accaduto, anche eventualmente in Tribunale, farà il suo corso e noi non vogliamo di sicuro esprimere condanne premature - la tesi degli aderenti ai sodalizi che da anni hanno sede a Maniago e Fanna -, tuttavia ci auguriamo che, se confermate, le ipotesi di reato di inquinamento ambientale perpetrato negli anni ricevano pene esemplari, anche alla luce delle nuove previsioni costituzionali. E non ci riferiamo solamente agli spandimenti di compost irregolare prodotto da Bioman, ma anche alle emissioni conseguenti all'utilizzo nella cementeria di Fanna di combustibile da rifiuto, di cui non è chiara la composizione».

Dagli ambientalisti anche un ulteriore auspicio: «Comunque si concluda questa vicenda, speriamo che non debba sempre essere una singola segnalazione a far partire delle indagini serie, come in questo caso, ma che venga rivisto radicalmente il sistema dei controlli istituzionali, che non possono essere sempre concordati con le aziende interessate, ma che dovrebbero essere eseguiti a sorpresa, come per qualunque privato cittadino». Sulla questione è intervenuta anche Franca Quas, assessore all'ambiente del Comune di Maniago, sulla cui giurisdizione insiste la Bioman: «È una notizia che sconvolge. In un recente passato erano emerse novità simili, ma adesso ci sono i dettagli di un'inchiesta durata anni. In questo momento nessuno può commentare compiutamente non avendo nulla in mano; possiamo solo auspicare che la Procura prosegua anche perché sono anni che stanno monitorando la situazione. Lasciamo che gli enti competenti concludano il loro lavoro. Ogni affermazione ulteriore sarebbe, allo stato attuale, prematuro ma non possiamo non esternare la nostra preoccupazione per alcune delle pratiche che abbiamo letto sulla stampa e che riguarderebbero direttamente il nostro territorio».

Da segnalare, infine, sui social le perplessità che molti residenti hanno espresso dopo aver appreso dello spargimento prematuro del compost nella zona della Bioman: «Magari sarà poi accertato che questo non ha alcun collegamento con le puzze insopportabili che abbiamo dovuto subire per anni, ma sapere che comunque quel materiale veniva disperso con tempistiche non adeguate non fa altro che accrescere i nostri dubbi su quali fossero le cause di quegli odori così intensi da divenire, in alcune circostanze, nauseabondi».

Lorenzo Padovan

Cossetto, sfregio alla memoria: cartello abbattuto

▸Il palo è stato subito risistemato in vista dell'intitolazione di domani

▸Il sindaco: punire i responsabili L'assessore: un gesto riprovevole

IL CASO

UDINE Uno sfregio alla memoria di Norma Cossetto, a pochi giorni dall'intitolazione di una rotonda a lei dedicata nel quartiere di Sant'Osvaldo. Così il sindaco di Udine interpreta l'abbattimento del palo della segnaletica che riporta il nome della studentessa istriana torturata, violentata e gettata in una foiba nel 1943. «Non c'è stato nemmeno il tempo per celebrare la cerimonia di intitolazione della rotonda, che già la violenza di una certa parte politica, che magari osa anche definirsi democratica, si è manifestata con l'abbattimento del palo», dice il primo cittadino.

LA SCOPERTA

Come spiega il sindaco, la segnalazione è arrivata martedì e «subito è intervenuta la Polizia locale. Il palo è stato subito ripristinato, in vista dell'intitolazione prevista venerdì alle 11.30». Lui ha pochi dubbi sul fatto che si sia trattato di un atto voluto: «Il palo è stato piegato alla base. Una macchina, il colpo, lo avrebbe dato a metà. È stato piegato con la mano». Purtroppo «in quella zona non ci sono telecamere». Ma il sindaco si augura comunque «che i responsabili di questo ignobile gesto vengano individuati e puniti» e si aspetta «una condanna unanime da parte della politica». Secondo Fontanini gesti come questo rappresentano «i frutti del negazionismo». «Dispiace che qualcuno sia così intollerante nei confronti di questa povera donna, che ha patito cose molto brutte. Come si ricordano i partigiani che hanno subito violenze, anche questa donna ha subito violenze e anche lei va ricordata, non solo a Udine ma in tantissime città italiane che le hanno dedicato vie e piazze».

La proposta di intitolare la rotonda a Norma Cossetto era venuta, in commissione toponomastica, da Ugo Falcone. «Abbiamo approvato l'intitolazione a giugno scorso, a maggioranza, con il voto contrario di due membri, che dicevano che il nome di Cossetto si prestava a strumentalizzazioni politiche e che non aveva attinenza con la storia del Friuli. Ma, come ricordai allora, Norma Cossetto rappresenta un simbolo». Proprio per il valore simbolico della dedica anche Falcone trova l'abbattimento del palo che porta quel nome «un gesto ignobile. Dispiace che intitolazioni a persone defunte vengano strumentalizzate o prese di mira. Cossetto è il simbolo di quello che è stato fatto a tante donne».

ABBATTUTO Il cartello stradale con l'intitolazione a Norma Cossetto

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che intorno al Giorno del Ricordo e ai suoi simboli si scatena la furia dei vandali. A metà gennaio 2020 nel parco "Martiri delle foibe" di via Bertaldia qualcuno aveva imbrattato la tabella toponomastica, scatenando anche la rabbia di Giorgia Meloni sui social. Ma già nel 2019 era stato danneggiato il cippo su cui è collocata la targa, erano state sradicate le piante e, a marzo era stata tracciata su un muro che affaccia sul parco la scritta "né vittime né martiri solo fascisti e spie" ed era stato sradicato il palo che riporta il nome dell'area verde.

LE REAZIONI

Per l'assessore regionale Pierpaolo Roberti «un gesto riprovevole che risulta, se possibile, ancora più vergognoso perché compiuto alla vigilia del Giorno». «Gentaglia che non imparerà mai nulla», commenta Walter Rizzetto (FdI). E anche il consigliere comunale Marco Valentini (FdI) parla di un «fatto gravissimo». «Ferma condanna» anche da parte della dem Eleonora Meloni (Pd), che aggiunge: «Questi teppisti si nutrono di falsa ideologia. Auspico che gli autori di questo vile atto vengano presto individuati».

Camilla De Mori

La proposta di legge della Lega

Pittoni: «Beni demaniali per rimborsare gli esuli»

Un disegno di legge per «la concessione dell'opzione di acquisto di beni del demanio e del patrimonio pubblico dello Stato in favore dei titolari di beni, diritti ed interessi abbandonati nei territori italiani ceduti alla ex Jugoslavia». Il sigillo è della Lega, ricorda Mario Pittoni: «Dopo la tremenda, bestiale violenza fisica di allora, si ponga fine alla violenza morale che si trascina ormai da oltre sessant'anni, chiudendo una volta per tutte la questione degli indennizzi a coloro che, nati e cresciuti nei territori ceduti alla ex-Jugoslavia dopo il trattato di pace del 1947 e i loro eredi, non hanno ancora ottenuto giustizia per avere perso i loro averi, le loro case, i loro ricordi. Un dramma senza fine, se è vero che il nostro Paese, persa la guerra, ha risarcito la Repubblica federale jugoslava con i beni degli sfollati. Gli indennizzi sono un dovere del nostro Paese. Non un atto di generosità» dichiara il senatore.

Stringher, la rivolta dei ragazzi per la pausa pranzo "stretta" e la ginnastica impossibile

SCUOLE

UDINE Pausa pranzo troppo "stretta", senza neanche un paio di panchine dove sedersi a consumare un panino, ginnastica "impossibile" perché manca il pullmino per andare in palestra, ma anche finestre e tapparelle rotte e un cantiere per il completamento dell'edificio che ai ragazzi, non avvezzi ai tempi degli appalti pubblici, sembra davvero troppo lontano. Tensione palpabile all'istituto Stringher di Udine, dove esplode la "rivolta" degli studenti. Sulle chat è già partito il tam tam per un presidio statico mercoledì prossimo dalle 9 alle 13 in piazza Venerio, al grido di battaglia di "Lo Stringher scende in piazza". Ma la preside Monica Napoli, che si dice «amareggiata» e assicura di averli «sempre ascoltati», continua a tentare la strada della mediazione, come fa anche l'Edr, che il giorno prima della protesta, il 15, incontrerà gli alunni e i loro rappresentanti. Ma è presto per capire se la rivolta rientrerà.

Come spiegano i rappresentanti d'istituto, uno dei problemi più sentiti dai ragazzi riguarda la pausa pranzo. «Allo Stringher non c'è la mensa e quando abbiamo rientro dobbiamo andare nelle attività commerciali più vicine. Abbiamo a disposizione 50 minuti, ma solo l'andata e il ritorno a piedi ci occupano 16 minuti. Il tempo che resta non basta, all'ora di punta. E alcuni studenti rientrati in ritardo in classe hanno ricevuto annotazioni o note. Visto che non si possono allungare i tempi per il problema dei trasporti, chiediamo di non ricevere delle note». I ragazzi, inoltre, hanno chiesto di poter avere due panchine e un gazebo per consumare il panino fuori dalla scuola. «La preside ha girato la richiesta all'Edr», dicono. Un altro tema sentito è quello della sicurezza: i ragazzi fanno riferimento ad alcuni furti che sarebbero avvenuti l'autunno scorso, al momento della ricreazione. Poi, c'è il tema strutturale. «Abbiamo fatto un sondaggio classe per classe. Tra tapparelle e finestre totte ne abbiamo contate una trentina», raccontano i rappresentanti. E poi c'è l'educazione fisica "impossibile" per moltissimi ragazzi (a parte quelli che hanno la fortuna di trovarsi al Marinoni nel giorno giusto, per frequentare i laboratori), perché «la strada per raggiungere le palestre del Marinoni e di via Aspromonte è stata ritenuta pericolosa da percorrere a piedi e ancora non c'è un servizio di trasporto». Così, invece di fare ginnastica, «guardiamo film o facciamo teoria. Prima che posizionassero i container almeno facevamo una camminata nello spiazzo di cemento».

La dirigente spiega che «già ad ottobre abbiamo fatto uscire il bando. Ma non abbiamo trovato nessuna ditta di trasporti disponibile per i ben noti problemi legati al Covid. Finalmente sotto Natale abbiamo individuato una ditta, ma l'Edr deve darmi l'autorizzazione alla spesa. Abbiamo mandato 4 Pec e fatto non so quante telefonate, ma finora nessuna risposta». Per l'attività fisica, «adesso che inizia la bella stagione, metteremo a disposizione l'area dietro al parcheggio». Per ora, però, a frequentare le palestre «sono solo i ragazzi del biennio che vanno al Marinoni». Per la pausa pranzo, «il tempo scuola va rispettato. Ma se devo allungare di 10 minuti la fine della lezione, dopo si perdono le corriere. La mancanza delle panchine? L'Edr a dicembre ci ha detto che aveva i fondi e avrebbe ordinato panchine e gazebo, mi hanno assicurato che stanno provvedendo». I Il quinto lotto che prevede anche la realizzazione della mensa-ristorante didattico? Proprio oggi la preside farà il punto sul progetto definitivo. Quanto ai furti, «a ottobre-novembre ci sono stati degli episodi e abbiamo chiamato le forze dell'ordine. Avevo proposto di chiudere a chiave le aule». Ma le classi vanno arieggiate e le finestre sono un po' "acciaccate": «Se si aprono solo a ribalta, vanno tenute aperte anche le porte». Gli infissi rotti? «Anche nel mio ufficio due finestre su tre non funzionano». La preside, che anche nei giorni scorsi ha proposto ai ragazzi un incontro con il direttore dell'Edr Augusto Viola «come mediazione invece di andare in piazza», non demorde. «Il 15 ci sarà un incontro promosso da me con Viola, i rappresentanti e tutte le classi collegate a distanza».

Cdm

ISTITUTO Il tecnico commerciale Bonaldo Stringher in viale Monsignor Nogara a Udine. Ci sono malumori fra gli studenti

Polizia locale

Di Matteo è il nuovo vice al posto di Cisilino

La Polizia locale ha un nuovo vice comandante: il commissario Fabrizio Di Matteo prende il posto del commissario aggiunto Mario Cisilino, in quanto ufficiale di grado maggiore. La figura del vice era stata introdotta con il nuovo Regolamento del Corpo: data la crescita del personale, l'aumento delle competenze e dei carichi di lavoro degli agenti, l'amministrazione l'aveva istituita per avere un sostituto in caso di assenza del dirigente. La nomina era andata a Cisilino, scelto anche perché gli era stata assegnata la posizione organizzativa "Attività Esterne" in cui rientrano i servizi Grandi eventi e cantieri, permessi e concessioni, pronto intervento e viabilità, polizia edilizia e sanitaria. Di Matteo, però, si era rivolto al Giudice del Lavoro perché riteneva che quella nomina fosse in contrasto con la legge regionale 9/2009, secondo cui il grado ha valore gerarchico: secondo il commissario, l'incarico avrebbe dovuto riguardare l'operatore col grado più elevato dopo il comandante. L'amministrazione aveva spiegato che, prima di procedere, l'allora segretario generale aveva fatto i dovuti approfondimenti giuridici, ma, a novembre, la sentenza del Tribunale ha dato ragione al commissario. La nuova nomina a Di Matteo è motivata anche sul fatto che "la recente giurisprudenza conferisce alla posizione gerarchica dei singoli componenti del Corpo valore sostanziale e pertanto l'incarico di vice comandante va attribuito seguendo l'ordine gerarchico decrescente". Cisilino è stato confermato responsabile delle Attività Esterne.

Al.Pi.

Tamponi irregolari, sospeso il servizio alla farmacia di Cussignacco

▶Il titolare della "Montoro" nell'ottobre scorso si era scagliato contro il Covid, definendolo «un virus inventato»

L'INCHIESTA

UDINE Dopo Amaro, Udine. Nell'ambito dei controlli in corso di svolgimento sull'intero territorio nazionale circa la corretta attuazione delle disposizioni relative a tamponi e test rapidi per la rilevazione COVID-19, il NAS di Udine guidati dal comandante Fabio Gentilini, a seguito di una verifica presso la farmacia Montoro, in via Lea D'Orlandi a Cussignacco, ha segnalato all'Autorità sanitaria i titolari per irregolarità e carenze nell'esecuzione dei tamponi rapidi. Il Direttore Generale dell'ASUFC Denis Caporale ha disposto quindi la sospensione immediata dell'esecuzione dei test antigenici rapidi presso la farmacia, in attesa di verifiche da parte degli ispettori del nucleo antisofisticazione dell'Arma che portano avanti l'indagine per presunte ipotesi di falso.

Sul procedimento c'è il massimo riserbo dell'Autorità giudiziaria. A darne notizia della chiusura anche lo stesso sito internet della farmacia che, nella sezione dedicata alla prenotazione dei tamponi rapidi Covid 19, che spiega: «Il centro tamponi rimane chiuso fino a data da destinarsi, per ordinanza dell'azienda sanitaria». E aggiunge che le persone che avevano un appuntamento «verranno contattate per la cancellazione delle prenotazioni già attive».

Due settimane fa analogo provvedimento era stato adottato per la farmacia di Amaro, in Carnia, intorno alla quale si stanno svolgendo le indagini sempre dei carabinieri del Nas. A seguito di alcune verifiche scattate a novembre 2021, era emerso il caso di tre insegnanti che, nonostante abitassero a molti chilometri di distanza, si recavano sempre ad Amaro per ottenere il via libera ad entrare in classe con certificazione verde senza però mai effettuare il tampone, il tutto pare con la complicità del farmacista. L'azienda sanitaria ha così disposto la sospensione del servizio, su richiesta proprio del Nucleo antisofisticazioni. Il titolare della farmacia e le tre insegnanti sono indagati e indagate per falso e truffa aggravata.

La Farmacia Montoro di Cussignacco torna così sotto i riflettori dopo che nell'ottobre del 2021 il titolare era diventato il protagonista di un video virale nel quale si scagliava contro il covid, definendolo un virus "inventato". Successivamente era stato richiamato dall'Ordine dei farmacisti e un gruppo di sostenitori lo aveva atteso all'uscita della sede in via Divisione Julia intonando cori e slogan di solidarietà. Poi il farmacista si era scusato pubblicamente, facendo marcia indietro, giustificandosi con la tensione per gli impegni gravosi e il carico di lavoro.

Ieri è tornata ad esprimersi anche Federfarma Fvg: «L'attività di svolgimento dei tamponi – spiegano dall'associazione - comporta difficoltà e rischi per le farmacie e noi siamo impegnati ad offrire tutto l'aiuto possibile ai colleghi per affrontare questo impegno con responsabilità e massima attenzione. In questo momento la nostra priorità è assicurare agli utenti del servizio la possibilità di effettuare tamponi presso le altre farmacie disponibili sul territorio, al fine di ridurre il disagio». A testimonianza dell'impegno profuso dalle farmacie, sono stati forniti alcuni dati: nel territorio regionale sono 214 le farmacie abilitate a svolgere il servizio dei Test antigenici Covid-19, solo nel mese di gennaio sono stati eseguiti in farmacia 352.841 tamponi rapidi per il monitoraggio dell'epidemia Covid-19 che ha consentito di individuare 50.344 positivi con un tasso del 14,3%, contribuendo così in modo importante alla riduzione del contagio.

R.U.

IL CASO L'ospedale di Udine e. a destra, la farmacia Montoro a Cussignacco

Venti fioriere installate in via Roma contro i ciclisti indisciplinati

LA DECISIONE

UDINE Il Comune installa venti fioriere in via Roma contro i ciclisti indisciplinati. I vasi sono stati collocati sul marciapiede in modo che chi viaggia sulle due ruote non possa sfrecciare sulla banchina, creando pericoli per i pedoni o travolgendo i passanti. «Il Comitato di via Roma ci aveva chiesto di intervenire perché il fenomeno dei ciclisti che sfrecciano sul marciapiede rappresentano un pericolo per chi passeggia e per le attività stesse – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani, che ieri ha compiuto un sopralluogo con il sindaco Pietro Fontanini, la Polizia Locale, il comitato e alcuni residenti, tra cui il consigliere comunale Paolo Foramitti -. Questa è una delle iniziative intraprese assieme al Comitato, con cui c'è un'ottima collaborazione, per cercare di dare alcuni segnali e rendere più vivibile, decorosa e bella una delle vie fondamentali della città. Sono tante le iniziative che abbiamo fatto e che faremo, perché riteniamo che questo quartiere sia stato dimenticato dalle amministrazioni precedenti e noi non vogliamo fare lo stesso errore. Ovviamente scontiamo un gap di dieci o quindici anni che dobbiamo recuperare perché per lungo tempo le richieste dei cittadini non sono state ascoltate. Penso, però, che le iniziative messe in campo dalla nostra amministrazione in questi anni abbiano dato diversi risultati e segnali importanti. Non bisogna e non vogliamo fermarci ora, è necessario continuare con questa collaborazione tra Comune, residenti e commercianti: stiamo vedendo i primi frutti e vogliamo proseguire». Soddisfatto anche il sindaco Pietro Fontanini, che ha sottolineato gli sforzi messi in campo da Palazzo D'Aronco per restituire vivibilità al quartiere. Il primo cittadino ha ricordato quindi che l'amministrazione ha potenziato l'illuminazione pubblica nonché i controlli in quartiere grazie alla presenza costante di una pattuglia la mattina e una il pomeriggio e alla collaborazione con tutte le forze deputate alla sicurezza. Lo scorso agosto, inoltre, è diventato operativo il presidio fisso di Polizia locale in viale Leopardi, voluto «per arginare e contenere – aveva detto allora Fontanini -, le criticità che si registrano con allarmante frequenza nella zona, per ridare serenità ai residenti storici e a chi lavora qui». La sede staccata, al civico 23, è aperta dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.30: «Certo – ha concluso l Ciani -, la sua apertura non può risolvere tutti i problemi, ma si tratta di un'operazione apprezzata dai cittadini e di un segnale importante di attenzione che volevamo dare».

IERI IL SOPRALLUOGO DEL SINDACO CON L'ASSESSORE E I MEMBRI DEL COMITATO DI QUARTIERE

Alessia Pilotto

Non paga i pedaggi, veicolo sequestrato

POLIZIA

UDINE Conducente non in regola con il pagamento dei pedaggi: auto sequestrata. Ma la Polizia stradale trova un passaggio per gli "incolpevoli" e inconsapevoli passeggeri, madre e figlio che stavano usufruendo del servizio di trasporto perché il ragazzo doveva sottoporsi a cure mediche urgenti.

La Polizia di Stato, tra le attività di indagine su crimini legati alla circolazione stradale, è da sempre impegnata nella repressione del fenomeno dei mancati pagamenti dei pedaggi autostradali, perpetrato in particolar modo dai veicoli stranieri. In questa ottica recentemente era stata avviata un'indagine a seguito di una querela da parte della società "Autostrade per l'Italia" a carico di ignoti, che aveva permesso di individuare un veicolo ucraino che tra il mese di luglio e agosto del 2021 era transitato più volte alle barriere autostradali, in Provincia, ma anche in altre località sul territorio nazionale, sottraendosi al pagamento dei pedaggi dovuti.

Per tale motivo il Tribunale di Udine sulle risultanze dell'attività di indagine, della Sezione Polizia Stradale di Udine aveva emesso un decreto di sequestro preventivo, che è stato eseguito nella giornata di domenica 30 gennaio 2022. Una pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Palmanova aveva quindi proceduto al controllo del veicolo segnalato nei pressi del casello autostradale di Porpetto e lo sequestrava.

Alla guida del veicolo si trovava il proprietario che è stato indagato per truffa continuata ai danni della società Autostrade per l'Italia. La sua posizione è al vaglio della Procura della Repubblica di Udine.

A bordo del veicolo si trovavano, oltre al conducente, in quanto stavano fruendo del servizio di trasporto, una mamma con suo figlio affetto da gravi problemi di salute, ovviamente estranei a fatti, che stavano rientrando in Ucraina, loro paese di origine, dovendo il ragazzo sottoporsi a cure mediche urgenti. Al fine di tutelare queste persone, ingiustamente colpite dai comportamenti fraudolenti del conducente del veicolo, che persa la disponibilità del mezzo a seguito del sequestro, non era più in grado di completare il servizio di trasporto, una seconda pattuglia, impegnata sempre nella propria attività di vigilanza, prendeva contatti con il conducente di un mezzo simile della medesima nazionalità, casualmente fermo presso un'area di servizio e che gentilmente si rendeva disponibile ad accompagnare madre e figlio a destinazione.

MA LA POLIZIA STRADALE HA TROVATO UN'ALTRA AUTO PER I PASSEGGERI ESTRANEI AI FATTI FRA CUI UN RAGAZZO CHE DOVEVA ESSERE CURATO

POLIZIOTTI Della Polstrada

IN BREVE

LIGNANO
FIAMME SUL TERRAZZO IN ZONA PINETA

Scoppia un incendio in un appartamento, fiamme sul terrazzo Vigili del Fuoco all'opera nel pomeriggio di ieri per un incendio divampato nella parte esterna di una terrazza di un appartamento di Lignano Pineta, nella zona Raggio di Venere. Fiamme, per cause da chiarire, nell'area della cucina esterna. Nessun ferito o intossicato. A dare allarme un passante. Il rogo oltre ad aver danneggiato il mobilio sul terrazzo ha anche mandato in frantumi la vetrata, il parapetto e il balcone.

REDIPUGLIA
CAMION BRUCIA IN AUTOSTRADA

Camion in fiamme poco dopo le 5 di ieri mattina un mezzo pesante ha preso fuoco in autostrada nel tratto all'altezza del casello di Redipuglia. Il rogo si è sviluppato nella motrice carica di carta, mentre non ha riguardato il rimorchio in cui c'era del pellet. Sono intervenuti i Vigili del fuoco e il personale di Autovie Venete, anche per rimuovere il materiale dalla carreggiata. Il tratto interessato in direzione Trieste è stato riaperto prima delle 14.

MONFALCONE
MAXI SEQUESTRO DI ABITI E GIOCATTOLI

La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Gorizia e il Comando di Polizia Locale di Monfalcone hanno sequestrato oltre 700 capi di abbigliamento e giocattoli pericolosi perché non conformi alle prescrizioni del Codice del Consumo. Sono state individuate diverse attività economiche che vendevano gli articoli, del valore di mercato superiore a quattromila euro. La merce è stata sottoposta a sequestro amministrativo e sono scattate multe per circa 12mila euro.

UDINE
LA SENTENZA TULISSI VA IN CASSAZIONE

La Procura di Udine ha impugnato in Cassazione la sentenza della Corte d'Appello di Trieste sull'omicidio di Tatiana Tulissi, con la quale il 24 settembre 2021 era stato assolto per non aver commesso il fatto Paolo Calligaris, di 51 anni, allora compagno della vittima. Una sentenza, quella d'appello, che ha ribaltato, annullandola, la condanna a 16 anni di reclusione per omicidio volontario inflitta dal gup di Udine a Calligaris il 19 settembre del 2019. L'uomo si è sempre dichiarato innocente e l'arma del delitto, un revolver calibro 38, non è mai stata ritrovata.

TRIESTE
UCCISE CONTROMANO RESTA IN CARCERE

Il Gip del Tribunale di Trieste ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere per Ales Gomolj, il cittadino sloveno di 49 anni che sabato mattina, percorrendo in contromano la corsia di sorpasso del raccordo autostradale di Trieste, si è scontrato con un'altra vettura, provocando la morte della conducente, una donna di 56 anni di origini romene e residente nella provincia di Treviso. Gomolj era giunto in tribunale dall'ospedale, dove era ricoverato, scortato dalla polizia. Il provvedimento verrà attuato quando i medici riterranno di dimetterlo.

Lupo investito, controlli sulla razza

▶Travolto da un'auto a Ratece a un chilometro da Fusine
Dna per stabilire se fa parte del branco di sospetti ibridi

▶Il ministero sloveno potrebbe emettere a breve una nuova autorizzazione: subito gli abbattimenti per conservare la specie

IL CASO

Un lupo investito a meno di un paio di chilometri dalla piana di Fusine, in territorio sloveno, riaccende l'attenzione sul branco di sospetti ibridi cresciuto nella foresta di Tarvisio e sul pericolo di contaminazione della razza. L'animale è stato travolto da un'auto a Ratece, la prima località che si incontra passato il confine. L'Università di Lubiana si è subito mossa per recuperare e analizzare la carcassa. La Slovenia, infatti, è molto rigorosa in fatto di conservazione della specie e intende sottoporre a test genetico il lupo. L'obiettivo è stabilire se appartiene al branco di sospetti ibridi cresciuto nella foresta di Tarvisio e al quale vengono attribuite le predazioni di cervo avvenute durante la stagione invernale a Malborghetto (almeno una quindicina quelle accertate), Camporosso e Sant'Antonio. Il gruppo è composto da un animale dal manto nero, il sospetto ibrido sfuggito a suo tempo all'abbattimento in Slovenia, da una lupa e dai sette esemplari nati la scorsa primavera e che potrebbero essere ibridi di seconda generazione.

MONITORAGGIO

Il branco è monitorato ormai da quasi un anno e vede impegnato in prima linea il tarvisiano Paolo Molinari (Progetto Lince) con i Carabinieri biodiversità di Tarvisio. La Regione ha ottenuto dal ministero della Transizione ecologica, con il via libera dell'Ispra, l'autorizzazione alla cattura per sterilizzare gli eventuali incroci cane-lupo. Una cattura che è stata sospesa dopo la nascita dei cuccioli, in attesa che fossero abbastanza grandi per poterli dotare di radiocollare, ma poi le abbondanti nevicate hanno interrotto le operazioni. Se dal test del Dna che effettueranno gli sloveni dovesse arrivare la conferma che il lupo investito è un ibrido, le fasi della cattura dovrebbero inevitabilmente subire un'accelerata.

LA SLOVENIA

Intanto i ricercatori sloveni temono che il lupo nero del Tarvisiano sia sfuggito all'abbattimento oltreconfine nel 2019 e si sia poi accoppiato con una lupa. Hubert Potocnik segue la situazione friulana costantemente da Lubiana. «Ora ci sono sette presunti cuccioli ibridi - spiega - La presenza di quattro cuccioli neri è infatti un segno altamente indicativo che il maschio riproduttore nero è probabilmente un ibrido. Potrebbero a breve iniziare il loro processo di dispersione dal branco natale, questo accrescerebbe la minaccia della conservazione della specie su scala regionale. Il collare Gps applicato ad alcuni dei membri di questo branco potrebbe solo aiutare a monitorare gli spostamenti e intervenire per rimuovere nella tana i cuccioli della prossima probabile cucciolata, oltre a catturare altri membri del branco con trappole o consentire che possano essere abbattuti». La linea, in Slovenia, è dura. E molto probabilmente il ministero competente - come afferma il ricercatore - presto emetterà un nuovo decreto che consentirà di abbattere gli animali se ci sarà una «ragionevole minaccia che gli ibridi si diffondano nella popolazione di lupi in Slovenia».

NEL TARVISIANO

A Fusine e Sant'Antonio la popolazione continua ad avere paura. «Anche la scorsa settimana - spiega l'ex sindaco Claudio Klavora - c'è stata una predazione a Fusine. L'investimento del lupo è avvenuto a breve distanza dalla nostra piana, questi animali spaventano perché se sono ibridi non sai quale comportamento possano avere. Ho avuto per anni l'orso nei dintorni della mia baita, gli portavano anche da mangiare, ma in questo caso è diverso, adesso ha paura a inoltrarmi nel bosco». Il lupo investito a Ratece potrebbe essere il primo del branco a essere sottoposto a test genetico. Se dovesse risultare che è un ibrido di seconda generazione, Klavora e gli altri abitanti di Sant'Antonio si augurano che vengano presi provvedimenti affinché nelle frazioni tarvisiane si ritrovi un po' di serenità.

Cristina Antonutti

L'EX SINDACO CLAUDIO KLAVORA: «CONTINUANO LE PREDAZIONI DI CERVI E NOI ABBIAMO PAURA»

INVESTITO Il lupo travolto e ucciso da un'auto in Slovenia, subito dopo confine. Sarà sottoposto a test genetico dall'Università di Lubiana

Allarme rosso per i prezzi dei carburanti alle stelle «Trasportatori in ginocchio»

ALLARME

È allarme rosso per l'aumento dei costi dei carburanti.

«Le forti criticità causate dall'aumento dei prezzi del carburante va affrontata in primis dalla Regione che ha preso un impegno nel fare quanto prima la nuova legge sulla scontistica del carburante. Sbagliato scaricare sul governo nazionale tutte le colpe. La Giunta, dunque, porti urgentemente in Aula la legge promessa per contrastare il cosiddetto turismo del pieno, che danneggia sia lo Stato, sia l'economia regionale», afferma il capogruppo del Partito democratico, Diego Moretti commentando l'aumento dei prezzi del carburante che sta colpendo in modo pesante anche la nostra regione.

LA REAZIONE

«È sbagliato pensare, come fanno gli esponenti della Lega, di risolvere una questione che sta interessando i cittadini e il comparto dei benzinai attraverso lo scaricabarile allo Stato, mentre è il Fvg il primo a dover intervenire.».

E aggiunge: «Della legge non conosciamo i contenuti che dovrebbe, in teoria, risolvere le problematiche che si verificano in particolare nelle zone di confine. Se non si dà la dovuta urgenza, molti pagheranno le conseguenze di una situazione già troppo complicata».

La senatrice dem Tatjana Rojc pensa agli autotrasportatori.

MORETTI (PD): «SBAGLIATO PENSARE DI RISOLVERE LA QUESTIONE ATTRAVERSO LO SCARICABARILE»

AUTOTRASPORTO

«Per il comparto del trasporto e della logistica l'aumento del costo dell'energia è una stangata dagli effetti immediati e devastanti: siamo in presenza di una vera e propria emergenza. Il Governo deve intervenire per mitigare questa situazione, tenendo conto che nei bilanci delle imprese di autotrasporto i rincari dell'energia e dei carburanti incidono per circa il 37 per cento», dichiara, rendendo nota una sua interrogazione al presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello Sviluppo economico, sull'impennata dei costi che impatta sul settore dell'autotrasporto.

COSTI

«Sono costi insostenibili per le imprese, soprattutto – sottolinea la senatrice - per quelle che responsabilmente hanno fatto investimenti nel 'green' acquistando veicoli a metano e di nuova generazione e credendo nei principi indicati della sostenibilità».

«Chi è stato più virtuoso ora sta pagando aumenti del 80-90% che inoltre potrebbero determinare ulteriori generalizzati aumenti di vari prodotti.

«Servono provvedimenti urgenti al fine di scongiurare la chiusura di molte imprese di questo comparto e – aggiunge Rojc - conseguenti impatti sull'economia nazionale».

ROJC: «LOGISTICA COLPITA DAI COSTI DELL'ENERGIA È UNA VERA EMERGENZA»

Scoccimarro conferma: le casse di espansione non si faranno

IL NODO

«Il problema delle casse di espansione è superato, non esiste più. La loro menzione nell'aggiornamento del piano di gestione del rischio alluvioni redatto dall'Autorità di bacino è un refuso che verrà rettificato con apposito atto». L'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, non ha dubbi: la grande infrastruttura, da realizzare nella zona di Pinzano, non è più un'ipotesi in campo. Rassicurazioni che sono state date in un incontro con 22 sindaci del Friuli Collinare e del Pordenonese. «Siamo riusciti a evitare, con il nostro parere negativo a dicembre 2020 - ha detto l'esponente dell'esecutivo Fedriga - un'opera dannosa per il territorio. Abbiamo già avviato opere nel basso corso e altre partiranno a breve perché non possiamo più stare fermi; bisogna superare, con responsabilità istituzionale, le 'rivalità' esistenti perché nessuno vuole danneggiare alcun territorio, bensì salvaguardare la vita umana in caso di calamità naturali come quelle del 1966 o quella verificatasi in occasione della tempesta Vaia quando non ci furono intervalli tra una piena e l'altra». Scoccimarro ha ribadito come «nessuno ha in mente di danneggiare il territorio. Lasciare la situazione inalterata è una grossa responsabilità: va trovata una via da percorrere, non ci si può limitare a dire no. Bisogna individuare un'alternativa al ponte-traversa? Gli strumenti che abbiamo già messo in campo prevedono di continuare il percorso del Mab Unesco al fine di raggiungere la massima condivisione con i sindaci e portatori d'interessi del Tagliamento sull'intera valorizzazione del territorio». «Con questo iter - ha concluso Scoccimarro - si potranno sviluppare tutti gli studi di dettaglio che possano individuare le soluzioni alternative attraverso un Contratto di Fiume che definisca le opere e le prospettive, anche superando ed aggiornando il lavoro prodotto dal Laboratorio Tagliamento, comprese le compensazioni economiche». Non si è fatta attendere la risposta delle opposizioni in Regione, per il tramite della consigliera Mariagrazia Santoro (Pd): «La sicurezza dei territori e la tutela dell'ambiente, ora anche precetto costituzionale, vanno perseguiti con estrema chiarezza e senza contrapporre le comunità coinvolte. Se ci sono dei refusi nel Piano di gestione del rischio alluvioni, si dica chiaro come verranno corretti, ma altrettanto chiare siano le intenzioni dell'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente su come intende risolvere la problematica delle alluvioni sul fiume Tagliamento: se vuole garantire la sicurezza dei territori, di tutti i territori, oppure se intende percorrere la sciagurata strada di nuove edificabilità». «Accanto al necessario coinvolgimento dei sindaci, e quindi delle comunità interessate - fa sapere Santoro -, abbiamo chiesto un confronto in IV Commissione consiliare perché vengano illustrati gli aggiornamenti del Piano alluvioni relativo al Tagliamento e chiarire anche quali dovranno essere le azioni sulla traversa di Pinzano, declinata in ogni modo dagli amministratori locali».

L.P.

L'ASSESSORE HA RASSICURATO I SINDACI: «LA MENZIONE NEL PIANO ERA FRUTTO DI UN SEMPLICE REFUSO»

ASSESSORE Scoccimarro

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 21 per l'Agenda "Scuola-lavoro I nodi da sciogliere"

La programmazione serale di oggi a Udinese Tv approfondirà un tema molto dibattuto in questi giorni, la questione scuola-lavoro, al centro dell'Agenda di Alberto Terasso. Prima e dopo la trasmissione, ossia alle 19.30 e 22.15, nuovo appuntamento con le "Pillole di fair play", a cura di Francesco Pezzella.

AL BRUSESCHI
I bianconeri dell'Udinese durante l'allenamento con lo striscione dei tifosi: "Vincere"

BIANCONERI A VERONA CON MOLINA E WALACE

Nuytinck scalpita, ma Marì ha convinto
Cioffi ha già le idee chiare sull'undici

Oggi seduta tecnico-tattica al Bruseschi
"El Tucu" Pereyra rimane ancora fuori

VERSO VERONA

La sfida con il Torino ha rasserenato l'orizzonte bianconero, non soltanto per aver conquistato il successo che ha cancellato il "gennaio nero" generato dal Covid, ma soprattutto perché ha fornito le risposte che Cioffi si attendeva. L'Udinese può contare su nuove e valide alternative: Zeegelaar, che là dietro non stona per nulla; Pablo Mari, elemento solido, esperto, tecnicamente valido e abile incontrista; Jajalo, in buona ripresa e Soppy, che sulla corsia di destra che non ha fatto rimpiangere Molina, entrato nel finale. Per non parlare di Success, ormai da tempo una certezza. Finora ha sbagliato una sola gara (anche perché tradito dal nervosismo), quella con il Milan, facendosi oltretutto espellere in pieno recupero. Cioffi dunque può scegliere nell'abbondanza. È nella condizione di mandare in campo, volta per volta, coloro che gli danno più garanzie sotto tutti i punti di vista. Così sarà domenica a Verona, contro un avversario scorbutico come il Toro, ma anche più imprevedibile dei granata.

NIENTE "TUCU"

L'unica certezza – in negativo - è che Pereyra non ci sarà ancora. L'argentino continua a lavorare un po' con il gruppo e un po' individualmente, seguito dal preparatore degli infortunati. La fretta di recuperarlo potrebbe essere pericolosa: tornerà a disposizione solamente quando sarà al 100% fisicamente, psicologicamente e atleticamente. Tra non molto, comunque.

NUYTINCK

Il capitano ora sta bene: ha risolto il problema tendineo tra il ginocchio e il polpaccio, si allena regolarmente e vuole esserci domenica. Dall'inizio, s'intende, per dare un contributo importante alla causa in una gara in cui gli errori dovranno essere limitati. Deve tuttavia fare i conti con un concorrente agguerrito, Pablo Marì, che non si è lasciato sfuggire la ghiotta opportunità di mettersi in evidenza contro il Toro. Ha fatto il suo con sicurezza e a volte si è trasformato in libero vecchia maniera, spazzando via a ogni tentativo dell'avversario. Superata la prova d'esordio, il valenciano è destinato a crescere ancora. Cioffi ci pensa. In realtà ha deciso ogni cosa, probabilmente già da domenica scorsa, per cui a Verona al centro della difesa dovrebbe esserci ancora l'iberico. L'alternativa è spostarlo sul centro-sinistra, con Nuytinck centrale, soluzione che soddisferebbe entrambi. Non però Zeegelaar, che ha fatto la sua parte col Toro e si aspetta il "regalo" di essere confermato. Né Perez, che insieme al connazionale Molina è partito dalla panchina con il Toro essendosi allenato per la prima volta con il gruppo solo 48 ore prima del fischio d'inizio. Sulla corsia di destra ci sarà Molina. Rientrerà pure Walace, al posto dello squalificato Arslan.

ATTACCO

Abbiamo annunciato ieri che rientrerà Deulofeu, che ha scontato il turno di squalifica. L'escluso sarà Success, destinato a entrare in corso d'opera. Beto invece non si discute. Anzi, da lui si attendono ulteriori progressi dopo quelli confortanti di domenica. E soprattutto il gol. Si è evidenziato che Cioffi ora può contare su validissime alternative, ma manca ancora all'appello il talentuoso tedesco Samardzic. Ultimamente si è visto pochissimo. È il segno che il tecnico gli concede tutto il tempo per crescere, ma tra un mesetto potrebbe essere anche lui protagonista, in attesa di una possibile esplosione l'anno venturo, vista la sua indubbia qualità.

L'ALLENATORE PUÒ SCEGLIERE DAVANTI PARTIRANNO DEULOFEU E BETO SUCCESS SI VEDRÀ A GARA IN CORSO

RIPRESA

La squadra bianconera ieri ha svolto due sedute preparatorie, a gruppi al mattino (alternando campo e palestra) e al Bruseschi nel pomeriggio. Mister Gabriele Cioffi ha diretto una seduta tecnico-tattica, con partitella conclusiva. Oggi la squadra si allenerà nel pomeriggio: altra seduta tecnico-tattica, con il tecnico fiorentino che dovrebbe provare l'assetto anti Verona.

Guido Gomirato

Quel 10 febbraio fatale a Serse Cosmi

L'AMARCORD

Accade oggi: il 10 febbraio del 2006 i dirigenti dell'Udinese annunciarono che Serse Cosmi non era è più l'allenatore della prima squadra. Fatale al tecnico umbro fu la brutta sconfitta casalinga patita l'8 febbraio al "Friuli" contro la Reggina. Finì 1-2 per i calabresi, con reti nell'ordine di Iaquinta e Amoruso (doppietta per l'ex juventino). La decisione venne presa dalla società dopo una lunga riunione tenuta nella notte tra il 9 e il 10 febbraio, che iniziò dopo l'arrivo a Udine di Gino Pozzo, proveniente da Barcellona.

L'esito fu annunciato poco prima delle 13, nel corso di una conferenza stampa che si tenne nella sala conferenze della sede bianconera. Cosmi nel luglio del 2005 era a sua volta subentrato a Luciano Spalletti ed era stato protagonista delle duplice vittoria agostana della squadra bianconera nei playoff di Champions League contro lo Sporting Lisbona: 1-0 in Portogallo e 3-2 a Udine. Il tecnico "tagliato", che era legato contrattualmente al club fino al 2007, verrà sostituito dal binomio composto da Nestor Sensini e Loris Dominissini. Ma la loro avventura sarà breve, appena sei turni. Dopo la sconfitta interna contro il Milan del 19 marzo (0-4), entrambi furono sollevati dall'incarico e la squadra venne affidata a Giovanni Galeone. Questi nelle ultime otto gare riportò in auge i bianconeri, conquistando ben 15 punti con una media da Champions, e meritandosi la riconferma per la stagione successiva.

G.G.

La parabola di Zeegelaar, da dimenticato a decisivo

LA RIVELAZIONE

Fin dal momento della sua promozione a primo allenatore, Gabriele Cioffi ha cercato di portare le sue idee, costruendo un'identità di squadra ben precisa: modulo 3-5-2 e ossatura imprescindibile. Un fatto naturale, ma forse l'atto più importante del tecnico toscano è stato quello di dare forza al gruppo, infondendo ai giocatori la certezza di poter contare gli uni sugli altri. Le individualità sono importanti, certo, perché nell'Udinese spesso sbocciano i campioni delle grandi squadre del futuro, ma non è solo così che si può raggiungere l'obiettivo minimo della salvezza.

L'ATTEGGIAMENTO

Per questo, al di là della vittoria acciuffata nel finale, ciò che è piaciuto della partita contro il Torino è stato l'atteggiamento di una squadra che non ha mai abbassato l'intensità dello sforzo per arrivare al successo. Un exploit che, paradossalmente, è arrivato con due gesti tecnici individuali (due calci piazzati), ma è maturato proprio alla luce di questo spirito di coesione e sacrificio, necessario a interpretare le gare con l'atteggiamento della "provinciale" e la qualità di chi vuole ambire a posizioni di classifica più nobili. Un vecchio adagio caro al campione Nba Michael Jordan recita: "Il talento vince le partite singole, ma è il lavoro di squadra e l'intelligenza a vincere i campionati". È stato sicuramente fonte di ispirazione anche per Gabriele Cioffi, al quale spesso viene più semplice elogiare il gruppo piuttosto che i singoli, sebbene meritevoli di menzione.

L'OLANDESE CON GOTTI AVEVA GIOCATO SOLO 19 MINUTI ADESSO SI È PRESO IL POSTO FISSO

IL RITORNO DI MARVIN

Nel citare questa trasformazione dell'Udinese, non si può non prendere a esempio la parabola di Marvin Zeegelaar, emblema del cambio di mentalità infuso nella squadra da Cioffi. È particolare, la situazione dell'olandese, che l'anno scorso è stato presente in campo per ben 24 volte. Praticamente titolare quasi indiscusso per la prima metà della stagione, con un finale con più panchine che gare giocate. Un trend che non si è interrotto nemmeno in avvio di 2021-22, quando Luca Gotti lo ha praticamente riposto in soffitta. Prima dell'esonero dell'allenatore di Contarina, Zeegelaar ha giocato un solo minuto contro la Juventus e 18 contro il Napoli. È stato un periodo molto difficile per il laterale ex Watford, che sul suo profilo Instagram aveva all'attivo più foto e storie extracampo (in vacanza, a passeggio o a gustarsi una pizza dall'amico Diego Biffi) che relative al calcio giocato.

OLANDESE
Marvin Zeegelaar

LA SVOLTA

Cioffi invece l'ha subito tirato fuori dal dimenticatoio. Era successo già nel suo match d'esordio contro il Milan. Lì ci aveva messo lo zampino la situazione d'emergenza, ma Marvin aveva risposto subito presente, garantendo 29' di spessore, già 10' in più di quelli collezionati fino ad allora. Altri 10' a Cagliari sono stati il preludio alla titolarità contro la Juventus e il Torino in campionato (con panchina a Genova), oltre ai 210 spalmati in Coppa Italia tra Crotone e Lazio. Da potenziale esubero a titolare il passo non è breve, e può confermarlo qualsiasi atleta professionista. Ma ciò che conta è farsi trovare pronti. E Zeegelaar lo ha fatto, con efficacia e dedizione alla causa. Ora il laterale sinistro si è reinventato alla grande come terzo di difesa. E se le prestazioni saranno tutte come quella di domenica contro i granata diventerà difficile scalzarlo. Perché quello che conta è il gruppo, e per renderlo grande serve anche un po' di sana e bella concorrenza. Marvin ne sa qualcosa.

Stefano Giovampietro

IL DERBY DEL NORDEST CON LA SAGA DEGLI EX

▶Sono ben sei sui due fronti, compreso il tecnico dei gialloblù Igor Tudor

▶Barak fu protagonista di un addio polemico e ha già segnato all'andata

CEKO
La polemica esultanza di Antonin Barak dopo il gol segnato all'andata nel derby del Nordest Aveva voluto lasciare l'Udinese dopo un periodo buio

(Foto Ansa)

IL PERICOLO DEGLI EX

L'Udinese ha ritrovato la vittoria perduta nella partita casalinga contro il Torino, e ora vuole continuare il suo cammino verso le posizioni più nobili della classifica sfidando la rivelazione del campionato: l'Hellas Verona. Dopo la falsa partenza con Eusebio Di Francesco in panchina (tre sconfitte in altrettante partite di campionato), è salito sulla barca che affondava l'ex bianconero Igor Tudor. Il croato ha saputo tappare le falle in fretta, tirando a lucido quella che ora è quasi una corazzata del campionato. Dietro le "sette sorelle", e la Fiorentina, in classifica infatti c'è proprio la squadra gialloblù, rivoltata dall'avvento dell'ex difensore e ora salda al nono posto con 33 punti conquistati. Può vantare pure alcuni "scalpi" importanti, come quelli di Juventus e Lazio, tanto per citarne un paio.

GRINTA

Tudor, del resto, si merita tutti gli applausi che sta raccogliendo. A Udine ha comunque lasciato un bel ricordo, con le due salvezze centrate a stagione in corso. Poi, tra una frizione di troppo e un po' di nervosismo qua e là, ha visto deragliare il suo progetto tecnico-tattico nella stagione cominciata dall'inizio e poi lasciata nelle mani del vice Luca Gotti dopo le disastrose debacle contro Atalanta e Roma. A Verona ora il tecnico sembra aver trovato l'habitat ideale per la maturazione professionale in panchina.

SAGRA DI EX

Igor il croato è però soltanto la "copertina" del ricco libro degli ex della partita tra Hellas Verona e Udinese, con l'asse del Triveneto che è diventato particolarmente caldo nelle ultime sessioni di mercato. Oltre al mister dei padroni di casa, saranno tre gli ex bianconeri da una parte e due gli ex gialloblù dall'altra. Praticamente tutti protagonisti, o quasi, di una partita che si annuncia bella e interessante da seguire. Si comincia ovviamente dai due giocatori giunti in estate all'Udinese, lasciandosi alle spalle l'ombra imponente dell'Arena di Verona. Si parla naturalmente di Marco Silvestri e Destiny Udogie. Il classe 2002 ha lasciato il Verona dopo esser cresciuto nelle giovanili scaligere e aver racimolato qua e là un centinaio di minuti di presenza in serie A, prima di diventare titolare della fascia sinistra alla Dacia Arena, con buoni risultati, dopo l'uscita di scena di Stryger Larsen. L'estremo difensore ci ha messo invece poco a conquistare il popolo bianconero a suon di parate decisive, come è accaduto anche nell'ultima partita contro il Toro. Silvestri era stato "riscoperto" dal Verona nell'estate del 2017, quando lo aveva prelevato dal Leeds United, il club che a sua volta lo aveva acquistato dai cugini del Chievo alcune stagioni prima. Con 115 presenze a Verona, Silvestri è ridiventato portiere di affidamento. A Udine, in quell'Udinese che lo ha preso con un'ottima operazione di mercato, vuole conquistare di nuovo la Nazionale.

DALL'ALTRA PARTE

Saranno tre i veronesi contro, anche se forse in campo ci sarà soltanto Barak. Il centrocampista ceco ha lasciato il Friuli per una scelta personale, dopo 54 presenze, 8 gol e 4 assist. Una fiammata importante con Oddo in panchina, poi tanti infortuni che hanno portato alla separazione. A Verona si è ritrovato, raddoppiando il suo rendimento (15 gol e 8 assist in 57 gare) e probabilmente anche il suo valore sul mercato. All'andata segnò il gol del pareggio, con un pizzico di polemica («a Udine ero chiuso, perché c'era chi non credeva più in me»). Partirà (forse) dalla panchina invece Kevin Lasagna, che sull'Adige non è riuscito a trovare sè stesso dopo le crisi d'identità vissute a Udine a seguito dell'assegnazione della fascia di capitano. Discorso diverso per il laterale destro Faraoni, che in Veneto è letteralmente rinato dopo tante difficoltà fisiche e tecniche, diventando uno dei fari della squadra gialloblù, con numeri da grande calciatore. Difficilmente recupererà in tempo, ma di certo proverà a fare di tutto per esserci contro la sua ex.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Lo zoppolano Tolfo assistente in Coppa Italia a San Siro

Milan-Lazio, il quarto di finale di Coppa Italia di ieri sera, ha portato un pieno d'orgoglio in riva al Noncello per la sezione arbitri "Giuseppe Guarini". Il primo assistente a ridosso delle panchine era lo zoppolano Alessio Tolfo (nella foto), una delle punte di diamante della sezione naoniana.

CALCIO B

CANDELLONE E BUTIC LA COPPIA PERFETTA

Leo: «Lui ha buona tecnica, mi trovo benissimo». Karlo: «Adesso siamo ben consapevoli della nostra forza»

Karlo e Leonardo: due nomi cari ai tifosi neroverdi, che potrebbero ricordarli a lungo. Proprio su Karlo Butic e Leonardo Candellone si fondano infatti parecchie delle speranze di salvezza del Pordenone, in questo campionato caratterizzato da un girone d'andata traumatizzante.

COPPIA PERFETTA

Che i due poliedrici e giovani attaccanti si trovino bene insieme è stato testimoniato direttamente dalle parole di Candellone, rientrato al De Marchi dopo le esperienze vissute al Bari e al Sudtirol. «Karlo – ha detto uno dei principali protagonisti della storica cavalcata neroverde che ha portato alla promozione in serie B – è una punta molto forte, dotata di buona tecnica. Ho già capito che con lui mi troverò benissimo». Si è trattato di un "assist" di stima che il croato ha ricambiato "al volo", sottolineando che pure lui si trova decisamente meglio con un altro attaccante vicino nel 4-3-1-2 che sta adottando ora Bruno Tedino. Entrambi, a livello di propensione e movimenti, possono scambiarsi ruolo (prima o seconda punta) e posizione in campo con efficacia. Butic ha portato il Pordenone in vantaggio nel match con la Spal, in chiusura di prima frazione. I cerbiatti biancocelesti hanno poi spinto al massimo, trascinati dall'ex neroverde Mattia Finotto che ha pure siglato il gol del pareggio. Tedino allora ha inserito prima Candellone e poi Vokic, che sicuramente hanno cambiato nuovamente l'andamento della sfida. Peccato che lo sloveno non sia riuscito a trasformare il rigore che avrebbe potuto consentire ai neroverdi di bissare il successo ottenuto nel match precedente di Perugia, dando alla squadra fin dall'inizio al girone di ritorno tutta un'altra prospettiva.

POSITIVITÀ RITROVATA

Butic si è ovviamente rammaricato per il fatto che il suo gol non sia stato sufficiente a incassare l'intera posta e per l'occasione mancata, ma non ha certo condannato lo sloveno. Anzi. «Mi dispiace per Dejan – ha dichiarato –, anche perché lui dal dischetto ha calciato bene. È stato bravo Thiam a intuire la traiettoria del pallone». Nonostante l'inconveniente, Karlo riesce comunque a guardare avanti con positività. «Sì – ha confermato –: durante gli allenamenti settimanali stiamo lavorando veramente bene e in partita stiamo offrendo ottime prestazioni. Ora – ha sottolineato – siamo ben consapevoli della forza del nostro collettivo. Dobbiamo continuare su questa strada e dobbiamo farlo anche sabato a Parma, dove ci attende una sfida difficilissima contro una squadra già ben quotata, che si è pure rinforzata molto a gennaio». Fra gli altri, dal Genoa è arrivato il macedone Goran Pandev, ex di Lazio, Napoli e dell'Inter del triplete.

RIENTRA ZAMMARINI

SABATO DURA TRASFERTA A PARMA CONTRO BUFFON, PANDEV E IACHINI ZAMMARINI C'È, MENSAH NON CE LA FA

Pesa sicuramente nella memoria dei neroverdi la "manita" (5-0) che il Parma rifilò loro nella gara d'andata al Tardini. Un ricordo bruciante, che può fungere da stimolo per preparare con ancora più intensità la sfida di sabato alle 14 al Tardini. Sono da valutare le condizioni di El Kaouakibi e Mensah, che difficilmente potranno far parte del gruppo dei convocati. La nota positiva è però rappresentata dal fatto che torna disponibile Zammarini, che con la Spal era squalificato. Da oggi inizieranno gli allenamenti a porte chiuse. Stefani e compagni si ritroveranno al De Marchi alle 14. Domattina avrà luogo la seduta di rifinitura, al termine della quale sarà possibile sapere su chi effettivamente potrà contare Tedino per confrontarsi con il "mito" Buffon e compagni. Gli emiliani di Iachini (ex udinese), reduci dal pareggio in bianco di Benevento, occupano il tredicesimo posto con 25 punti all'attivo. Una posizione ben al di sotto delle aspettative d'inizio campionato. Non vincono dal lontano 19 dicembre, quando si imposero per 2-0 ad Alessandria.

Dario Perosa

GEMELLI DIVERSI
In alto Karlo Butic, qui sotto Leonardo Candellone: insieme formano la nuova coppia offensiva del Pordenone (Foto LaPresse)

Mercato Il gaucho Borda sceglie il Veneto

CALCIO DILETTANTI

Scampoli di mercato: la "finestra" straordinaria si chiude oggi alle 19. Veneto, che passione. Il gaucho argentino Carlos Norberto Borda, navigato attaccante, lascia il SaroneCaneva. A 42 anni appena festeggiati, l'ex di Union Pasiano e Porcia si sposta in Prima categoria veneta, alla corte della Gorghense. Lo ha voluto l'uomo mercato Johnni Rosada, che l'ha conosciuto quando vestiva il rossoblù degli unionisti. Sempre in Veneto, ma in Promozione, al Vazzola approda il difensore Patrick Bottecchia, classe 2002, conosciuto in provincia per aver militato nelle file delle giovanili di Cittadella e Pordenone, oltre che con la squadra maggiore del FiumeBannia.

Dalle pillole di mercato al calcio giocato. Fine settimana all'insegna della seconda tappa di ritorno dell'Eccellenza, con "di contorno" gli ultimi recuperi dell'andata in Promozione e Prima. Apre l'Eccellenza: sabato alle 14.30 interessante "antipasto" testacoda con Chions – FiumeBannia. Crociati di casa leader a quota 28, neroverdi dalla parte opposta (9). Sarà l'unico anticipo del girone A di categoria. Domenica diritto di replica con Sanvitese – Brian Lignano, Gemonese – Fontanafredda, Tamai – Codroipo e Pro Fagagna – Spal Cordovado. In Promozione altra sfida testacoda. Il Maniago Vajont, dall'altezza dei suoi 29 punti, condivide la corona con il gemello siamese Prata Falchi, che però è alla pari con il calendario. A Maniagolibero (probabilmente per l'ultima volta in stagione, poi si cambierà campo) è atteso l'Union Martignacco (17), che si trova in zona rossa. In contemporanea andrà in scena Corva (25) – Venzone (17), mentre in Prima l'andata si chiuderà con Azzanese (leader a 34) – Villanova (13, nelle sabbie mobili).

C.T.

ARGENTINO
Il 42enne attaccante Norberto Carlos Borda cambia maglia

Andelkovic segna un eurogol al volo

IL GOL DELLA SETTIMANA

Si riapre il sipario del campionato d'Eccellenza, dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia, e la prima di ritorno prevede un bel derby provinciale tra la capolista Chions e il Fontanafredda, con i rossoneri padroni di casa. La gara propone un unico tema sin dalle prime battute: gialloblù a condurre le danze e rossoneri alla ricerca del gol in ripartenza. Il Chions concede campo e il Fontanafredda ne approfitta, siglando il vantaggio con Lisotto, ben assistito da Gurgu (13'). Il vantaggio dei rossoneri non cambia il tema tattico del match. Gli ospiti tengono palla e spingono, ma sono ancora i rossoneri ad andare vicini al raddoppio prima del riposo. Il secondo tempo si apre con lo splendido pareggio. Angolo dalla destra con spizzata di testa verso il centro; un difensore rinvia corto e la palla spiove verso Andelkovic, che si coordina e colpisce al volo di destro, spedendo la sfera nel "sette" alla sinistra di Strukely. Eurogol da applausi. Nei restanti 40' la pressione gialloblù produce un palo esterno e una protesta per un presunto fallo di mano in area rossonera: troppo poco per portare a casa i tre punti.

Davide Bassi

GESTECO MERAVIGLIA SEDICESIMO GIOIELLO

▶Vendetta completata ai danni di Bergamo
Era l'unica squadra ad aver battuto Cividale

▶La capolista viaggia ormai sui binari
della sicurezza e allunga dal terzo quarto

AQUILE I ducali cividalesi hanno recuperato ieri sera la partita contro il quintetto bergamasco che era stato l'unico capace di batterli nel match di andata

BASKET B

Vince la Gesteco, sai che novità, e si vendica dell'unica squadra che è stata sin qui capace di batterla in campionato. La formazione del 'Pilla' scatta sui blocchi (7-1), però perde subito slancio. Ihedioha così la riprende (7-6), dopo di che una tripla di Negri fa registrare il primo vantaggio esterno sul 10-13 e nel frattempo sono trascorsi ben otto minuti, indice di bassa produttività offensiva su entrambi i fronti. Nel secondo quarto prosegue per un po' il tira e molla tra le due squadre, finché la Gesteco non riesce ad allungare nuovamente, stavolta sul 30-23 al 17', con 2 su 3 di Paesano dalla lunetta. Gli orobici non mollano e chiudono il tempo in ritardo di 4.

IL CAMBIAMENTO

Nel terzo periodo la svolta, con Chiera (indemoniato) e Miani che affondano ripetutamente la lama nel burro della difesa ospite e il divario si allarga; si allarga a dismisura. La Gesteco, di slancio, raggiunge addirittura il più 18 (53-35 al 26'). Bergamo è in balìa, Negri prova a fare qualcosa e va a guadagnarsi i due punti con libero aggiuntivo. Ma ci vorrebbe ben altro, perché ormai i padroni di casa stringono in pugno la partita. In avvio di quarto periodo Sodero dall'arco infila il pallone del meno 12 (57-45); la formazione ospite però non riesce a trovare il giusto ritmo offensivo, il tiro da tre non diventa mai un fattore e questa è una squadra che ne ha bisogno, al contrario della Gesteco che può contare su tanti secondi tentativi da rimbalzo offensivo e in difesa non molla di un centimetro. Nei minuti conclusivi i padroni di casa mantengono senza troppi problemi un considerevole margine di vantaggio, gli ospiti al massimo accorciano sino a meno 11 (61-50 al 35'), per poi mollare definitivamente la presa. Adrian Chiera è l'MVP della serata: per il capitano della Gesteco il bottino è di 20 punti, con 3 su 3 a cronometro fermo, 4 su 6 da due e 3 su 3 dalla lunga distanza. Da notare l'ennesima doppia-doppia di Battistini: 10 punti e 16 rimbalzi.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO CIVIDALE	72
WITHU BERGAMO	54

GESTECO CIVIDALE: Paesano 10, Micalich, Eugenio Rota 10, Laudoni 10, Ohenhen 4, Cassese, Miani 8, Chiera 20, Battistini 10, Balladino n.e.. All. Pillastrini.

BERGAMO: Sodero 12, Isotta 11, Savoldelli 7, Ihedioha 10, Dell'Agnello 1, De Martin, Bedini 3, Dembele, Negri 10, Riccardo Rota n.e., Cagliani n.e., Piccinni n.e.. All. Cagnardi.

ARBITRI: De Rico di Venezia e Biondi di Trento.

NOTE: parziali: 14-15, 34-30, 57-42. Tiri liberi: Cividale 9/14, Bergamo 14/19. Tiri da due: Cividale 24/47, Bergamo 11/33. Tiri da tre: Cividale 5/18, Bergamo 6/24.

Pittacolo in azzurro ha nel mirino gli Europei

PARACICLISMO

(n.l.) La stagione sportiva 2022 è iniziata nel migliore dei modi per Michele Pittacolo, che ha appena terminato il ritiro con la Nazionale nel velodromo di Montichiari. Il nuovo corso azzurro, che ha rivoluzionato anche la guida tecnica della squadra di ciclismo paralimpico (passata al sangiorgino Rino De Candido), ha dato forti motivazioni al portacolori della Pitta Bike. «L'ambiente è positivo - racconta il ciclista -. Il friulano De Candido ascolta molto gli atleti, soprattutto noi veterani, e ci sentiamo tutti coinvolti. Si respira aria nuova». Dopo essersi allenato nella sua Bertiolo e sulle strade di casa, il "Pitta" è già a buon punto. «Tecnici e staff di preparatori, compreso Diego Bragato, ci hanno monitorato e hanno confermato che sono già in forma - prosegue -. Diciamo che il "motore" c'è ancora. Adesso dovrò continuare su questa strada: su consiglio degli allenatori azzurri, parteciperò ad alcune gare amatoriali, per perfezionare la condizione». Prossimi impegni? «Dal 19 al 26 febbraio torneremo in ritiro con la Nazionale a San Salvo, in Abruzzo - risponde -. A fine marzo è in calendario un nuovo rendez-vous azzurro, per lavorare in ottica di pista. Nei mesi successivi parteciperemo a gare di Coppa Europa e Coppa del mondo, queste ultime in Belgio e Germania, mentre a fine maggio ci sarà l'Europeo in Austria». Obiettivi? «Una medaglia olimpica ce l'ho - conclude - e il Mondiale l'ho vinto. Mi manca un risultato a livello continentale».

Olimpiadi, nella combinata nordica brilla il Buzzi migliore di sempre

SPORT INVERNALI

«Sono contento, molto contento». E ha ragione, Raffaele Buzzi, perché non è da tutti trovare la miglior gara in carriera alle Olimpiadi. Il ventiseienne di Tarvisio si è piazzato sedicesimo nella prova dal trampolino piccolo che ha aperto il programma della combinata nordica a Pechino 2022. In Coppa del Mondo non era mai andato oltre il 23° posto. E se è vero che mancavano nomi importanti causa Covid e regole olimpiche (nazioni come Germania e Norvegia hanno 7-8 atleti di spessore, ma ne possono schierare soltanto 4), il risultato è comunque di grande rilievo e conferma la chiara crescita mostrata in questa stagione dall'azzurro cresciuto nello Sci Cai Monte Lussari.

BUON BILANCIO

«Ho raggiunto già nella prima gara l'obiettivo di entrare nella top 20, quindi è un buonissimo inizio», sorride Buzzi. Poi si sofferma sulla prova dal trampolino Hs106, che l'aveva visto chiudere 22°: «Ho fatto un salto solido, come era accaduto in allenamento, e ne vado fiero. C'è un po' di amarezza perché il vento non mi ha aiutato e la giuria non mi ha riconosciuto al momento dell'atterraggio il telemark, che secondo i tecnici ho fatto». Significa che gli è stato assegnato un punteggio più basso, che si è tradotto in un appesantimento del tempo in vista della 10 km di sci di fondo, dove il tarvisiano ha fatto registrare la decima prestazione. «Anche in questo caso sono contento, poiché c'era un po' di preoccupazione dopo l'ultima gara di Coppa a Seefeld, nella quale avevo faticato - ammette il carabiniere, giunto a 1'51" dal vincitore, il tedesco Geiger -. Invece ho recuperato bene e non ho rimpianti per il fatto che la decima posizione è rimasta lontana di soli 9 secondi. Però ho dato tutto, quindi va benissimo così».

A PECHINO Il ventiseienne tarvisiano Raffaele Buzzi supera di slancio un rivale (Pentaphoto)

IL TARVISIANO È SEDICESIMO NEL TRAMPOLINO: «OBIETTIVO RAGGIUNTO» LARA DELLA MEA TORNA A CASA

GLI ALTRI

Meno soddisfatto Alessandro Pittin, trentaduesimo con otto posizioni recuperate rispetto al salto. Ieri c'è stato pure l'esordio di Lara della Mea, giunta trentesima nello slalom. La tarvisiana al termine della prima manche era trentacinquesima: in Coppa del mondo la sua gara si sarebbe conclusa lì, mentre a Olimpiadi e Mondiali scendono tutti coloro che si sono classificati. Così nella seconda prova è risalita di cinque posizioni, chiudendo a 5"55 dalla slovacca Petra Vlhova, risalita dall'ottavo al primo posto. «Ho faticato, non trovando mai il feeling giusto. Eppure la neve e la pista mi piacevano - dice la tarvisiana, 35. a metà della sfida -. È stato comunque bellissimo esserci, un'esperienza unica». L'Olimpiade di Della Mea si chiude qui: domani rientrerà in Italia. Sfuma dunque l'ipotesi di vederla al via nel team event. Oggi intanto seconda gara per Martina Di Centa, impegnata nella 10 km a tecnica classica di fondo per cercare di migliorare il 36° dello skiathlon. Il via alle 8, con la paluzzana (pettorale 51) che scatterà alle 8.25. Domani alle 10 si rivedrà Lisa Vittozzi in occasione della 7.5 km sprint del biathlon.

Bruno Tavosanis

Quattromila podisti ai Tricolori di cross sui saliscendi del Carso

CROSS

Il Friuli Venezia Giulia ospiterà il 12 e 13 marzo uno degli appuntamenti più attesi dell'anno per il mondo della corsa campestre, ovvero i Campionati italiani individuali, di società, a staffetta e per regioni, organizzati dalla Trieste Atletica. Protagonista sarà il Carso, e in particolare l'aerocampo di Prosecco e l'impianto Ervatti di Sgonico, dove si svolgeranno le gare, mentre il centro di Trieste sarà sede di una serie di eventi collegati (compreso un convegno alla Stazione Marittima sul presente e il futuro dell'atletica leggera), nonché della cerimonia d'inaugurazione, con la sfilata degli atleti della categoria Cadetti in piazza Unità.

ALTO PROFILO

«Si tratta di una manifestazione di altissimo profilo dal punto di vista sportivo, ma che al tempo stesso garantirà concreti benefici economici al territorio - ha affermato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti durante la conferenza stampa di presentazione -. Le risorse investite dalle istituzioni per la riuscita di questo evento, che vedrà una massiccia partecipazione di atleti e accompagnatori in un periodo dell'anno che è tra i meno vivaci dal punto di vista turistico, produrranno un indotto di centinaia di migliaia di euro». Sono annunciati oltre 4 mila podisti, a partire dai 14 anni, che si sfideranno per la conquista di 16 titoli nazionali. «Mi piace sottolineare l'importanza che l'appuntamento riveste, in particolare per i giovani, coloro che durante il periodo della pandemia hanno più di tutti risentito delle chiusure e delle limitazioni provocate dal lockdown - ha evidenziato l'esponente della Giunta Fedriga -. Tornare ad allenarsi e avere la possibilità di cimentarsi e gareggiare nuovamente in importanti competizioni è un segno di rinascita, che la Regione supporta in modo attivo e convinto».

TRICOLORI

Il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, ha aggiunto che l'assegnazione dei Campionati Italiani di corsa campestre «dimostra ancora una volta la presenza di una forte vocazione sportiva friulgiuliana, una tradizione che ha una lunga storia alle spalle. Basti pensare che nel 2021 ben 56 società sportive della nostra regione hanno tagliato il traguardo dei 100 anni di attività». Intervenuto in videocollegamento, il presidente della Fidal Stefano Mei ha confermato la volontà della federazione di valorizzare sempre più la corsa campestre, con il suo spirito genuino e la sua forte tradizione. «Ecco perché - ha concluso l'indimenticato campione europeo dei 10000 metri a Stoccarda 1986 - sono convinto che quella sul Carso diventerà una vera e propria festa dell'atletica».

B.T.

Cultura & Spettacoli

CHITARRISTA E CANTAUTORE

Ben Harper recupererà il concerto di Palmanova non più da solo, ma insieme agli Innocent Criminals nell'ambito di "Estate di Stelle"

Il comico toscano sarà il 2 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per presentare lo spettacolo che riassume gli ultimi vent'anni della sua carriera di successo fra teatro, cinema e televisione

La favola di Panariello

ANTEPRIME

Tante risate, un pizzico di irriverenza, attualità e grandi classici del suo repertorio: questi gli ingredienti del nuovo spettacolo in cui Giorgio Panariello ripercorre, in una veste inedita e attuale, una carriera che lo ha visto protagonista e spesso mattatore in teatro, al cinema e in televisione. Il comico toscano torna con il nuovo spettacolo "La favola mia" - titolo mutuato da quello di una delle canzoni più belle di Renato Zero, di cui Giorgio è grande fan oltre che grande "sosia" - con il quale salirà sul palco dei principali teatri italiani per festeggiare assieme al suo pubblico 20 di carriera dal grandissimo successo di "Torno sabato". Giorgio Panariello sarà al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 2 marzo prossimo, con un "one man show" unico: tante risate, irriverenza, attualità e tutti i più amati personaggi del suo repertorio.

BEN HARPER

Buone notizie per chi aveva in programma di assistere alla serata "A solo evening with Ben Harper", in programma per il 15 luglio del 2021 a Palmanova: Ben Harper ha deciso di recuperare il concerto, non più da solo, ma insieme agli Innocent Criminals, aggiungendolo al calendario di date rinviate al 2022. Il nuovo appuntamento nella città stellata, patrimonio dell'umanità Unesco, è previsto per martedì 2 agosto, alle 21.30, sempre nell'ambito della rassegna Estate di Stelle. I biglietti precedentemente acquistati rimangono validi per la nuova data. Tutte le info su www.azalea.it.

GIACOBAZZI

"Noi - Mille volti e una bugia" è il titolo del nuovo spettacolo di Giuseppe Giacobazzi che farà tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il 26 maggio, alle 21. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza, a volte forzata. Venticinque anni fatti di avventure e aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca che viaggia a velocità sempre maggiore. Dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per gli acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone; il tutto vissuto dall'uomo Andrea e raccontato dal comico Giacobazzi. Come in uno specchio, o meglio come in un ritratto (l'omaggio a Dorian Gray è più che voluto), dove questa volta, ad invecchiare, è l'uomo e non il ritratto. Sono proprio questi i "Noi" che vediamo riflessi nei nostri mille volti (i rimandi letterari non mancano, dal già citato Wilde a Pirandello, da Orwell a Hornby), convivendo, spesso e a fatica con la bugia del compiacerci e del voler piacere a chi ci sta di fronte. È uno spettacolo che, con ironia e semplicità, cerca di rispondere a un domanda: "Dove finisce la maschera e dove inizia l'uomo?". Gli spettacoli sono organizzati da Azalea.it che dal 1997 ha allestito i maggiori eventi di spettacolo della nostra regione.

MATTATORE Giorgio Panariello assieme a tutti i suoi personaggi, da Renato Zero a Mario il bagnino

Elisa, concerto gratuito per i bimbi con autismo

Dopo il trionfo a Sanremo, con la conquista del secondo posto, Elisa (al secolo Elisa Toffoli) torna nella "sua" Monfalcone. La cantante Elisa si esibirà in concerto per la sua città, Monfalcone (Gorizia), il 24 febbraio al Teatro Comunale, recuperando la data dello scorso gennaio rinviata per problemi di contagio legati al Covid. Ne dà notizia il municipio della città dei cantieri. «Dopo il meritatissimo podio di Elisa a Sanremo, siamo ancora più orgogliosi di questo suo regalo», ha dichiarato il sindaco, Anna Maria Cisint. «Monfalcone non vede l'ora di poter festeggiare il suo successo». Lo spettacolo, per il quale Elisa ha rinunciato al suo cachet, è promosso dal Comune, che ha attribuito all'iniziativa anche un valore sociale: quanto raccolto sarà devoluto all'associazione "Voi come Noi Aps", a supporto delle attività rivolte ai bambini affetti da autismo e alle loro famiglie.

"Che tragedia" in scena al Teatro Gozzi di Pasiano

Prosegue, con l'ultimo appuntamento in programma, sabato 12 febbraio, alle 21, al teatro Gozzi di Pasiano, la rassegna teatrale "Risate in compagnia". La compagnia amatoriale "I commedianti per scherzo", di San Cassiano di Brugnera, presentano "Che tragedia!" di Francesco Pallotta, per la regia di Franco Segatto. Un duo cabarettistico, per cercare di incrementare gli incassi assai scarsi, vaglia la possibilità di cambiare il proprio repertorio mettendo in scena un testo drammatico, una "tragedia", appunto. Per questa metamorfosi artistica chiederanno aiuto a una nota regista. Riusciranno nel loro intento? In scena Dino Bidinot, Pierluigi Pivetta, Manuela Dal Mas e Laura Pezzutto. L'ingresso, gratuito, dovrà avvenire secondo le disposizioni vigenti anti Covid. Per la prenotazione (consigliata) contattare la Fita di Pordenone al 346.1705638, info@fitapordenone.it.

D.P.

Donne del '900

Le tre "guru" della moda nella Berlino postbellica

Tre sorelle nella Berlino del secondo dopoguerra: una storia di emancipazione e imprenditoria femminile, che sembra rispondere, con delicata fermezza, agli orrori prodotti dalla brutalità del conflitto. Perché le sorelle Thalheim si impegnano a riportare, nella capitale decaduta, il gusto per le stoffe e per gli abiti sofisticati, a promuovere l'amore per il bello e l'eleganza. Sono le protagoniste di "Una vita da ricostruire" e di "Giorni felici", prima e seconda tappa della trilogia best seller dell'autrice tedesca Brigitte Riebe: pubblicata nel 2021 da Fazi Editore. "Giorni felici" ci riporta nel negozio delle sorelle, sul viale Ku'damm (Kurfürstendamm), nella Berlino del '52: grazie al boom economico gli affari vanno a gonfie vele e i grandi magazzini Thalheim sono sulla bocca di tutte le berlinesi, che fanno a gara per accaparrarsi sottogonne e calze di nylon, ma anche raffinate collezioni dall'Italia. Proprio di "Giorni felici" si parlerà oggi, alle 17.30, nell'Auditorium della Casa dello studente "Antonio Zanussi" di Pordenone (via Concordia 7), nell'ambito del ciclo "Avamposti al femminile. Pioniere e visionarie del Novecento. Tra moda, scienza, architettura", edizione 2022 di "Narratori d'Europa", la storica rassegna promossa dall'Istituto regionale studi europei del Friuli Venezia Giulia, a cura di Stefania Savocco. L'incontro si svolgerà in presenza, ma sarà anche trasmesso in diretta streaming su piattaforma digitale, con accesso gratuito dal link bit.ly/IRSE_Avamposti Femminili2022. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i possessori di super green pass; prenotazione obbligatoria sul sito www.centroculturapordenone.it/irse. Informazioni: irse@centroculturapordenone.it, tel. 0434.365326.

Dedica, Floramo scopre un compagno di viaggio

DEDICA

"Di canto e di ebbrezza. Le note del vino: tra suoni e parole" è il titolo della narrazione in musica che nasce da "L'alcol e la nostalgia", uno dei romanzi più belli di Mathias Enard, lo scrittore francese protagonista della nuova edizione di Dedica. Narrazione affidata allo scrittore Angelo Floramo che, insieme alla violoncellista Elisa Fassetta, sarà protagonista, stasera ad Azzano Decimo, alle 20.45, nel teatro Mascherini, della seconda Anteprima.

Come nasce l'idea dello spettacolo? «L'opera chiosa la meraviglia che il vino e il bere danno all'uomo, mescolando malinconia, orizzonti che fuggono e paesaggi che vengono attraversati. Come spesso succede con Dedica il libro è una suggestione iniziale che fa risuonare mille corde. Corde che affondano nella millenaria tradizione letteraria, nella quale questo mood ritorna frequentemente: il vino capace di evocare le più alte aspirazioni. I quadri che mettiamo in scena partono dal Simposio di Platone e, in questo senso, c'è un accordo con la musica del violoncello che intraprende un dialogo di sensazioni con i testi. Fino ad arrivare alla rivisitazione dei "Dialoghi di profughi di Brecht", passando per Orazio, le taverne medievali e le feste contadine del '600. È un tributo all'autore attraverso le parole degli antichi, per ritrovare i sapori di condivisione e umanità che stiamo perdendo e che anche lui racconta».

L'AUTORE Angelo Floramo

L'EBBREZZA CHE ELEVA LA VOGLIA DI CONTATTO E L'ESPERIENZA DEL VIAGGIO LO AVVICINANO A ENARD E A RUMIZ

Come si concilia il libro di Enard con la sua poetica personale e, in particolare, "L'osteria dei passi perduti"? «L'osteria è sempre stata uno spazio di libertà anarcoide, capace di giudicare il mondo capovolgendolo, diversa dalla versione dominante. È una peregrinazione sui confini delle cose: dei paesi, delle genti e della nostra corporeità, che ha bisogno di incontrare l'altro da sé, trovandolo molto più simile di quanto si pensi. E, nel nostro tempo attuale, diventa anche un invito a potersi incontrare nuovamente. Sarei onorato se si riconoscesse un elemento di somiglianza tra le nostre opere».

Da un Dedica all'altro. Da Rumiz ad Enard. Da Trans Europa Express a L'alcol e la nostalgia. È lo stesso viaggio ma sembrano due mondi diversi. «Sono apparentemente diversi. Rumiz ha il senso del paesaggio che in realtà è una proiezione del suo animo ed Enard fa la stessa cosa. Per entrambi il viaggio in treno è il riappropriarsi di una ribellione che ci permette di prendere a sassate l'ipocrisia del mondo».

La letteratura ha ancora una funzione salvifica? «Basta che non diventi un cliche da salotto o un vezzo dell'intellettuale che si circonda di cicisbei e scrive per compiacere il potere. Diversamente è un ottimo strumento di liberazione, in grado di esplorare e comprendere meglio la nostra quotidianità. I poeti possono diventare la voce attraverso la quale parlano le persone comuni che portano con sé una sapienza millenaria».

Mauro Rossato

Canzoni

Show di San Valentino con il trio Les Babettes

Concerto di San Valentino, domani, alle 18, nella Biblioteca di Villa Dora, in piazza Plebiscito 2, a San Giorgio di Nogaro, con il trio triestino Les Babettes, che presentano il loro spettacolo "Swing or Nothing", organizzato da Jam Art in collaborazione con Nesos Cultura. Attuali, spiritose, affascinanti, eleganti e autoironiche Les Babettes sono Anna De Giovanni, Chiara Gelmini ed Eleonora Lana. Nei loro concerti trovano spazio gli arrangiamenti di grandi classici, trii vocali anni Trenta e Quaranta, il Musical, i canti tradizionali e le opere dello straordinario e compianto musicista triestino Lelio Luttazzi.

Ladri e "cassamortari" al Teatro Ruffo di Sacile

TEATRO

Un mese ricco di appuntamenti teatrali, quello proposto dal Piccolo Teatro Città di Sacile al Teatro Ruffo, nel mese di febbraio, nell'ambito di "Scenario. Teatro à la carte". Dopo l'appuntamento di sabato scorso con "Il borghese gentiluomo" di Moliere, questa settimana è la volta di "Un ladro, due matrimoni e ...un funerale", in programma sabato, alle 21, farsa scritta e diretta da Mauro Fontanini, per il Collettivo Terzo teatro di Gorizia.

TRAMA

Ispirata al "Er cassamortaro", uno dei cavalli di battaglia di Gigi Proietti, la commedia ha tra i suoi personaggi il commendator Nestore, proprietario di un'impresa di onoranze funebri, e la figlia Bianca, ormai zitella quarantenne in cerca disperatamente di un marito. La professione del padre, purtroppo, non le porta fortuna e, anzi, fa fuggire a gambe levate uno ad uno i suoi pretendenti. Ma mai dire mai. Una notte, uno scassinatore maldestro, dopo essersi introdotto furtivamente nella casa di campagna di Nestore, finisce per innamorarsi di Bianca. La maledizione delle onoranze funebri colpirà, però, Ippolito, nipote dell'impresario funerario, dopo che, alla morte di questi, egli ne eredità l'attività. Subentrato nella direzione dell'impresa, Ippolito viene infatti lasciato dalla fidanzata. Insomma, una classica commedia degli equivoci ricca dei colpi di scena e di gag esilaranti.

EL CAN DE GESSO Scene di ordinarie difficoltà quotidiane

ELCANDEGESSO

Sabato 19 febbraio, infine, alle 21, sarà la volta di "Elcandegesso", commedia brillante, in dialetto, di Giuliano Bozzo, regia di Alberto Moscatelli, messo in scena dalla compagnia Teatro Roncade. La rappresentazione era in programma per gennaio, ma è stata posticipata a causa della pandemia. Si tratta di un'opera brillante, che non mancherà di divertire gli spettatori. "Elcandegesso" è ambientata in Veneto e trascina gli spettatori nella vita quotidiana di una famiglia come tante, alle prese con la crisi economica. Vari personaggi, chi furbo, chi rock, chi snob oppure new age, devono fare i conti con gli ostacoli che il destino riserva loro. Tra gag e risate non mancano le occasioni per riflettere. I biglietti per gli spettacoli si potranno prenotare liberamente. Attivi i contatti del Piccolo Teatro: cell/whatsapp 366.3214668; mail: piccoloeatrosacile@gmail.com. L'accesso agli eventi sarà garantito nel rispetto delle vigenti norme anti-Covid (con green pass rafforzato e mascherina Ffp2). Per ogni prenotazione sarà necessario specificare la data dell'evento, nome, cognome e recapito telefonico di ogni spettatore (i dati saranno trattati secondo le normative anti-Covid vigenti e nel rispetto della privacy).

Daniela Pillon

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 10 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri dai nonni Livio e Roberta a **Yvonne Del Bianco**, di Sacile, che oggi festeggia il suoi bellissimi 6 anni, insieme a papà Giulio e mamma Angela.

FARMACIE

Brugnera
▶ **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Chions
▶ **Comunale, via Vittorio Veneto 74 – Villotta**

Fiume Veneto
▶ **Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Maniago
▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

Porcia
▶ **Comunale, via A. Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Pordenone
▶ **Comunale, viale Grigoletti 1**

Sacile
▶ **Comunale di San Michele, via G. Mameli 41**

San Vito
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶ **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL DISCORSO PERFETTO» di L.Tirard : ore 16.45 - 18.45.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 18.30 - 21.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.45.
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 16.45 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.30 - 20.00 - 22.20.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.35.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.45.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.50 - 21.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.30.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 18.50.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 21.50.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CUORI SENZA FRONTIERE» di L.Zampa : ore 18.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh: ore 21.

UDINE

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 17.00 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.10.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.40 - 20.30 - 21.10 - 22.10.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.50.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 17.50 - 18.50 - 19.30 - 20.40 - 21.40.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.00 - 21.20.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.40 - 21.40.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 20.20 - 22.30.

CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PICCOLO CORPO» 17.20 - 19.10 - 21.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» 16.20 - 18.30 - 21.15.
«AFTER LOVE» 16.40 - 19.15 - 21.20.
«STRINGIMI FORTE» 17.15 - 19.15 - 20.10.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 20.00.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 15.00 - 20.30.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 17.00 - 20.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.00 - 21.00. 0.

Il giorno 7 febbraio si è spento serenamente

Albino Palma

artista e insegnante.

Le esequie si terranno oggi 10 febbraio alle 10.00 presso la Sala del Commiato al Cimitero Maggiore di Padova.

Padova, 10 Febbraio 2022

Il giorno 9 febbraio 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Rubinato
in Malvestio

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giancarlo, i figli Massimo con Maria e Stefano con Silvia, gli adorati nipoti Alessandra, Vittoria, Margherita, Carlo, Pietro e Francesca, uniti ai parenti.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Residenza R. Zalivani di Treviso per le premurose cure sempre prestate.
Eventuali gentili offerte saranno devolute all'Istituto Zalivani.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 11 c. m. alle ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe.

Treviso, 10 febbraio 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2017 2022

Ricordiamo con una preghiera il

Dott.

Franco Boscolo

nel V anniversario della sua morte.

Padova, 10 febbraio 2022

I.O.F. Zago - 0495846585

A quattordici anni dalla scomparsa di

Luciana Vegro Scanferla

la ricordano con immutato affetto Sergio, Giorgia e gli amati nipoti Riccardo e Tommaso.

Padova, 10 febbraio 2022